

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE N. A0613 DEL 1 FEBBRAIO 2011



UNIONE EUROPEA
FEASR



REGIONE LAZIO
Assessorato Politiche Agricole

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 DEL LAZIO
ASSE IV LEADER

Piano di Sviluppo Locale
SEGNALI DI QUALITÀ PER UNA
RURALITÀ MULTIFUNZIONALE

del Gruppo di Azione Locale
TUSCIA ROMANA



“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali”

SOMMARIO

- 1. Denominazione del GAL**
- 2. Titolo del Piano di Sviluppo Locale**
- 3. Zona geografica interessata dal PSL**
 - Caratteristiche strutturali**
 - Comuni interessati dal PSL**
 - Superficie territoriale interessata dal PSL**
 - Superficie territoriale in zona montana**
 - Superficie territoriale in area protetta**
 - Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali**
 - Tabella riepilogativa dei dati**
- 4. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza e della strategia scelta**
 - Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza**
 - 4.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica**
 - 4.1.2 Analisi del settore agroforestale**
 - 4.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio**
 - 4.1.4 Economia rurale e qualità della vita**
 - Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza**
 - Analisi swot: punti di forza e debolezza, opportunità e rischi del territorio interessato**
 - Iniziative di sviluppo in corso nell'area**
- 5. Caratteristiche del Piano di Sviluppo Locale**
 - Abstract**
 - Obiettivi – Risultati – Impatto delle azioni**
 - 5.1.1 Obiettivi specifici del PSL**
 - 5.1.2 Obiettivi strategici**
 - 5.1.3 Indicatori di performance**
 - Tema caratteristico del PSL**

Complementarietà con altri strumenti finanziari

Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte

Coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell'area

6. Scheda tecnica per Misura – Azione

7. Cooperazione

8. Organizzazione della gestione del GAL e relativi costi

La struttura organizzativa e gestionale

Sede del GAL, dotazioni ed attrezzature

Pianificazione dei costi di gestione del GAL

9. Progetti preliminari pubblici

10. Piano finanziario

11. Complementarietà e coordinamento con le misure finanziate dagli altri strumenti dell'Unione Europea nonché con altre politiche nazionali e regionali di interesse per il territorio

12. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSL

13. Descrizione delle attività di partenariato svolte propedeuticamente alla presentazione del Piano di Sviluppo Locale

1. Denominazione del GAL

Associazione per lo Sviluppo Rurale del territorio della Tuscia Romana, costituita tra Enti pubblici e privati, ai sensi dell'Artt. 14-35 del Libro I Titolo II del Codice Civile, denominata **"Gruppo di Azione Locale Tuscia Romana"**, associazione senza scopo di lucro, in forma abbreviata "G.A.L. Tuscia Romana".

Il GAL è costituito sin dal 17/12/2002 ed ha sede in Bracciano (RM), in via di Valle Foresta n. 6.

Come da statuto, che risponde ai requisiti minimi ed interrogabili di cui all'allegato 1 del bando, sono organi dell'Associazione: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori

Il Consiglio di Amministrazione del GAL è composto da **7** soci, di cui **4** rappresentanti privati, equivalente al **57%**.

Le categorie economiche rappresentate all'interno dell'Associazione sono: *enti locali, università, enti parco, istituti di credito cooperativo, confederazioni di cooperative, consorzi di navigazione, enti ambientali*. Nell'elaborazione della strategia il partenariato ha quindi visto la partecipazione delle parti sociali.

Il GAL ha partecipato al programma Leader + nel corso della programmazione comunitaria 2000/2006.

I soci sono:

- Comune di Allumiere
- Comune di Anguillara Sabazia
- Comune di Barbarano Romano
- Comune di Bassano Romano
- Comune di Blera
- Comune di Bracciano
- Comune di Canale Monterano
- Comune di Manziana
- Comune di Oriolo Romano
- Comune di Tolfa
- Comune di Trevignano Romano
- Comune di Vejano
- Comune di Villa San Giovanni in Tuscia
- Provincia di Roma
- Università agraria di Allumiere
- Consorzio di navigazione Lago di Bracciano
- BCC di Roma
- BCC di Formello e Trevignano Romano
- BCC di Barbarano Romano
- ConfCooperative Roma
- Lega Regionale Cooperative e Mutue del Lazio
- Bracciano Ambiente s.r.l.
- Parco naturale di Bracciano e Martignano

L'Assemblea del Gal Tuscia Romana in data 25.05.2009 ha deliberato di candidarsi alla prossima programmazione Leader 2007 - 2013.

2. Titolo del Piano di Sviluppo Locale

SEGNALI DI QUALITÀ PER UNA RURALITÀ MULTIFUNZIONALE

La valorizzazione del territorio e la messa in rete delle eccellenze per un turismo sostenibile

3. Zona geografica interessata dal PSL

Caratteristiche strutturali

I territori che possono essere interessati dall'Asse IV sono definiti dal PSR 2007/2013 e tra questi si evidenziano i territori C – Aree rurali intermedie.

La delimitazione dei territori di intervento del GAL è effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- la popolazione complessiva del territorio di intervento deve essere compresa tra 5.000 e 150.000 abitanti;
- l'area di intervento dovrà presentare continuità territoriale;
- l'area di intervento deve comprendere almeno tre comuni;
- i territori dei comuni interessati dal PSL dovranno essere coinvolti interamente.

Comuni interessati dal PSL

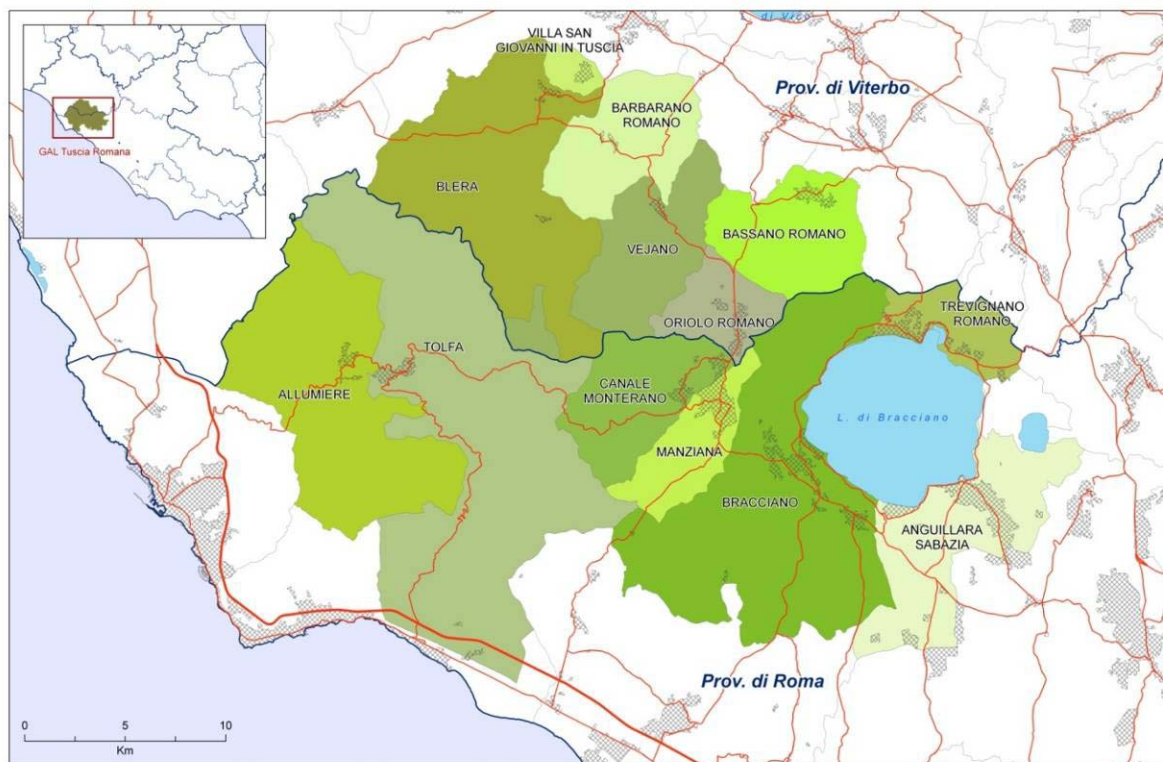
Al GAL Tuscia Romana aderiscono 13 Comuni distribuiti tra le province di Roma e Viterbo: Allumiere, Anguillara Sabazia, Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Bracciano, Canale Monterano, Manziana, Oriolo Romano, Tolfa, Trevignano Romano, Vejano, Villa San Giovanni in Tuscia.

Per quel che concerne l'**omogeneità del territorio rurale** si evidenzia che tutti i comuni del GAL Tuscia Romana rientrano all'interno delle **aree rurali intermedie** (tipologia territoriale C), così come classificate secondo la zonizzazione del Programma di Sviluppo Rurale.

Una considerazione particolare riguarda la specifica conformazione geografico-demografica dell'area Tuscia Romana, caratterizzata dalla presenza di tre centri urbani posti agli estremi del territorio interessato (Roma e Fiumicino, Viterbo e Civitavecchia), che esercitano una peculiare influenza sullo sviluppo dell'intero territorio.

Di seguito si riporta la cartografia dell'area di intervento rinviando per un dettaglio all'allegata cartografia con l'identificazione dei comuni e dei loro confini amministrativi in scala 1:100.000.

Area di intervento del GAL Tuscia Romana



Superficie territoriale interessata dal PSL

La superficie territoriale interessata dal progetto è di **813,96 Km²** complessivi ripartita tra i diversi Comuni che aderiscono al GAL come indicato nella tabella seguente.

Superficie territoriale interessata dal PSL

Comune	Superficie (Kmq)
Allumiere	92,30
Anguillara Sabazia	74,91
Barbarano Romano	37,34
Bassano Romano	37,46
Blera	92,74
Bracciano	142,52
Canale Monterano	36,89
Manziana	23,79
Oriolo Romano	19,23
Tolfa	167,76
Trevignano Romano	39,44
Vejano	44,33
Villa San Giovanni in Tuscia	5,25
TOTALE	813,96

Fonte: IV Censimento generale dell'agricoltura (Istat 1991)

Tutti i comuni presentano continuità territoriale e la popolazione al 31/12/08 è pari a 78.828 unità, rientrando nel limite imposto per l'ammissibilità agli interventi.

Superficie territoriale in zona montana

La superficie territoriale che ricade in zona classificata montana è pari **32,43%** della superficie complessiva.

Superficie territoriale in zona svantaggiata

La superficie territoriale che ricade in zona classificata svantaggiata è pari a **260,06** Km²; interessa due comuni dell'area, Allumiere con 92,30 Km² e Tolfa con 167,67 km² e in termini percentuali essa rappresenta il **31,95%** della superficie complessiva.

Il calcolo della superficie svantaggiata è effettuato sulla base della superficie di intervento del Piano ricadente in aree di cui alla Direttiva CEE 75/268 art. 3, paragrafi 4 e 5, e considerando la L.r. 7 Giugno 1990 n. 69 "Variazione della III zona omogenea di cui alla L.r. 2 maggio 1973 n. 16 concernente lo sviluppo dell'economia montana" che prevede l'inclusione dell'intero territorio comunale di Tolfa.

Superficie territoriale in area protetta

Il **78,72%** della superficie complessiva del territorio del GAL, cioè 640,77 Km², ricade in aree protette. Essa coinvolge 12 comuni, come indicato nella tabella seguente.

Il calcolo della superficie ricadente in aree protette è effettuato tenendo in considerazione tutte le superfici istituite con legge nazionale o regionale.

Superficie territoriale in area protetta

Comuni	Superfici comunali in aree protette
	Kmq
Barbarano Romano	15,84
Bassano Romano	5,81
Blera	69,91
Oriolo Romano	11,91
Vejano	33,68
Allumiere	90,21
Anguillara Sabazia	47,53
Bracciano	114,01
Canale Monterano	33,98
Manziana	18,74
Tolfa	160,31
Trevignano Romano	38,84
TOTALE	640,77

Fonte: Elaborazione dai dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali

Caratteristiche fisiche

La Tuscia Romana può essere suddivisa in tre sub-sistemi territoriali omogenei al loro interno:

- Area dei Monti della Tolfa, caratterizzata da una forte vocazione rurale e naturalistica e che comprende i Comuni di Allumiere, Canale Monterano e Tolfa;

- Area del Lago di Bracciano, che offre un maggior numero di servizi di ricettività e di accoglienza turistica, rappresentata dai Comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano, Manziana e Trevignano Romano;
- Area dell'Altopiano della Tuscia, fortemente caratterizzata dalle risorse archeologiche legate al tema della civiltà etrusca, di cui fanno parte i Comuni di Barbarano Romano, Bassano Romano, Oriolo Romano, Vejano e Villa San Giovanni in Tuscia.

La Tuscia Romana quindi si presenta come un'area ampia, caratterizzata da una alta incidenza di aree sottoposte a protezione, circa il 20% delle superfici totali, rappresentate da 3 parchi, il Parco Regionale del Complesso Lacuale di Bracciano e Martignano, il Parco Suburbanum Marturanum e la Riserva Naturale Monterano, ed altre aree a protezione speciale (SIC e ZPS).

L'area del lago di Bracciano è caratterizzata da una cinta collinare compresa tra i 150 ed i 600 m di altitudine, che offre l'intera gamma dei tipi vegetazionali dei boschi di latifoglie.

Le aree più estese, anche su pendii molto ripidi, sono caratterizzate dal leccio (Trevignano e Poggio Le Forche). Boschi d'alto fusto sono nell'area di Monte Termine e di Monte Raschio in parte misto al faggio, lungo la riva del lago di Bracciano presso S. Celso, sulla riva del Lago di Martignano sul versante esposto a nord-est.

Molto diffuso è il castagno (*Castanea sativa*), introdotto in epoca romana o precedente e naturalizzato nel territorio. Il settore collinare tra Bracciano, Trevignano e Bassano Romano è coperto in prevalenza da castagneti e vaste fasce di questo tipo di bosco si estendono pure nel settore a nord della Rocca Romana in Comune di Sutri. Alle quote più alte si afferma il faggio (*Fagus sylvatica*) che domina tutte le aree più fresche e piovose con esposizione settentrionale o costituite da territori più o meno pianeggianti. La faggeta di Oriolo e quella di Monte Termine presentano lembi di alto fusto di spettacolare bellezza, con alberi di grandi dimensioni ed altezze che sfiorano i 30 m. Faggi isolati si trovano in questa area anche a quote di 300 m, tra le più basse registrate per questa pianta in Italia.

L'area che si estende tra i Monti della Tolfa e i rilievi Sabatini offre un panorama che va dai terreni sedimentari calcareo-marnosi dei primi alle spesse coltri di tufo dell'apparato vulcanico sabatino che presentano profonde forre incise dal fiume Mignone e dal suo affluente Bicione.

La rigogliosa vegetazione a bagolaro, leccio, caprifico, carpino e sambuco evoca paesaggi esotici mentre le pareti a strapiombo delle forre sono coperte, nei versanti ben esposti, da una formazione vegetazionale mediterranea. Un denso strato di muschi, felci tra le quali la rara felce florida e ciclamini, riveste i versanti in ombra. I boschi sono costituiti prevalentemente da querce, dall'ontano, dal pioppo, dall'acero di monte, dal nocciolo, dal carpino bianco e dal non comune agrifoglio. Di grande importanza alcuni monumenti naturali arborei quali le querce della Lega, due esemplari vetusti di circa 400 anni!

Il territorio è caratterizzato da due situazioni ambientali: l'ambiente tipico della "forra", valle fluviale profondamente incisa nei duri banconi tufacei dall'azione erosiva delle acque del torrente Biedano e dei suoi affluenti e, la seconda, del rilievo collinare in gran parte costituito da terreni calcareo-marnoso-arenacei e conosciuta come "Quarto". La forra forma un ambiente dove l'umidità, più elevata rispetto ai pianori circostanti, favorisce lo sviluppo di una rigogliosa vegetazione di tipo igrofilo e mesofilo. Nel sottobosco abbondano le felci, le ortiche, il farfaraccio, l'edera e la bardana. Nel "Quarto" predominano i querceti, i vasti pascoli inframmezzati da formazioni arbustive con piante spinose, frequentati da equini e bovini al pascolo brado.

Strutture ed infrastrutture viarie

La rete principale di riferimento del sistema è rappresentata dalla SS Cassia, fino all'abitato di Viterbo, e dal raccordo autostradale Civitavecchia-Orte a cui si aggiunge la SS Cassia Veientana, importante rete viaria di collegamento tra le città di Roma e Viterbo, bacini di utenza rilevanti per lo sviluppo turistico della Tuscia Romana.

Tra la viabilità secondaria degna di attenzione è la SS Braccianese Claudia che dalle porte di Roma (La Storta) si dipana all'interno della Tuscia Romana, permettendo di raggiungere e collegare soprattutto i comuni della Bassa Tuscia.

Inoltre tra la viabilità secondaria troviamo la trasversale Settevene-Bracciano-Palo che permette l'accesso al territorio all'importante flusso turistico del litorale.

La rete ferroviaria è costituita dalla Roma-Viterbo ferrovia da poco ristrutturata che offre, nel tratto Roma – Cesano, una frequenza di treni notevole grazie alla presenza del secondo binario.

La SS. Cassia Veientana offre una facile percorribilità ma non riesce a soddisfare il flusso turistico nei fine settimana, poiché nel tratto Monterosi – Viterbo la strada viene a mancare della seconda corsia importante per facile deflusso automobilistico.

In generale va segnalata una insufficienza strutturale della rete ferroviaria, unico collegamento alternativo all'automobile, determinante nel collegamento dei comuni GAL.

Proprio nel tratto che si dipana all'interno della Tuscia Romana viene a mancare un servizio di qualità. La bassa frequenza dei treni e le lunghe soste nelle stazioni in attesa delle coincidenze per via della mancanza del secondo binario creano qualche disagio sia alla popolazione locale che ai flussi turistici provenienti dalle città di Roma e Viterbo, ai margini del territorio del GAL.

Tabella riepilogativa dei dati

Tabella riepilogativa dei dati strutturali del territorio

Sub-sistema territoriale	Comuni	Superfici comunali	Superfici comunali in aree protette	Zonizzazione (PSR)
		Kmq	Kmq (% totale)	
Monti della Tolfa	<i>Allumiere</i>	92,3	90,21	<i>C</i>
	<i>Canale Monterano</i>	36,89	33,98	<i>C</i>
	<i>Tolfa</i>	167,76	160,31	<i>C</i>
Lago di Bracciano	<i>Anguillara Sabazia</i>	74,91	47,53	<i>C</i>
	<i>Bracciano</i>	142,52	114,01	<i>C</i>
	<i>Manziana</i>	23,79	18,74	<i>C</i>
	<i>Trevignano Romano</i>	39,44	38,84	<i>C</i>
Altopiano della Tuscia	<i>Barbarano Romano</i>	37,34	15,84	<i>C</i>
	<i>Bassano Romano</i>	37,46	5,81	<i>C</i>
	<i>Blera</i>	92,74	69,91	<i>C</i>
	<i>Oriolo Romano</i>	19,23	11,91	<i>C</i>
	<i>Vejano</i>	44,33	33,68	<i>C</i>
	<i>Villa San Giovanni in Tuscia</i>	5,25	-	<i>C</i>
TOTALE		813,96	78,72%	100% omogeneo

4. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza e della strategia scelta

Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

La suddivisione individuata a livello geografico si riflette all'interno della Tuscia Romana in termini di realtà territoriali a livello economico, sociale e demografico.

Tali differenze sono un punto di forza su cui basare l'attrattività della Tuscia Romana nell'ambito dello sviluppo turistico, sebbene possano costituire una minaccia per l'unità del territorio.

Il territorio è localizzato tra le province di Roma e Viterbo, in una sorta di triangolo tra le città di Roma, Viterbo e Civitavecchia con le quali intrattiene importanti relazioni economiche e sociali.

La Tuscia Romana è dotata di importanti siti di carattere storico, culturale e naturalistico, oltre che di numerosi borghi di pregio con molte testimonianze del passato diffuse su tutto il territorio.

La localizzazione tra tre importanti centri urbani fa sì che l'area sia oggetto di un flusso turistico costante, grazie anche ai diversi attrattori turistici che garantiscono diverse possibilità di svago.

D'altro lato l'appartenenza a due province e il diverso sviluppo di alcune realtà rispetto alle altre è causa di alcune disomogeneità tra le diverse aree e che incidono su alcuni servizi alla popolazione: servizi di assistenza, trasporti pubblici, gestione delle risorse, smaltimento dei rifiuti, organizzazione e gestione degli eventi.

Sebbene nel complesso sia collocata tra tre importanti città, il territorio della Tuscia Romana è caratterizzato da una mancanza di collegamenti adeguati tra i diversi centri urbani, con disagi sia per la popolazione residente che per i turisti che frequentano il territorio. In particolare intorno al lago di Bracciano manca un collegamento pubblico tra le diverse località con grave danno alla stessa fruizione turistica del territorio.

Va inoltre preso in considerazione il fatto che la concentrazione dei servizi in determinati centri fa sì che si incrementi lo squilibrio tra le diverse zone della Tuscia Romana, di qui lo spopolamento di determinate aree verso le zone urbane di Civitavecchia, Viterbo e Roma e una contemporanea urbanizzazione di alcuni Comuni come Bracciano e Anguillara, già investiti di un notevole flusso migratorio che da Roma vede il progressivo trasferimento verso i centri limitrofi.

Le criticità rilevate nel fronte dei collegamenti intraterritoriali, dei servizi ed in generale nella distribuzione della popolazione residente, si rispecchiano anche nel settore del turismo. E' evidente che il territorio della Tuscia Romana presenta numerose opportunità turistiche differenziate, sia nell'ambito del patrimonio naturale che culturale, ma ad oggi nella promozione turistica del territorio si evidenziano alcune criticità. In primo luogo la presenza di due province è causa in alcuni casi di una sovrapposizione di eventi se non addirittura di forme concorrenziali di promozione turistica all'interno del territorio della Tuscia Romana.

Si rileva inoltre che alcune località, soprattutto quelle intorno ai laghi, oggetto di una fruizione maggiore da parte dei turisti, presentano il maggior numero di strutture di accoglienza e di posti letto di tutta l'area, Anguillara e Bracciano insieme raggiungono il 75% dei posti letto disponibili nel territorio. In altri Comuni l'offerta ricettiva è praticamente assente.

Ciò è dovuto essenzialmente al fatto che le presenze turistiche nell'area della Tuscia Romana sono spesso di breve durata: il flusso turistico proveniente generalmente da Roma che affolla le località prossime ai laghi per le cosiddette "gite fuori porta". Più difficile è la presenza di turisti per periodi più lunghi, il turismo stanziale, e le ragioni sono molteplici: da un lato una scarsa dotazione di strutture di accoglienza e di strutture per svaghi/divertimenti, dall'altra una debole promozione

delle località verso un turismo di nicchia o verso categorie specifiche. Ed ancora, una scarsa valorizzazione dei beni territoriali, naturalistici, culturali, gastronomici, con sovrapposizioni di eventi e manifestazioni senza una adeguata sinergia tra gli operatori ma più spesso una certa forma concorrenziale.

Nella tabella di analisi swot (capitolo 4.3) sono riportati i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano il territorio della Tuscia Romana.

4.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

Il territorio della Tuscia Romana presenta un costante incremento della popolazione residente che dal 2001 al 2009 è aumentata del 21%. Soprattutto a carico dei Comuni di Bracciano, Anguillara, Trevignano ed Oriolo Romano, mentre rimangono sotto al 10% i Comuni di Allumiere, Tolfa e Blera.

Popolazione residente nel territorio e variazione tra il 1998 e il 2009

	Censita al 1998	Censita al 2001	Censita al 2004	Censita al 31/12/2008	Tasso di spopolamento (1998-2001)
Allumiere	4.291	4.187	4.179	4.293	2,42
Anguillara Sabazia	13.183	14.236	15.848	18.256	-7,99
Barbarano Romano	943	950	983	1.089	-0,74
Bassano Romano	4.290	4.277	4.448	4.884	0,30
Blera	3.264	3.208	3.174	3.320	1,72
Bracciano	13.665	13.434	14.983	18.159	1,69
Canale Monterano	3.238	3.298	3.406	3.805	-1,85
Manziana	5.875	5.857	6.092	6.649	0,31
Oriolo Romano	2.827	2.920	3.159	3.641	-3,29
Tolfa	4.949	4.942	5.064	5.236	0,14
Trevignano Romano	4.404	4.583	4.923	5.862	-4,06
Vejano	2.142	2.085	2.176	2.311	2,66
Villa San Giovanni in Tuscia	1.194	1.164	1.157	1.323	2,51
	64.265	65.141	69.592	78.828	-1,36

Fonte: Elaborazione su dati Istat (demo.istat)

Nota: il **tasso di spopolamento** medio dell'area è pari a **-1, 36%** ed è dato dalla formula:

$(\text{Popolazione nell'area nel 1998} - \text{popolazione nell'area nel 2001}) / \text{popolazione nell'area nel 1998} * 100$

$(64.265 - 65.141) / 64.265 * 100 = -1,36\%$

La **densità di popolazione** rispetto al 2001 è pari a: **80,03 abitanti/kmq.**

Attualmente il 46% della popolazione ha meno di 40 anni e il 54% più di 40 anni di età. A livello locale si evidenziano differenze tra i diversi Comuni: i Comuni che ricadono nella provincia di Viterbo quali Blera, Barbarano, Vejano, Villa San Giovanni hanno generalmente una percentuale più bassa di popolazione con meno di 15 anni e le percentuali maggiori di popolazione con più di 65 anni. Si verifica l'opposto nei comuni quali Bracciano, Anguillara e Trevignano. In generale vi è una preponderanza della popolazione femminile.

Struttura della popolazione per classi di età , in percentuale

	meno di 15	da 15 a 39	da 40 a 64	da 65 in poi	Totale
Allumiere	12%	34%	33%	20%	4.293
Anguillara Sabazia	16%	34%	35%	15%	18.256
Barbarano Romano	10%	29%	37%	24%	1.089
Bassano Romano	12%	30%	36%	22%	4.884
Blera	12%	30%	37%	22%	3.320
Bracciano	16%	31%	35%	18%	18.159
Canale Monterano	14%	30%	36%	20%	3.805
Manziana	14%	29%	37%	20%	6.649
Oriolo Romano	13%	32%	38%	17%	3.641
Tolfa	13%	33%	34%	20%	5.236
Trevignano Romano	14%	31%	38%	17%	5.862
Vejano	12%	29%	36%	22%	2.311
Villa San Giovanni in Tuscia	12%	31%	34%	23%	1.323

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat (demo.istat)

Ripartizione della popolazione residente tra maschi e femmine

	Maschi	Femmine	Totale
Allumiere	2.130	2.163	4.293
Anguillara Sabazia	9.002	9.254	18.256
Barbarano Romano	561	528	1.089
Bassano Romano	2.447	2.437	4.884
Blera	1.643	1.677	3.320
Bracciano	8.806	9.353	18.159
Canale Monterano	1.852	1.953	3.805
Manziana	3.143	3.506	6.649
Oriolo Romano	1.809	1.832	3.641
Tolfa	2.633	2.603	5.236
Trevignano Romano	2.808	3.054	5.862
Vejano	1.116	1.195	2.311
Villa San Giovanni in Tuscia	674	649	1.323
TOTALE	38.624	40.204	78.828

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat (demo.istat)

In linea di massima il territorio nel complesso non è stato oggetto di fenomeni di spopolamento, ma come si evidenzia dalla tabella la crescita della popolazione non è stata omogenea in tutta l'area. Alcuni Comuni hanno sofferto maggiormente la posizione più marginale (Tolfa, Allumiere e Blera), che può portare ad un progressivo isolamento rispetto alle altre aree ed ai problemi derivanti da esso: mancanza di servizi, collegamenti, infrastrutture, lavoro, che alla fine si ripercuotono sulla condizione socio-economica dei territori interessati e quindi maggiore disoccupazione, invecchiamento della popolazione.

Il territorio della Tuscia Romana è un territorio composito dove coabitano meccanismi di sviluppo diversi, ma non necessariamente indifferenti l'uno all'altro. Il rapporto con Roma ha evidentemente connotato la fisionomia socio-economica dell'area intorno al lago di Bracciano e, seppure in modo

meno marcato, dei comuni della Via Clodia. Il resto del territorio è caratterizzato da una prevalenza del settore agricolo.

Il sistema economico in analisi è caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese, operative su attività di tipo artigianale ed agricolo, prevalentemente in settori tradizionali. Un sistema produttivo con queste caratteristiche ha possibilità di successo se introduce alcuni fattori strategici, che permettono, superando le limitazioni derivanti dalle dimensioni aziendali, di affrontare le minacce esterne.

Per l'area della Tuscia Romana non si può parlare di un modello di funzionamento assimilabile ad un distretto, anche se i fattori sociali, economici ed ambientali intrecciano un certo legame reciproco, in modo tale che ciascuno può offrire externalità positive per il funzionamento degli altri.

L'analisi delle imprese presenti nel territorio ricavata dal VIII Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2001 indica per il territorio un numero di imprese totali pari a 3815 con un incremento di circa il 54% rispetto al Censimento precedente (1991).

La crescita di imprese si evidenzia soprattutto in determinati settori quali le costruzioni (+125%), intermediazione finanziaria (+123%), attività immobiliari, informatica, ricerca (+223%) e in generale i servizi alla popolazione (+171%).

Gli incrementi maggiori nel settore delle costruzioni si hanno nei Comuni di Bracciano, Trevignano, Manziana e Anguillara dove l'incremento è stato addirittura del 1175% rispetto al 1991.

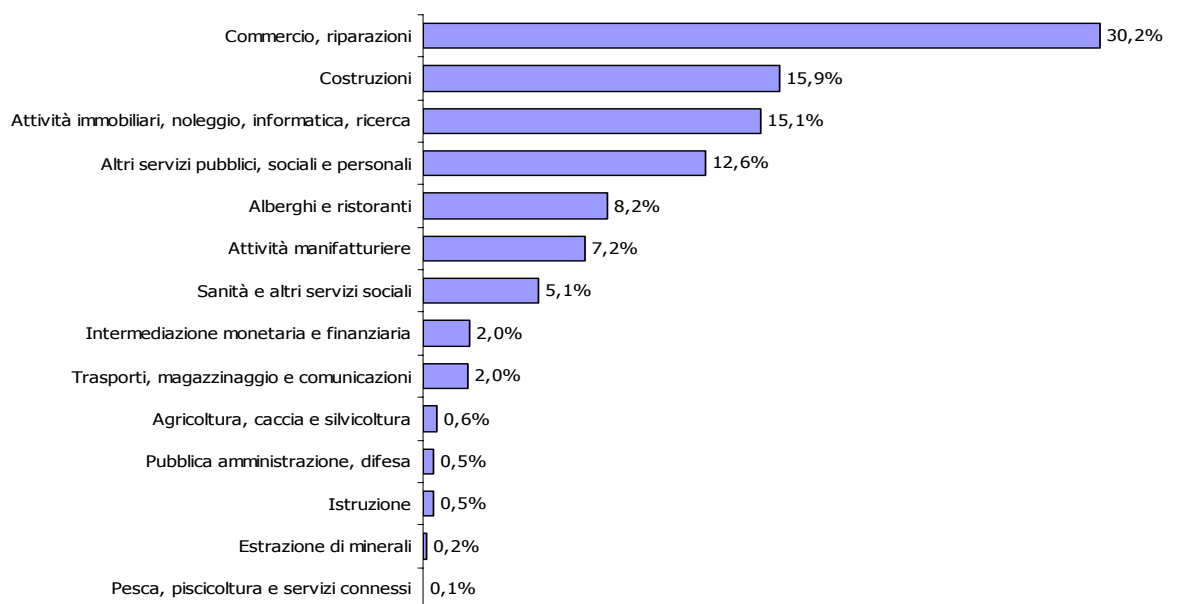
Rimangono invece pressappoco stabili le attività legate all'industria, all'agricoltura e alle attività manifatturiere, il commercio con incrementi contenuti che non superano in genere il 16%.

Numero di imprese per Comune e per tipologia

	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio, riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	Pubblica amministrazione, difesa	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
Allumiere				9	35	47	16	1	1	11	2	1	7	30	160
Anguillara Sabazia	2	1	1	53	153	256	62	23	20	128	1	2	41	102	845
Barbarano Romano	1			6	8	15	3		1	5	1		4	8	52
Bassano Romano	1			6	25	70	13	7	3	18	2	1	10	23	179
Blera	0		2	15	34	51	9	5	5	22	2	0	5	19	169
Bracciano	8	1	1	62	119	287	92	8	17	184	2	8	58	92	939
Canale Monterano	1		1	14	36	47	11	4	2	15	1	2	7	26	167
Manziana	3			26	26	117	20	7	9	55	2	2	17	36	320
Oriolo Romano	2			24	35	37	11	2	7	27	2		11	35	193
Tolfa	4		1	30	73	75	16	8	6	25	1	2	12	37	290
Trevignano Romano	1			15	39	102	49	8	6	65	1		14	36	336
Vejano	0			5	17	24	7	1	1	10	1		7	23	96
Villa San Giovanni in Tuscia	1		0	9	6	23	4	1	0	10	1		2	12	69
	24	2	6	274	606	1151	313	75	78	575	19	18	195	479	3815

Fonte: Istat, VIII Censimento dell'Industria e dei Servizi (2001)

Ripartizione percentuale delle imprese per tipologia

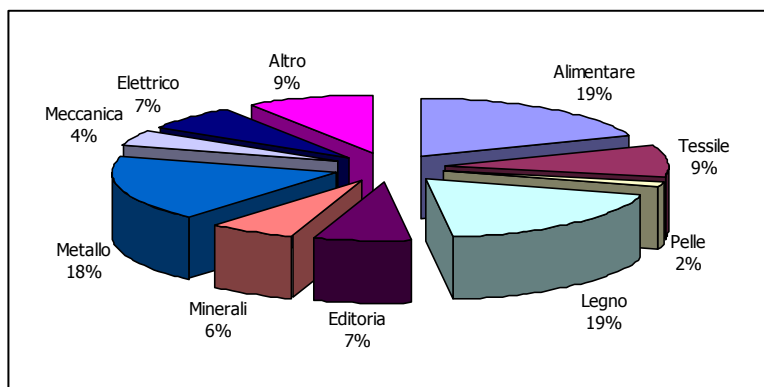


Fonte: Istat, VIII Censimento dell'Industria e dei Servizi (2001)

Ancora decisamente arretrato rispetto alle potenzialità della vocazione del territorio è il settore delle strutture ricettive e ristorative, con l'8,2% del totale. Solo a Bracciano (9,8%), ad Allumiere (10%) e a Trevignano Romano (14,6%) il dato raggiunge un livello significativo. Servizi (10%) e manifatturiero (8%) sono al di sotto dei valori medi.

In merito al settore manifatturiero si registra una prevalenza delle industrie alimentari e della lavorazione del legno e dei metalli. Limitato è il peso degli altri settori.

Ripartizione delle attività manifatturiere presenti nel territorio



Fonte: Istat, VIII Censimento dell'Industria e dei Servizi (2001)

Decisamente sviluppato è il settore delle costruzioni e delle intermediazioni, in linea con l'accrescimento demografico registrato nel territorio.

Commercio ed agricoltura sono i settori che raccolgono la maggior parte delle imprese.

Nell'ambito dell'agricoltura il numero di aziende è elevato, oltre 5.800, il che denota la predominanza del settore agricolo nel territorio del GAL Tuscia Romana.

Numero di aziende e superfici impiegate

	Aziende (numero)	Superficie totale (ettari)	SAU (ettari)
Allumiere	929	8.893	5.142
Anguillara Sabazia	128	2.568	2.293
Barbarano Romano	426	3.032	2.067
Bassano Romano	628	2.147	1.512
Blera	621	8.326	5.139
Bracciano	302	11.840	7.171
Canale Monterano	585	2.747	1.463
Manziana	279	1.981	894
Oriolo Romano	412	1.332	648
Tolfa	463	13.568	7.198
Trevignano Romano	128	624	505
Vejano	606	2.890	1.994
Villa San Giovanni in Tuscia	334	837	639
TOTALE	5.841	60.785	36.665

Fonte: Istat, V Censimento dell'Agricoltura (2000)

Superficie totale ed forme di utilizzo

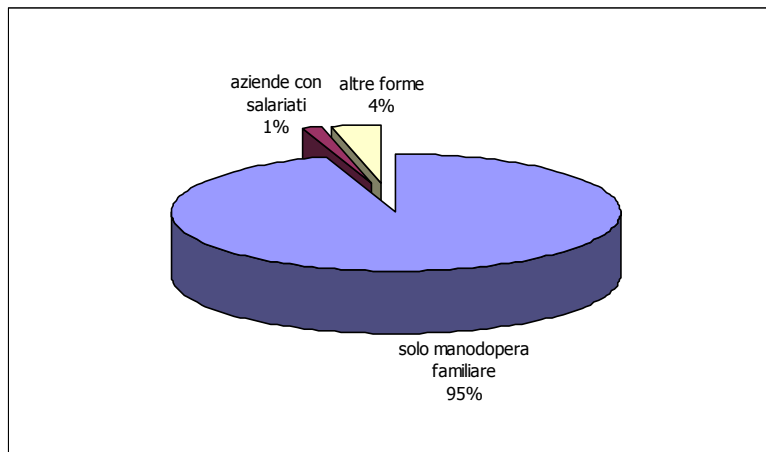
	Superficie totale (ettari)	di cui		
		Boschi	Legnose agrarie	Seminativi
Allumiere	8.893	3.574	318	780
Anguillara Sabazia	2.568	53	25	2.044
Barbarano Romano	3.032	786	422	523
Bassano Romano	2.147	526	376	291
Blera	8.326	2.850	697	3.136
Bracciano	11.840	3.127	541	4.045
Canale Monterano	2.747	1.165	260	339
Manziana	1.981	936	216	116
Oriolo Romano	1.332	534	43	138
Tolfa	13.568	6.185	135	2.181
Trevignano Romano	624	40	101	272
Vejano	2.890	729	74	178
Villa San Giovanni in Tuscia	837	130	295	243
TOTALE	60.785	20.634	3.503	14.287

Fonte: Istat, V Censimento dell'Agricoltura (2000)

Le aziende agricole hanno generalmente una conduzione che utilizza manodopera familiare, solo nell'1% dei casi si ha la presenza di lavoratori salariati. Si tratta di aziende di piccole dimensioni con una SAU media che si aggira tra 2 e 5 ettari, tranne che per i Comuni di Blera, Bracciano, Anguillara e Tolfa dove sono presenti superfici medie per azienda più ampie: 23 ettari/azienda a Bracciano, 18 ettari/azienda ad Anguillara e 15 ettari/azienda a Tolfa.

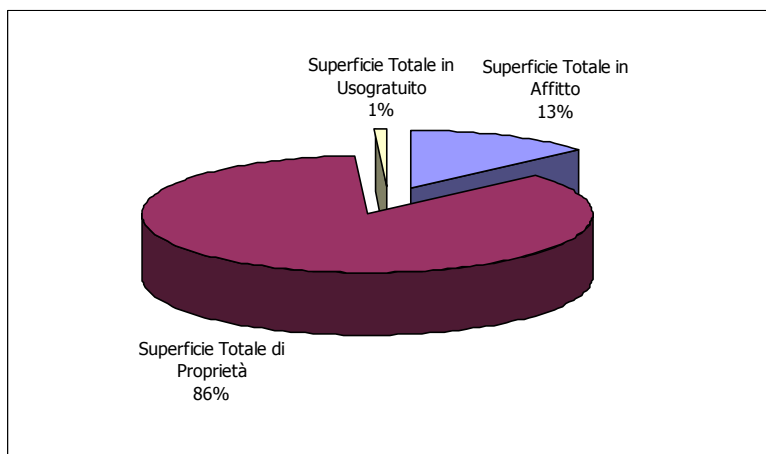
L'86% delle superfici coltivate sono di proprietà e il 13% in affitto.

Tipo di conduzione delle aziende agricole



Fonte: Istat, V Censimento dell'Agricoltura (2000)

Forma di possesso del terreno



Fonte: Istat, V Censimento dell'Agricoltura (2000)

Nell'analisi socio-economica del territorio si evidenzia un tasso di disoccupazione leggermente più elevato rispetto al valore regionale, nel dettaglio la disoccupazione maschile è in linea con il valore regionale mentre quella femminile raggiunge un livello più elevato.

Per i giovani la situazione evidenzia un tasso di disoccupazione maschile mediamente inferiore al valore regionale mentre per quello femminile la situazione è ancora più critica, con un valore medio nettamente superiore al valore regionale.

Il tasso di occupazione assume invece un valore più basso di circa cinque punti rispetto alla media regionale, ne risentono entrambe le categorie con un dato peggiore per le donne.

Tasso di disoccupazione nei Comuni del GAL

	Maschi	Femmine	Totale
Allumiere	13,53	27,03	17,79
Anguillara Sabazia	9,77	16,11	12,23
Barbarano Romano	7,44	12,36	8,88
Bassano Romano	8,81	25,55	14,58
Blera	6,38	22,67	12,01
Bracciano	9,69	16,20	12,29
Canale Monterano	12,68	21,90	15,96
Manziana	10,22	16,49	12,77
Oriolo Romano	13,70	23,59	17,53
Tolfa	9,63	21,74	13,66
Trevignano Romano	11,98	16,78	13,81
Vejano	14,99	23,74	18,26
Villa San Giovanni in Tuscia	6,88	20,63	12,29
Valore medio	10,44	20,37	14,00
Lazio	10,47	16,36	12,90

Fonte: Istat, XIV Censimento della popolazione (2001)

Tasso di disoccupazione giovanile nei Comuni del GAL

	Maschi	Femmine	Totale
Allumiere	37,90	61,04	46,77
Anguillara Sabazia	39,80	43,06	41,39
Barbarano Romano	28,57	33,33	30,77
Bassano Romano	25,00	61,54	40,13
Blera	21,92	48,33	33,83
Bracciano	41,00	47,26	44,14
Canale Monterano	46,03	52,94	49,12
Manziana	42,45	53,13	47,52
Oriolo Romano	43,33	49,02	45,95
Tolfa	36,07	58,33	44,33
Trevignano Romano	39,51	53,73	45,95
Vejano	38,64	60,53	48,78
Villa San Giovanni in Tuscia	37,50	76,47	53,66
Valore medio	36,75	53,75	44,03
Lazio	38,12	45,76	41,61

Fonte: Istat, XIV Censimento della popolazione (2001)

Tasso di occupazione nei Comuni del GAL

	Maschi	Femmine	Totale
Allumiere	51,43	18,72	34,52
Anguillara Sabazia	59,48	33,81	46,40
Barbarano Romano	49,14	18,98	33,95
Bassano Romano	47,72	19,52	33,28
Blera	51,20	21,23	35,84
Bracciano	54,38	31,59	42,65
Canale Monterano	52,84	24,63	38,34
Manziana	52,44	30,39	40,89
Oriolo Romano	51,89	27,03	39,01
Tolfa	52,76	22,57	37,60
Trevignano Romano	56,52	30,12	42,74
Vejano	46,43	21,92	33,42
Villa San Giovanni in Tuscia	47,23	23,78	34,97
Valore medio	51,80	24,95	37,97
Lazio	54,52	32,24	42,80

Fonte: Istat, XIV Censimento della popolazione (2001)

4.1.2 Analisi del settore agroforestale

Il territorio della Tuscia Romana presenta decisa vocazione rurale, produzioni agricole ed agroalimentari di sicuro interesse.

Caratteristica del comparto agricolo è la forte frammentazione del tessuto imprenditoriale, elemento di forte criticità per l'intero settore.

La filiera ortofrutticola è caratterizzata da una rilevante produzione orticola nell'area del Lago di Bracciano, di castagne nell'area compresa tra Allumiere e Tolfa e di nocciole tra i comuni di Manziana e Bassano Romano.

Si rileva la mancanza di centri di raccolta conservazione e confezionamento dei prodotti al fine di migliorare la commercializzazione degli stessi, anche verso la GDO. La castagna e la nociola romana (che ha da poco acquisito il marchio DOP) non sono sfruttate al meglio e rimangono conosciute a livello locale.

La filiera olivicola è molto sviluppata in tutta l'area di riferimento, con un buon livello qualitativo del prodotto ma che denota la mancanza in generale di centri di raccolta e imbottigliamento del prodotto e le problematiche che riguardano lo smaltimento dei residui della lavorazione, con aggravio di costi per gli operatori.

L'allevamento ovino è praticato per il latte destinato in gran parte alla produzione di formaggi. L'anello debole in questo settore è rappresentato dalla eccessiva frammentazione delle produzioni locali e dalla esigua presenza di strutture di lavorazione e trasformazione.

La produzione di carne maremmana vede coinvolte le Università Agrarie per la fase di pascolo al brado. Le strutture per la macellazione sono spesso inadeguati alle esigenze.

La fase conclusiva (commercializzazione) vede principalmente coinvolti gli allevatori del territorio spesso riuniti in forme associative che gestiscono propri punti vendita aziendali. In generale, tre le criticità della filiera si evidenziano: gli esigui investimenti per le infrastrutture, il basso grado di specializzazione degli allevamenti, la frammentazione degli allevamenti, la scarsa cooperazione

Altri prodotti di interesse per il territorio sono il miele, il pesce e i tartufi.

4.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

Sul territorio della Tuscia Romana insistono diverse aree protette: 3 parchi, e 12 siti di importanza comunitaria (SIC) e 2 zone a protezione speciale (ZPS).

Il Parco Regionale del Complesso Lacuale di Bracciano e Martignano si estende per 16.682 ettari tra le province di Roma e Viterbo e comprende diversi comuni della Tuscia Romana: Bracciano, Trevignano, Anguillara, Manziana, Bassano Romano e Oriolo Romano.

L'area protetta ha la funzione di tutelare il tipico paesaggio vulcanico della fascia collinare e a far in modo che la cintura di aree verdi protette intorno a Roma, venga estesa e non sia minacciata dalla progressiva urbanizzazione. Il paesaggio vulcanico è caratterizzato da rilievi collinari tra i 150 e i 600 m di altitudine, importanti boschi a macchia mediterranea, querceti, cerreti, castagneti e faggete. I grandi laghi di Martignano (230 ha) e in particolare di Bracciano (5.650 ha), rappresentano l'elemento più significativo del territorio.

Superfici comunali totali e superfici inserite nel Parco Lacuale di Bracciano e Martignano

Comuni	Superficie comunale	Superficie comunale nel Parco
	Kmq	Kmq
Bassano Romano	37,46	3,93
Oriolo Romano	19,23	2,30
Anguillara Sabazia	74,91	34,78
Bracciano	142,52	47,37
Manziana	23,79	0,01
Trevignano Romano	39,44	33,03
TOTALE	337,35	121,42

Fonte: Superfici comunali dati IV Censimento generale dell'agricoltura (Istat 1991); superfici nel Parco: elaborazione dai dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Superficie comunale totale e superficie comunale nella Riserva Naturale Monterano

Comuni	Superficie comunale	Superficie comunale nel Parco
	Kmq	Kmq
Canale Monterano	36,89	10,733
Tolfa	167,76	0,002
TOTALE	204,65	10,73

Fonte: Superfici comunali dati IV Censimento generale dell'agricoltura (Istat 1991); superfici nel Parco: elaborazione dai dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Superficie comunale totale e superficie comunale nel Parco Suburbanum Marturanum

Comuni	Superficie comunale	Superficie comunale nel Parco
	Kmq	Kmq
Barbarano Romano	37,34	12,27
Blera	92,74	0,12
Vejano	44,33	0,04
TOTALE	174,41	12,43

Fonte: Superfici comunali dati IV Censimento generale dell'agricoltura (Istat 1991); superfici nel Parco: elaborazione dai dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Oltre alle aree protette considerate, nel territorio del GAL sono presenti anche diverse aree a SIC e ZPS, che contribuiscono al rafforzamento della vocazione ambientale e della tutela del territorio.

Siti di importanza comunitaria (SIC)

Zona SIC	Comuni	Superficie area SIC
		Kmq
Gole del Torrente Biedano	Barbarano Romano	0,488
	Blera	0,402
Il "Quarto" di Barbarano Romano	Barbarano Romano	9,678
	Blera	0,114
	Vejano	0,022
Mola di Oriolo	Oriolo Romano	0,837
	Vejano	0,910
	Canale Monterano	0,011
Macchia di Manziana	Canale Monterano	0,408
	Manziana	7,606
	Bracciano	0,004
	Manziana	0,900
Monte Paparano	Bracciano	1,463
Faggete di Monte Raschio e Oriolo	Bassano Romano	3,987
	Oriolo Romano	2,306
	Bracciano	0,827
Boschi mesofili di Allumiere	Allumiere	4,500
	Tolfa	1,776
Valle di Rio Fiume	Allumiere	2,493
	Tolfa	6,588
Lago di Bracciano	Anguillara Sabazia	19,356
	Bracciano	19,057
	Trevignano Romano	19,884
Area di S. Giovenale e Civitella Cesi	Blera	3,036
Fiume Mignone (basso corso)	Allumiere	0,068
	Tolfa	0,130
Fiume Mignone (medio corso)	Blera	0,004
	Vejano	0,004
	Canale Monterano	2,646
	Tolfa	2,170
TOTALE		111,678

Fonte: Elaborazione dai dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Le zone sottoposte a protezione Speciale (ZPS) sono state recentemente modificate ed ampliate (Delibera Regione Lazio n. 700 del 26/09/08). Sono presenti sull'are due comprensori, quello di Bracciano-Martignano e il comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate che nel complesso ricoprono oltre 680 Kmq della superficie della Tuscia Romana.

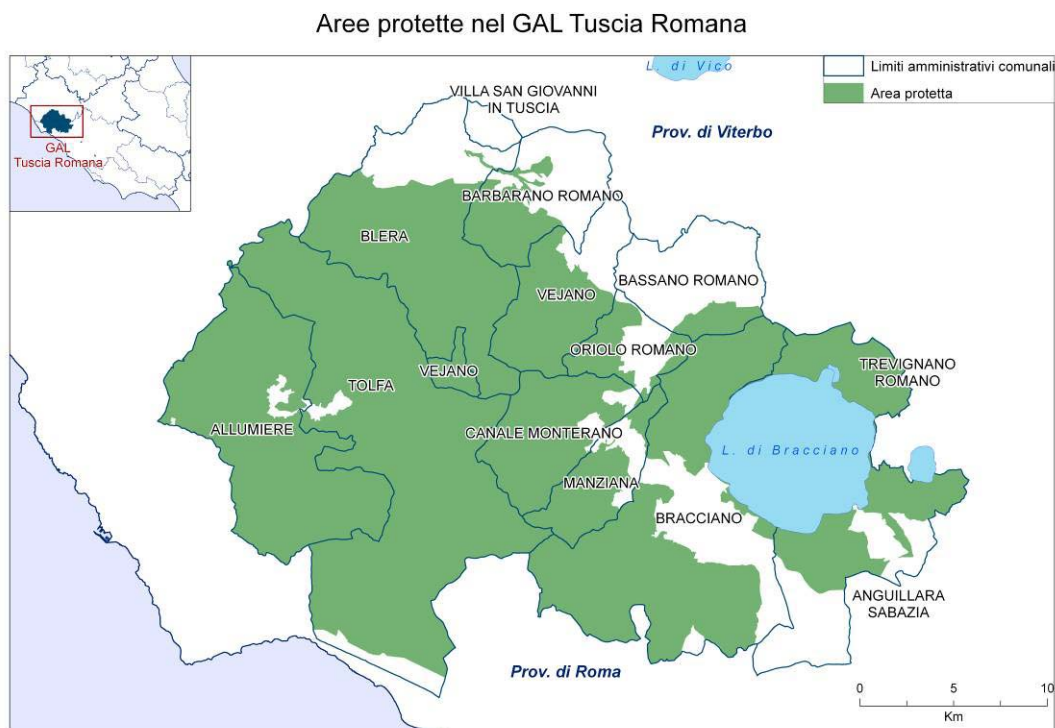
Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Zone ZPS	Comuni	Superficie area ZPS
		Kmq
Compr. Bracciano-Martignano	Bassano Romano	5,80
	Oriolo Romano	2,92
	Anguillara Sabazia	47,53
	Bracciano	50,23
	Canale Monterano	0,15
	Manziana	2,64
	Trevignano Romano	38,84
Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate	Barbarano Romano	13,76
	Blera	69,50
	Oriolo Romano	8,99
	Vejano	33,68
	Allumiere	90,21
	Bracciano	63,77
	Canale Monterano	33,82
	Manziana	16,10
	Tolfa	160,31
TOTALE		638,24

Fonte: Elaborazione dai dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Nel complesso le superfici sottoposte a tutela ammontano ad oltre 640,96 kmq che insistono sul 78,72% della superficie del GAL della Tuscia Romana, come rappresentato nella figura seguente.

Aree protette nel GAL della Tuscia



Fonte: Elaborazione dai dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

4.1.4 Economia rurale e qualità della vita

Il territorio della Tuscia Romana presenta delle caratteristiche peculiari in ambito ambientale, turistico ed economico che possono tramutarsi in fattori trainanti per l'economia dell'area. La ricchezza di testimonianze di carattere storico artistico ed archeologiche diffuse sul territorio, la presenza di risorse naturali di elevata qualità e l'integrazione tra le valenze di carattere storico-archeologico e architettonico-monumentale concorrono ad identificare luoghi di grande fascino e di sicura attrattività.

L'offerta culturale rimane principalmente concentrata nell'Altopiano della Tuscia, per la presenza dei siti archeologici della civiltà etrusca - falisca, mentre nella zona del lago si presenta più articolata per la prevalenza di edifici medioevali, rinascimentali e religiosi. I siti di archeologia industriale e gli edifici religiosi sono una caratteristica dell'offerta dei Monti della Tolfa.

L'offerta naturalistica caratterizza tutta l'area in esame. Essa è comunque prevalente in quei comuni dove si trovano le aree protette e nei Monti della Tolfa, dove l'elevata tipicità vegetazionale e faunistica consente un'ottima attrattività.

Le attrattive folcloristiche e gli eventi presenti nell'area non hanno in questo momento la capacità sufficiente di attrarre flussi di visitatori non locali, ma fungono soprattutto da completamento dell'offerta turistica come turismo "one day stop".

Le strutture ricettive sono localizzate principalmente nella zona del lago di Bracciano, dove risulta consistente la capacità ricettiva delle aree camping. Qui sono localizzati anche la maggior parte dei ristoranti del territorio.

Le categorie prevalenti sono gli esercizi ricettivi alberghieri a due e a tre stelle. Recentemente è aumentata la diffusione di Bed&Breakfast, soprattutto nei comuni intorno al lago di Bracciano.

L'ubicazione è concentrata in prossimità del lago, circa il 50%, e solo una piccola parte è collocata nei centri storici, la maggior parte degli edifici è di nuova costruzione e in quasi tutti sono assenti barriere architettoniche.

Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio

	Alberghi		Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi agro-turistici e Country-Houses		Bed & Breakfast		Altro (ostelli, case in affitto)	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Barbarano Romano	1	15								
Bassano Romano							3	13	1	116
Blera	1	70			1	54	4	20	2	59
Oriolo Romano										
Villa San Giovanni in Tuscia										
Vejano										
Allumiere	1	56					4	19		
Anguillara Sabazia	6	344	3	760			11	46	6	29
Bracciano	8	240	3	1.500	11	22	13	50	3	6
Canale Monterano	1	103			15	30	10	45	5	32
Manziana					4	24	11	46	2	50
Tolfa							6	28	6	12
Trevignano Romano	3	131	3	920	3	6	12	55		

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat (2007)

Il territorio gode inoltre di buon posizionamento territoriale strategico tra le aree urbanizzate di Roma, Civitavecchia e Viterbo che offre indubbie potenzialità per i flussi legati al turismo e per la disponibilità di una massa critica, soprattutto dalla capitale.

Il lago di Bracciano rappresenta un'attrattiva naturale in grado di attivare un discreto livello di flussi di visitatori ed una buona offerta di servizi ricettivi e di ristorazione, non soltanto nei riguardi di turisti escursionistici metropolitani ma anche di visitatori stranieri, attirati anche dai numerosi servizi ed attività ludico-sportive connesse alla risorsa lago (sport velici, canoa ecc.), con una continuità di esercizio lungo tutto l'anno. Eventi ricorrenti e tradizioni contribuiscono ad incrementare l'attrattività del territorio.

Nella figura seguente è riportata la distribuzione e la tipologia delle strutture ricettive nei comuni della Tuscia Romana. Si evidenzia la concentrazione delle strutture intorno al lago di Bracciano che sicuramente ha la maggiore attrattività dell'area.

Nel comparto economico vi è la presenza di importanti polarità produttive nel settore delle filiere agroalimentari (olio, nocciola, carne, ecc.) e la presenza di attività artigianali tradizionali.

Ma all'interno del sistema produttivo locale si evidenzia una sottocapitalizzazione marcata che innesca un difficile accesso al credito. L'autofinanziamento rappresenta la forma più usata sia per l'avvio dell'impresa che per gli investimenti.

Per le imprese dimensionalmente più piccole si evidenzia una inadeguatezza delle strutture produttive soprattutto per i settori della lavorazione del legno e del ferro. A questo si aggiunge una scarsa offerta di aree artigianali attrezzate approntate dai comuni.

Anche il settore dell'agricoltura risente di una eccessiva polverizzazione delle imprese, che sono spesso a carattere familiare, e di una mancanza generale di un sistema organizzativo, tipo centri di raccolta, che penalizza lo sviluppo dei prodotti, la loro valorizzazione e la commercializzazione verso i mercati offerti dalla grande distribuzione.

Nella zona Anguillara Sabazia, Bracciano, Manziana e Trevignano c'è una dinamica di forte accelerazione del comparto dei servizi nei centri maggiormente investiti da dinamiche di tipo metropolitano. In tale ambito si è già visto come il notevole incremento demografico soprattutto nelle zone suddette ha comportato una crescita altrettanto cospicua delle attività di intermediazione immobiliare, finanziaria, di servizi offerti alla popolazione (sanitari, assistenza, istruzione).

Nello stesso tempo però rischia di accentuarsi la divisione del territorio in una parte intorno ai laghi caratterizzata da uno sviluppo urbano sempre maggiore e che rischia di perdere l'identità rurale e una parte più settentrionale soggetta ad un maggiore isolamento.

Nella tabella seguente è mostrata la distribuzione di alcuni servizi pubblici e di pubblica utilità tra i diversi Comuni della Tuscia Romana. Anche in questo caso si evidenzia la netta contrapposizione tra i comuni dell'area dei laghi e i comuni presenti nella zona dei Monti della Tolfa e dell'Altopiano della Tuscia.

Servizi pubblici e di pubblica utilità presenti nell'area

Servizi pubblici e di pubblica utilità	Allumiere	Anguillara Sabazia	Barbarano Romano	Bassano Romano	Blera	Bracciano	Canale Monterano	Manziana	Oriolo Romano	Tolfa	Trevignano Romano	Vejano	Villa San Giovanni in Tuscia	TOTALE
Ospedali						1								1
Pronto Soccorso e Guardia Medica		1		1	1	1	1		1				1	7
Farmacie	1	3	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1	1	17
Carabinieri	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		12
Uffici Postali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	13
Collegamenti diretti con Roma		1	1		1	1		1	1			1	1	8
Stazioni ferroviarie		1				2	1	1	1					6
Taxi		1				1								2
Autonoleggio		1				1								2
TOTALE (un punto per ogni tipo di servizio)	3	8	4	4	5	9	5	5	6	3	3	4	4	63

Fonte: Elaborazione su dati ISI s.r.l.

Come si evidenzia i Comuni di Bracciano e Anguillara hanno il maggior numero di servizi mentre quasi tutti gli altri Comuni ne hanno un numero limitato. Pochi i centri con collegamento diretto con Roma e con stazioni ferroviarie. Praticamente assenti nell'area servizi di taxi e di autonoleggio.

Dall'analisi complessiva del territorio emerge che l'area non fornisce un'immagine globale nelle percezioni dei visitatori e dei potenziali turisti, ma si identifica unicamente rispetto a singole attrattive, a caratteristiche territoriali e storiche. La frammentazione descritta seppur indicativa di specifiche identità, risulta al contempo un fattore di debolezza per promuovere una strategia unitaria dal punto di vista turistico dell'area in esame.

Di particolare interesse è l'effetto di attrazione sull'area della città di Roma: positivo per la tendenza a decongestionare l'area metropolitana da ingenti flussi turistici e per la diffusione degli "short break trip", da parte degli stessi romani; negativo per la inevitabile cannibalizzazione dei flussi da parte della città stessa e da parte di altre zone a sud di Roma.

La permanenza media dei turisti è molto elevata nella zona del Lago di Bracciano grazie alla presenza di strutture adeguate, mentre è bassa nelle altre zone. La presenza dei turisti è concentrata nella stagione estiva.

La maggior parte dei turisti italiani proviene dal centro Italia (65%). La zona del lago di Bracciano ha una elevata attrattività anche nei confronti dei turisti stranieri (Germania, Olanda, Francia, Spagna, Inghilterra e Stati Uniti), mentre l'attrattività internazionale è medio-bassa nell'altopiano della Tuscia e bassissima nei Monti della Tolfa.

Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza

L'analisi dello scenario ha evidenziato le caratteristiche peculiari del territorio della Tuscia Romana e le principali esigenze per un concreto sviluppo dell'area, da ciò derivano gli elementi chiave che costituiscono la base per la formulazione della strategia di intervento:

Elementi chiave alla base della strategia di intervento

A. le esigenze rilevate a livello di servizi sia per la popolazione residente che per i turisti;	B. il territorio con i suoi paesaggi rurali di grande suggestione e l'esistenza di numerosi siti di interesse storico, culturale e ambientale;
C. il recupero di siti di importanza culturale, naturale e storica che possano fungere da leva attrattiva verso un turismo maggiormente qualificato.	D. la necessità di ampliare l'attrattività turistica dell'area, agendo sia sulla recettività che sull'organizzazione e la comunicazione tra i diversi operatori;

Il presente PSL ha come obiettivo il rafforzamento dell'identità rurale del territorio attraverso lo sviluppo di iniziative che valorizzando le diverse peculiarità territoriali mirano a rendere il territorio più **attrattivo**.

Tra i punti di debolezza dell'area vi è proprio l'evidenza che la zona intorno al lago di Bracciano, con incrementi notevoli negli ultimi anni in termini di popolazione e di servizi, è anche la zona maggiormente frequentata dai turisti, sia italiani che stranieri, e con il miglior sistema ricettivo dell'area. Ciò non significa che la zona sia esente da problematiche concrete: infatti la progressiva urbanizzazione fa sì che il territorio metta a rischio la propria vocazione rurale ed inoltre la presenza turistica, concentrata durante il periodo estivo grazie all'alto numero di campeggi, è principalmente costituita da un turismo "locale" proveniente dal centro Italia e essenzialmente da Roma, si tratta per lo più di vacanze brevi che comportano uno sfruttamento del territorio maggiore dei benefici.

Il turismo è pressoché scarso o inesistente negli altri luoghi, che, seppur ricchi di siti di sicuro interesse, non hanno saputo fino ad ora valorizzare le proprie ricchezze proponendole ad un pubblico più ampio di quello proveniente dalle città vicine per trascorrere la classica "gita fuori porta".

La **strategia di intervento** progettata per il presente PSL agisce su due fronti:

1. da un lato sviluppare tutte le iniziative necessarie ad aumentare l'offerta ricettiva e il recupero dei luoghi in oggetto
2. dall'altro sostenere il tessuto socio-economico territoriale attraverso la realizzazione di servizi e il sostegno alla diversificazione delle attività.

Tutto ciò trova una sintesi nel tema centrale adottato dal PSL: ***lo sviluppo del territorio attraverso l'aumento dell'attrattività dei luoghi come leva per un turismo rurale sostenibile***.

Le misure attivate in ambito del presente PSL si identificano all'interno dell'Asse III e convergono su quattro obiettivi strategici:

Obiettivi strategici del PSL

1. Migliorare la qualità della vita della popolazione

2. Recuperare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale

3. Adeguare i servizi per migliorare la fruibilità del territorio

4. Incrementare e differenziare le presenze turistiche

Nella tabella che segue vengono individuate le Misure che il PSL intende attivare ai fini del tema centrale individuato. Le relazioni tra le azioni/misure previsti e gli obiettivi strategici del PSL sono evidenziate nella figura 5 di cui al successivo paragrafo 5.2 .

Tutte le misure/azioni previste sono coerenti con il tema centrale individuato e con la matrice prevista per lo stesso dal PSR Lazio.

Le Misure indicate nel quadro sono quelle ritenute più significative al fine del raggiungimento degli obiettivi del PSL, che sono emerse dall'analisi dei punti di forza e debolezza (vedi tabella 23 di cui al successivo paragrafo e tabella al § 5.6) e confermate anche in seguito alla consultazione pubblica e dal confronto con il territorio, gli altri enti/associazioni, gli operatori, ecc., oltre che dal partenariato del GAL (vedi cap 13)

Nella tabella seguente sono riportate le Misure attivate all'interno del PSL con l'indicazione dell'ordine di priorità stabilito in funzione delle specifiche esigenze riscontrate sul territorio e le necessità di intervento prioritarie.

Viene data la priorità alle Misure che garantiscono di creare nuove attività legate al tema centrale del turismo rurale e che forniscano alla popolazione residente la possibilità di differenziare le proprie attività, con particolare riferimento ai giovani e al lavoro femminile, così da incentivare la permanenza, evitando lo spopolamento delle aree meno "servite" utilizzando come leva di sviluppo il turismo rurale.

Misure attivate nel PSL, ordine di priorità e peso finanziario

Misure	Priorità/ gerarchia	Peso finanziario della misura
311 – Diversificazione	A	22%
313 – Attività turistiche	A	20%
321 – Servizi essenziali	A	27%
322 – Rinnovamento villaggi	B	9%
323 – Riqualificazione patrimonio rurale	B	8%
331 – Formazione e informazione	B	2%
421 – Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	A	3%
431 – Gestione dei gruppi di azione locale, animazione e acquisizione competenze	B	8%

Ordine di priorità: A= alta; B=moderata

L'ordine di priorità stabilito in funzione dei punti di forza e di debolezza rilevati sul territorio pone all'apice della gerarchia:

- la Misura *313* che interviene direttamente sull'offerta turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture necessarie per la fruizione dei territori, al fine di incrementare grazie a tali opere la presenza turistica soprattutto nelle aree meno frequentate seppur ricche di siti di interesse;
- parallelamente vi è la necessità di fornire alcuni servizi essenziali, attraverso la Misura *321* al fine di colmare le lacune individuate ed evitare di accentuare eventuali squilibri tra le diverse aree territoriali della Tuscia Romana e sostenere lo sviluppo e l'accesso a servizi che diventano essenziali non solo per la popolazione ma anche per particolari tipologie di turismo.

A seguire l'attivazione delle Misure *322* e *323 b* che assume un importanza prioritaria per tutelare il patrimonio culturale presente nel territorio della Tuscia, avviare opere di risanamento dei siti al fine di aumentare l'attrattività di luoghi che rischierebbero l'abbandono definitivo.

La Misura *323 a* prevede la progettazione di piani di protezione delle aree naturali di pregio e investimenti di ripristino e riqualificazione dei siti, in linea con la vocazione del territorio, ricco di siti di interesse naturalistico e di aree sottoposte a protezione.

Una priorità moderata è data alla Misura *311* che consente di introdurre nuove attività sul territorio, diversificandosi dalle attività prettamente agricole, che caratterizzano una buona parte del territorio, e spostandosi verso altre attività di accoglienza o di servizi, sviluppando così nuove

opportunità di lavoro favorendo la permanenza della popolazione nelle zone più rurali e assicurando i servizi per lo sviluppo delle attività turistiche.

Le azioni di cui alla Misura 331 consentono di effettuare azioni di formazione ed informazione per la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori economici e per la valorizzazione del carattere di multifunzionalità del settore primario e lo sviluppo di competenze, nonché azioni di sensibilizzazione sul territorio sull'esecuzione dei progetti.

Analisi swot: punti di forza e debolezza, opportunità e rischi del territorio interessato

Nella tabella che segue sono riportati i punti di forza e di debolezza del territorio e le principali minacce ed opportunità che incidono sul tessuto economico e sociale.

Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE	OPPORTUNITA'
Patrimonio storico artistico e naturale • Presenza di siti di carattere storico artistico ed archeologiche diffuse sul territorio con una prevalente concentrazione lungo l'asse della Clodia • Ottima integrazione tra le valenze di carattere storico-archeologico e architettonico-monumentale con le valenze naturalistiche che concorrono ad identificare luoghi di grande fascino (S. Giuliano, S. Giovenale, antico abitato di Monterano ecc.) • Esistenza di risorse naturali di elevata qualità (Parchi regionali, numerose aree SIC e ZPS) • Disponibilità di più risorse energetiche locali (termalismo) come occasioni di sviluppo tecnologico ed industriale. Fase di recupero del complesso termale di Stigliano (Canale Monterano) Il turismo • L'area si presenta come una sorta di enclave rispetto a tre differenziati serbatoi turistici che assicurano un buon posizionamento territoriale strategico: l'area metropolitana, la fascia costiera e Civitavecchia, il polo culturale e terziario di Viterbo. La vicinanza con Roma in particolare offre indubbie potenzialità sia per i flussi legati al turismo della capitale, sia per la disponibilità di una massa critica, in termini di domanda potenziale,	Patrimonio storico artistico e naturale • Stato di abbandono di una quantità considerevole di siti e beni cospicui del patrimonio storico-monumentale ed archeologico • Scarsa diffusione di aree attrezzate, di segnaletica turistica e di servizi di accoglienza. Assenza di una rete di servizi per la fruizione del patrimonio culturale • Assenza di una rete di servizi di accesso alle risorse naturali e lentezza nell'attivazione dei servizi di accoglienza nelle aree-parco • Assenza di un coordinamento su scala territoriale dei servizi di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico. Il turismo • I sistemi attuali di fruizione turistica del territorio indicano scarsa propensione alla permanenza e sono orientati ad una utilizzazione parziale delle risorse locali • Assenza di una strategia che promuova un'immagine unitaria dell'area attraverso strategie di marketing territoriale • Debolezza complessiva della struttura ricettiva territoriale • Elevata frammentazione delle attività e	Patrimonio storico artistico e naturale • Depauperamento dei caratteri che definiscono l'identità dei luoghi nei centri a maggiore pressione insediativo-metropolitana • Progressiva limitazione delle possibilità di fruizione pubblica funzionale al contenimento dei costi del patrimonio culturale e naturale a causa dell'elevata onerosità dei servizi di gestione Il turismo • Rischi di effetto boomerang indotto da esperienze negative sperimentate da visitatori non adeguatamente serviti • Rischio di diminuzione del valore intrinseco dei beni culturali e ambientali del territorio • Incremento dei flussi turistici riconducibili a segmenti scarsamente qualificanti, con conseguente compromissione della percezione qualitativa del sistema di offerta turistico locale nei segmenti più qualificanti Tessuto economico e infrastrutture • Forte accelerazione del comparto dei servizi nei centri maggiormente investiti da dinamiche di tipo metropolitano (Bracciano, Anguillara) e conseguente allontanamento dal sistema produttivo	Patrimonio storico artistico e naturale • Possibilità di attivare forme consortili tra gli enti locali e le strutture preposte alla gestione dei servizi di tutela, salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico del territorio con conseguente miglioramento dei livelli di servizio e contenimento dei relativi costi • Sfruttamento dei servizi forestali connessi con la manutenzione delle aree protette quale possibile fonte di approvvigionamento per impianti di produzione energetica da biomasse Il turismo • Possibili forme di integrazione e di relazionamento con i sistemi turistici prossimali • Esistenza del patto territoriale della fascia costiera "Parco degli Etruschi", promozione di sinergie e complementarietà • Presenza di ampi margini di sviluppo rinvenibili nel settore del termalismo e della cura alla persona (Vicarello, Stigliano) Tessuto economico e infrastrutture • Presenza del centro CRE ENEA di Via Anguillarese e del centro termale di Civitavecchia come poli con i quali

Piano di Sviluppo Locale del GAL Tuscia Romana

dei residenti dell'area metropolitana • Il lago di Bracciano rappresenta un'attrattiva naturale in grado di attivare un discreto livello di flussi di visitatori ed una buona offerta di servizi ricettivi, non soltanto nei riguardi di turisti escursionistici metropolitani ma anche di visitatori stranieri • Presenza di numerosi servizi ed attività ludico-sportive connesse alla risorsa lago (sport velici, canoa ecc.), con una continuità di esercizio lungo tutto l'anno • Buona distribuzione di eventi ricorrenti e tradizionali, con una notevole ampiezza di tipologie • Presenza di numerose attività di ristorazione soprattutto concentrate nei comuni del Lago di Bracciano Tessuto economico e infrastrutture • Presenza di importanti polarità produttive nel settore delle filiere agroalimentari (olio, nocciola, carne ecc.) • Forte accelerazione del comparto dei servizi nei centri maggiormente investiti da dinamiche di tipo metropolitano (Anguillara Sabazia, Bracciano, Manziana, Trevignano Romano) • Presenza di un'agenzia di sviluppo locale (ISI) che opera sul territorio da tempi recenti e di un incubatore d'impresa di recente apertura. • Presenza di attività artigianale tradizionale • Buona dotazione di infrastrutture di collegamento (stradale e ferroviario) con i principali centri urbani situati a ridosso	delle competenze in materia di promozione turistica ed organizzazione di eventi. • Assenza di politiche legate alla creazione di grandi eventi capaci di promuovere l'immagine dell'area a livello sovra-locale • Assenza di una specializzazione verso una gastronomia tipica locale • Posizionamento del sistema locale di offerta turistica su target a ridotto valore aggiunto e con scarso livello di qualificazione. Tessuto economico e infrastrutture • Carenze nel settore dei servizi avanzati con particolare riferimento a forme di supporto strategico-gestionale ed innovazione tecnologica e commerciale • Netta prevalenza di micro imprese a gestione familiare;mercato di riferimento limitato alle aree di competenza (oltre il 70% del mercato è locale);scarsa conoscenza degli strumenti fondamentali del marketing;centralità dell'attività di produzione rispetto a quelle della gestione complessiva dell'azienda, delle strategie di sviluppo e commercializzazione • Per le attività più piccole è diffusa l'inadempienza delle norme sulla sicurezza del lavoro (poca qualificazione professionale in ambito turistico ricettivo) • Mancanza di formazione sui mestieri tradizionali • Debolezza del settore del trasporto pubblico per il collegamento dei principali centri abitati e delle aree rurali del	tradizionale • Accentuarsi dei processi implosivi in atto nei comuni a vocazione più agricola. • Progressivo indebolimento della coesione sociale e della percezione di una possibile identità autonoma dell'area • Progressiva disomogeneità dell'area con un ampliamento della forbice tra i comuni dell'area dei laghi e i restanti comuni della Tuscia Romana • Progressivo fenomeno di metropolizzazione della fascia meridionale del territorio indotto dall'espansione della Capitale • Ridotto relazionamento interno al territorio e spinte centrifughe verso i centri urbani di Civitavecchia, Viterbo e Roma • Progressivo abbassamento dei livelli di qualità della vita delle popolazioni delle aree più marginali e rischi di spopolamento dei territori	concordare azioni complementari ed integrate per individuare un ideale asse di natura ambientale e tecnologico • Presenza di interventi promossi sul fronte della produzione di energia da fonti rinnovabili con possibilità di attivare filiere energetiche. • Rafforzamento delle sinergie attivabili tra filiere produttive tipiche del territorio e del turismo • Rafforzamento dei processi produttivi ad elevata valenza naturalistica • Creazione di nuove opportunità di lavoro nell'ambito del turismo rurale
--	--	--	--

Piano di Sviluppo Locale del GAL Tuscia Romana

del territorio, in primis con Roma • Complementarietà tra le differenti vocazioni dei centri abitati riconducibili a sub-ambiti territoriali in cui viene convenzionalmente suddiviso il territorio della Tuscia Romana	territorio. • Debolezza ed inefficienze significative sul fronte della gestione integrata su scala territoriale dei servizi pubblici e di pubblica utilità. • Tasso di disoccupazione sostenuto soprattutto femminile		
--	--	--	--

Iniziative di sviluppo in corso nell'area

Nella seguente tabella sono descritte le principali attività di sviluppo locale presenti nel territorio della Tuscia romana con l'evidenza dello strumento finanziario, degli obiettivi, realizzazioni, investimenti previsti ed aree di investimento. Si precisa che tali iniziative sono prevalentemente attivate dal BIC Lazio.

Dall'analisi degli interventi proposti dal presente PSL appare evidente che gli stessi non si sovrappongono con le altre politiche di sviluppo locale.

Iniziative di sviluppo in corso nell'area

<i>Bando POR 2007/13 Asse II – Attività 5 relativo ai "Grandi Attrattori Culturali"</i> - Progetto integrato di promozione e comunicazione del "GAC Vulci" denominato "<i>Redemptio Memoriae: diffusione e conoscenza della civiltà Etrusca, comunicazione integrata ad alto contenuto tecnologico</i>". - Anguillara Sabazia, Barbarano Romano, Bracciano, Blera, Canale Monterano, Manziana, Oriolo Romano, Trevignano Romano e Vejano.	<i>L.R. 40/99 "Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio"- Realizzazione del Piano Operativo d'Area</i> - Costruzione di una strategia efficace e coerente di promozione, comunicazione e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale dell'area integrata. Coordinamento e assistenza tecnica e animazione per la realizzazione degli interventi previsti in relazione ai 4 tematismi d'area: etruschi, via Clodia, vie d'acqua, percorso ferroviario Civitavecchia-Capranica-Orte. - Anguillara Sabazia, Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Canale Monterano, Manziana, Oriolo Romano, Trevignano Romano, Vejano e Villa S. Giovanni in Tuscia
<i>L.R. 1/2006 - Distretti rurali</i> - Promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio in chiave rurale attraverso il sostegno alla competitività degli operatori di settore e la valorizzazione del contesto territoriale e paesaggistico legato alla ruralità. - Tuscia Romana, allargato ai comuni dell'area Litorale Nord, del Parco di Vejo e dell'Associazione Valle del Mignone	<i>PIS Litorale nord Provincia Attiva</i> - Favorire un percorso concertativo che porti in tempi brevi alla definizione di assi prioritari di intervento nella zona Nord-Ovest della Provincia di Roma e alla definizione di linee di indirizzo che rispondano alla vocazione economica e produttiva di tale area: Turismo e tempo libero; Sistema manifatturiero, logistico e dei trasporti; Agro-alimentare; Formazione e risorse umane; Servizi alle persone e attività legate all'economia sociale. - E' stato attivato un protocollo d'intesa tra BIC Lazio e Provinciattiva al fine di collaborare nelle attività di assistenza nella definizione delle indicazioni strategiche del Piano, animazione territoriale, orientamento ed assistenza alle imprese nella redazione dei BP. - Entro la fine del 2009 la provincia di Roma presenterà la proposta di PIS - Piano Integrato Strategico che verrà poi adottata dai consigli comunali. Per il 2010 è prevista l'avvio della fase operativa con l'uscita dei primi bandi. - Allumiere, Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Manziana, Tolfa, Trevignano Romano, con aggiunta dei comuni di Cerveteri, Civitavecchia, Fiumicino, Ladispoli, Santa Marinella.

Regione Lazio - Centri commerciali naturali - I Centri Commerciali Naturali sono aggregazioni di negozi e pubblici esercizi che si trovano nella stessa area urbana: una zona del centro storico oppure un quartiere periferico dotato di una concentrazione di servizi. L'insieme dei singoli esercizi si trasforma così in un vero e proprio "Centro Commerciale Naturale" quando gli esercenti si associano per sviluppare strategie comuni, organizzare eventi, coordinare promozioni che li rendono, agli occhi dei cittadini, un posto ideale per lo shopping, come e più di un centro commerciale tradizionale. - La Regione Lazio lo scorso anno ha pubblicato un bando rivolto ai comuni finalizzato all'implementazione attraverso fondi regionali di 137 Centri Commerciali Naturali. - Attualmente si sta procedendo alla realizzazione dei progetti esecutivi, i quali una volta approvati dalla regione, dovrebbero essere realizzati entro la primavera del 2010. - Sono coinvolti di comuni di Manziana, Oriolo Romano, Barbarano Romano, Allumiere, Manziana e Bracciano.	Regolamento regionale 24 ottobre 2008, n. 17 - Albergo diffuso - Un albergo diffuso è un modello di ospitalità originale e di sviluppo turistico del territorio. Si tratta di una proposta concepita per offrire agli ospiti l'esperienza di vita di un centro storico di una città o di un paese, potendo contare su tutti i servizi alberghieri (accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti, ecc.) alloggiando in case e camere che distano non oltre 200 metri dal cuore dell'albergo diffuso: lo stabile nel quale sono situati la reception, gli ambienti comuni, l'area ristoro. L'Albergo diffuso è anche un modello di sviluppo del territorio che non crea impatto ambientale e funge da "presidio sociale" e anima i centri storici stimolando iniziative e coinvolgendo i produttori locali considerati come componente chiave dell'offerta. Grazie all'autenticità della proposta, alla vicinanza delle strutture che lo compongono e alla presenza di una comunità di residenti, riesce a proporre più che un soggiorno, uno stile di vita. - Nella Tuscia romana BIC Lazio sta assistendo la nascita di una attività di albergo diffuso nel comune di Barbarano Romano.
--	---

5. Caratteristiche del Piano di Sviluppo Locale

La **strategia** di intervento contenuta nel programma trova giustificazione nella prospettiva di sviluppo locale precedentemente descritta che prevede l'incremento dell'attrattività della Tuscia Romana attraverso interventi in grado di sviluppare il tessuto economico del territorio così da evitare fenomeni di spopolamento e di diversificazione della presenza turistica verso un turismo più qualificato, orientato verso le specifiche caratteristiche territoriali (ambiente, beni storici e archeologici, attività sportive).

Gli interventi proposti rispondono agli **obiettivi specifici** di seguito elencati, elaborati a partire dall'analisi del contesto economico, sociale e territoriale svolta nella Tuscia Romana e per rispondere alle specifiche esigenze emerse nel corso dell'indagine:

- 1. Favorire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole, promuovendo l'implementazione di servizi turistici, energetici, sociali ed ambientali;*
- 2. Valorizzare il potenziale turistico locale e promuovere la realizzazione di strutture, servizi e iniziative di promozione integrata nel campo del turismo rurale;*
- 3. Implementare e migliorare i servizi per la popolazione;*
- 4. Sviluppare delle reti territoriali per una maggiore sinergia tra gli operatori;*
- 5. Valorizzare la ruralità del territorio attraverso il miglioramento del patrimonio paesaggistico, storico, culturale, architettonico e naturale;*
- 6. Migliorare la professionalità degli operatori locali relativamente agli obiettivi di turismo rurale;*
- 7. Sviluppare il turismo di nicchia;*
- 8. Promuovere la cooperazione tra i territori;*
- 9. Assicurare la funzionalità del GAL Tuscia Romana.*

I risultati ottenuti dal raggiungimento degli obiettivi specifici, nel breve periodo, si riversano poi in risultati visibile nel periodo medio/lungo, rispondendo in tal modo ai quattro **obiettivi strategici** già precedentemente identificati:

- 1. Migliorare la qualità della vita della popolazione;*
- 2. Recuperare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale;*
- 3. Adeguare i servizi per migliorare la fruibilità del territorio;*
- 4. Incrementare e differenziare le presenze turistiche.*

In definitiva l'insieme delle azioni/interventi attivati risponde nel lungo termine all'**obiettivo generale** che è alla base del PSL: "Migliorare l'attrattività della Tuscia Romana per le imprese, la popolazione e i fruitori dell'area attraverso il turismo rurale".

Gli interventi identificati per il raggiungimento degli obiettivi specifici, strategici e generale sono quelli previsti nelle Misure dell'Asse III, nell'ambito del tema "turismo rurale".

I collegamenti tra le diverse Misure al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi sono identificati nella tabella riportata nel paragrafo 5.2.

Abstract

Il PSL Tuscia Romana racchiude le iniziative necessarie alla crescita del territorio attraverso lo sviluppo del tema centrale: il turismo rurale.

Nell'ambito delle Misure attivate si individuano le iniziative che facendo leva sul turismo rurale possono da un lato riqualificare la presenza turistica nell'area, espandendo le presenze anche al di fuori dei soliti percorsi conosciuti ai più (Lago di Bracciano), e dall'altro lato sostenere lo sviluppo economico dell'area attraverso la creazione di servizi, per i turisti e i residenti, e la diversificazione delle attività economiche.

Si ha quindi una azione sinergica tra tutte le Misure perché ciascuna di esse è una parte fondamentale nella riuscita del progetto.

L'attivazione delle Misure 311, 313 e 321 che hanno un impatto maggiore in termini di risorse finanziarie e rispondono in modo prioritario agli obiettivi specifici (1) (2) e (3) cioè nell'ambito della differenziazione delle attività, l'implementazione dei servizi alla popolazione e ai turisti.

Queste tre Misure rappresentano il cuore del progetto e gettano le basi per lo sviluppo turistico dell'area.

Le Misure 322 e 323 hanno complessivamente un buon livello di risorse finanziarie e la loro attuazione è in linea con l'obiettivo specifico (5) di valorizzazione delle risorse locali culturali, archeologiche e naturali.

Tutte le Misure contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo specifico (7) che mira a differenziare le presenze turistiche.

Gli obiettivi (4) e (6) cioè lo sviluppo di sinergie tra gli operatori e il miglioramento professionale nell'ambito del turismo rurale sono raggiunti attraverso le Misure 313, 321 e 331.

Infine le Misure 421 e 431 rispondono agli obiettivi (8) e (9) del programma ossia le azioni di cooperazione e di gestione del GAL.

Nell'insieme le Misure attivate portano alla al raggiungimento degli obiettivi strategici individuati nel programma:

- 1. Migliorare la qualità della vita della popolazione;*
- 2. Recuperare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale;*
- 3. Adeguare i servizi per migliorare la fruibilità del territorio;*
- 4. Incrementare e differenziare le presenze turistiche;*

e all'obiettivo generale "Migliorare l'attrattività della Tuscia Romana per le imprese, la popolazione e i fruitori dell'area attraverso il turismo rurale"

Obiettivi – Risultati – Impatto delle azioni

L'obiettivo generale e di lungo termine (anche oltre alla scadenza naturale del presente programma) da perseguire attraverso il Piano di Sviluppo Locale è costituito dal rafforzamento dell'immagine della Tuscia Romana sia presso i turisti e visitatori dell'area che per le imprese e la popolazione residente.

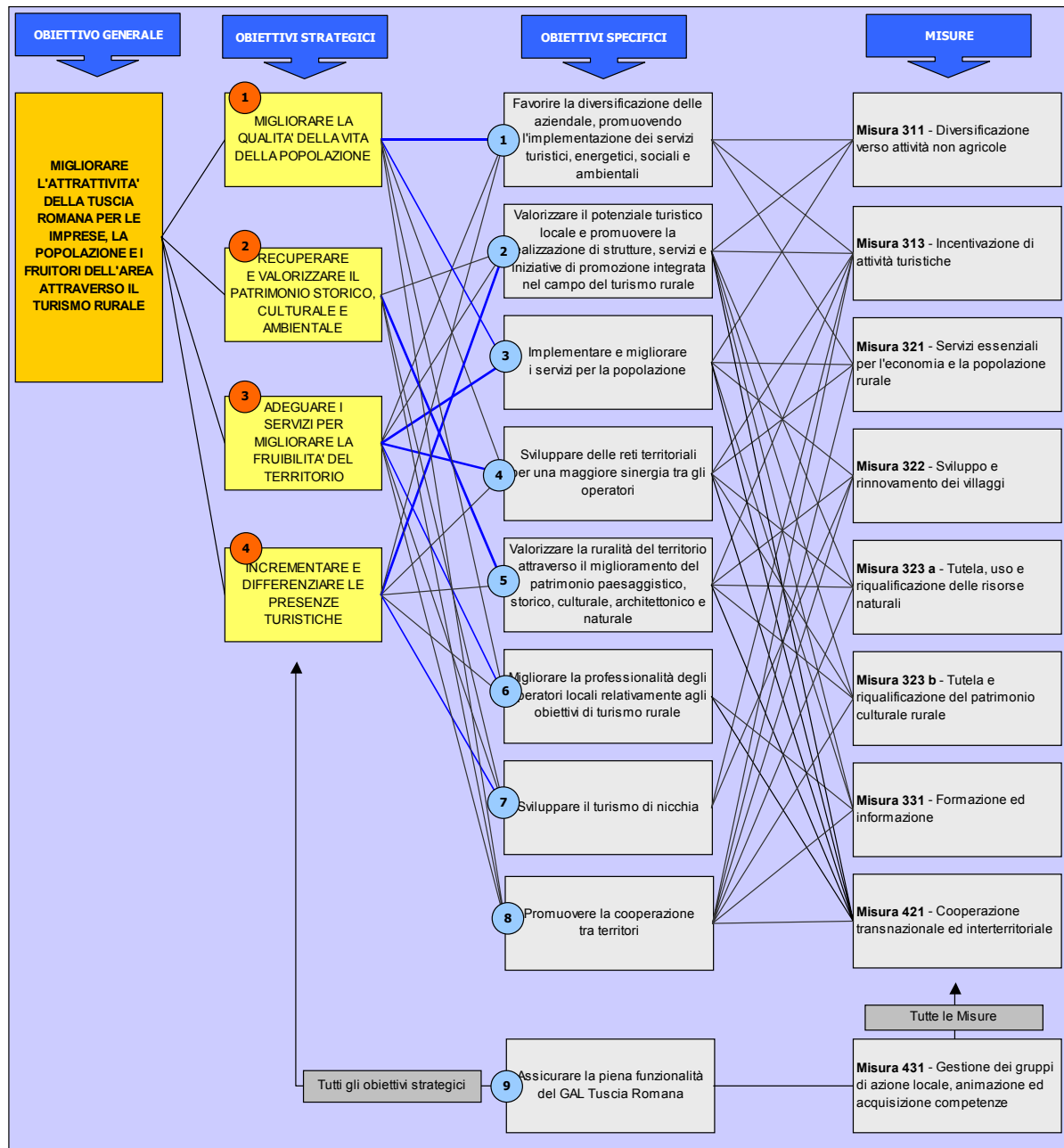
Nell'ambito di questa prospettiva il Piano di Sviluppo Rurale si propone innanzi tutto di favorire la percezione di una unità territoriale, attraverso gli elementi che singolarmente offrono molteplici

spunti di interesse tali da rappresentare un patrimonio di riferimento per i fruitori del territorio stesso e contemporaneamente rafforzare il tessuto sociale e i servizi per la popolazione e i turisti.

Nella figura che segue sono descritte le correlazioni che a partire dall'obiettivo generale del PSL lega gli obiettivi strategici, gli obiettivi specifici e le Misure attivate.

I collegamenti in evidenza (in blu) rappresentano una correlazione maggiore tra l'obiettivo strategico (a lungo termine) e gli obiettivi specifici (a breve termine) dai quali discendono poi le Misure attivate dal presente PSL.

Collegamento tra Obiettivi e Misure

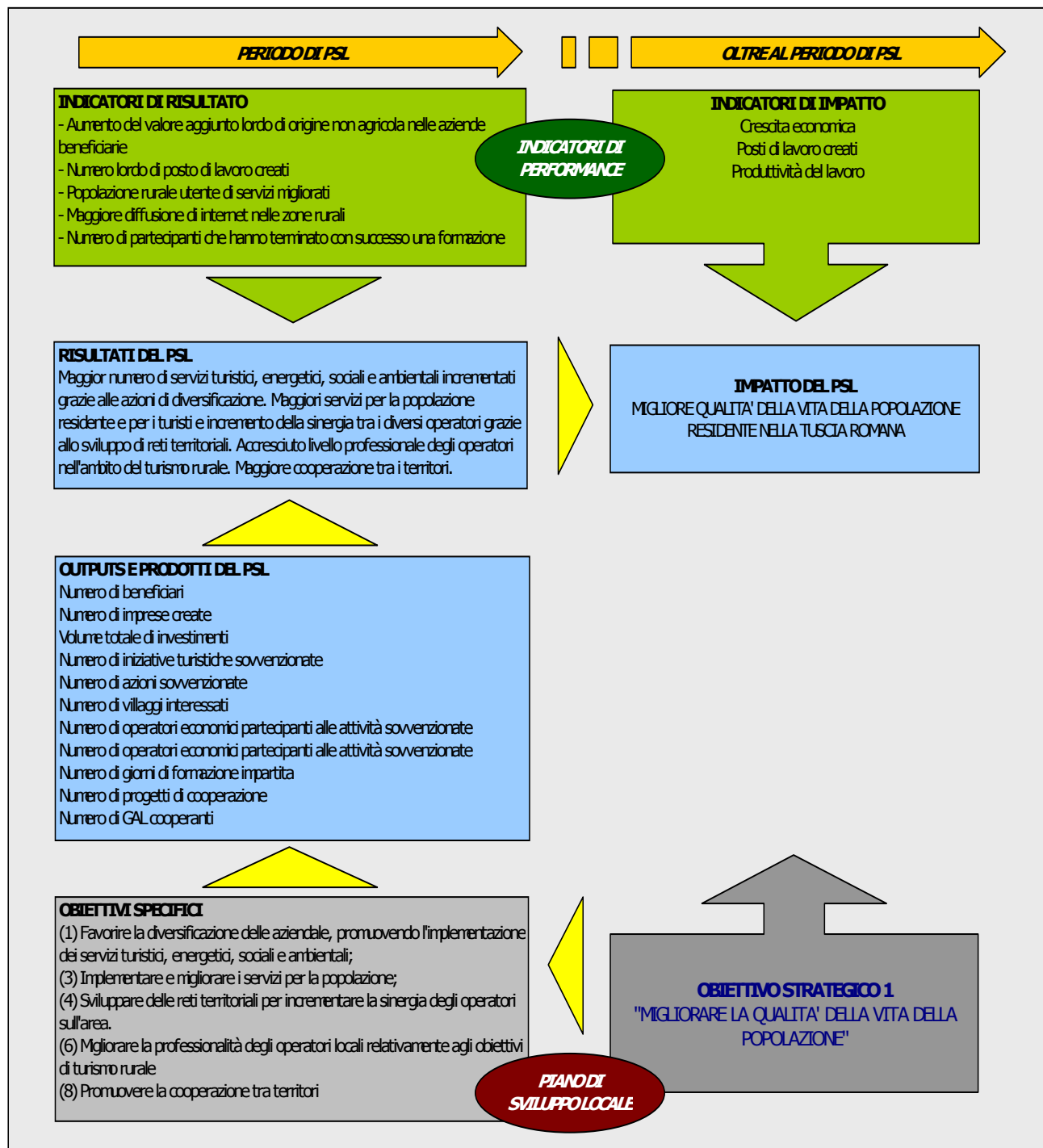


Di seguito sono riportati graficamente le relazioni che legano ogni singolo obiettivo strategico agli obiettivi specifici individuati dal PSL, gli output di prodotto, i risultati e l'impatto atteso, oltre la realizzazione del PSL, per ognuno di essi.

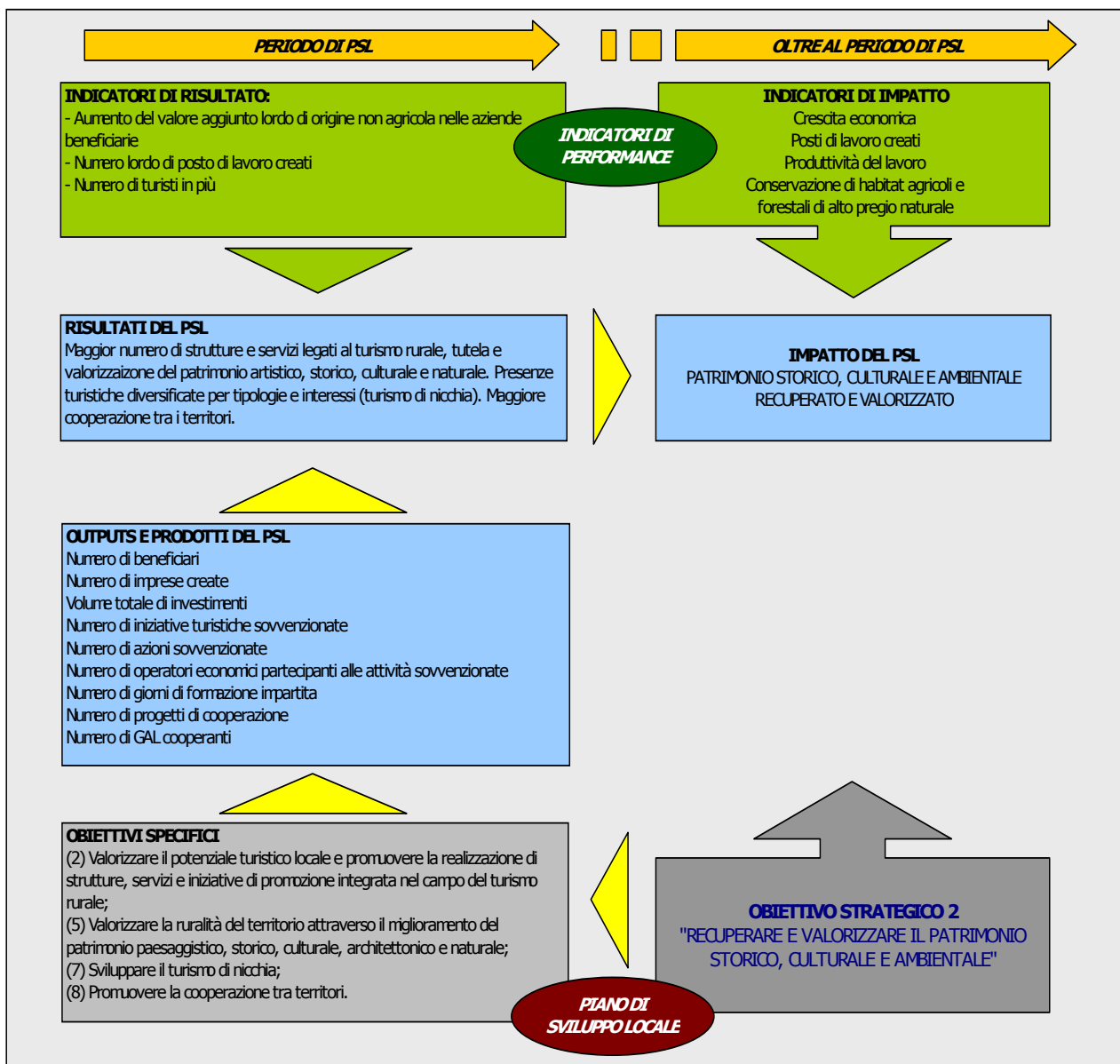
In ogni figura sono riportati gli indicatori di risultato e di impatto utilizzati per la misura e la valutazione dei progressi e dei risultati a seguito delle azioni del PSL.

Negli schemi non è specificato l'obiettivo 9 "Assicurare la funzionalità del GAL Tuscia Romana" in quanto esso è trasversale e di fatto comprende tutte le azioni e tutti gli obiettivi strategici del PSL.

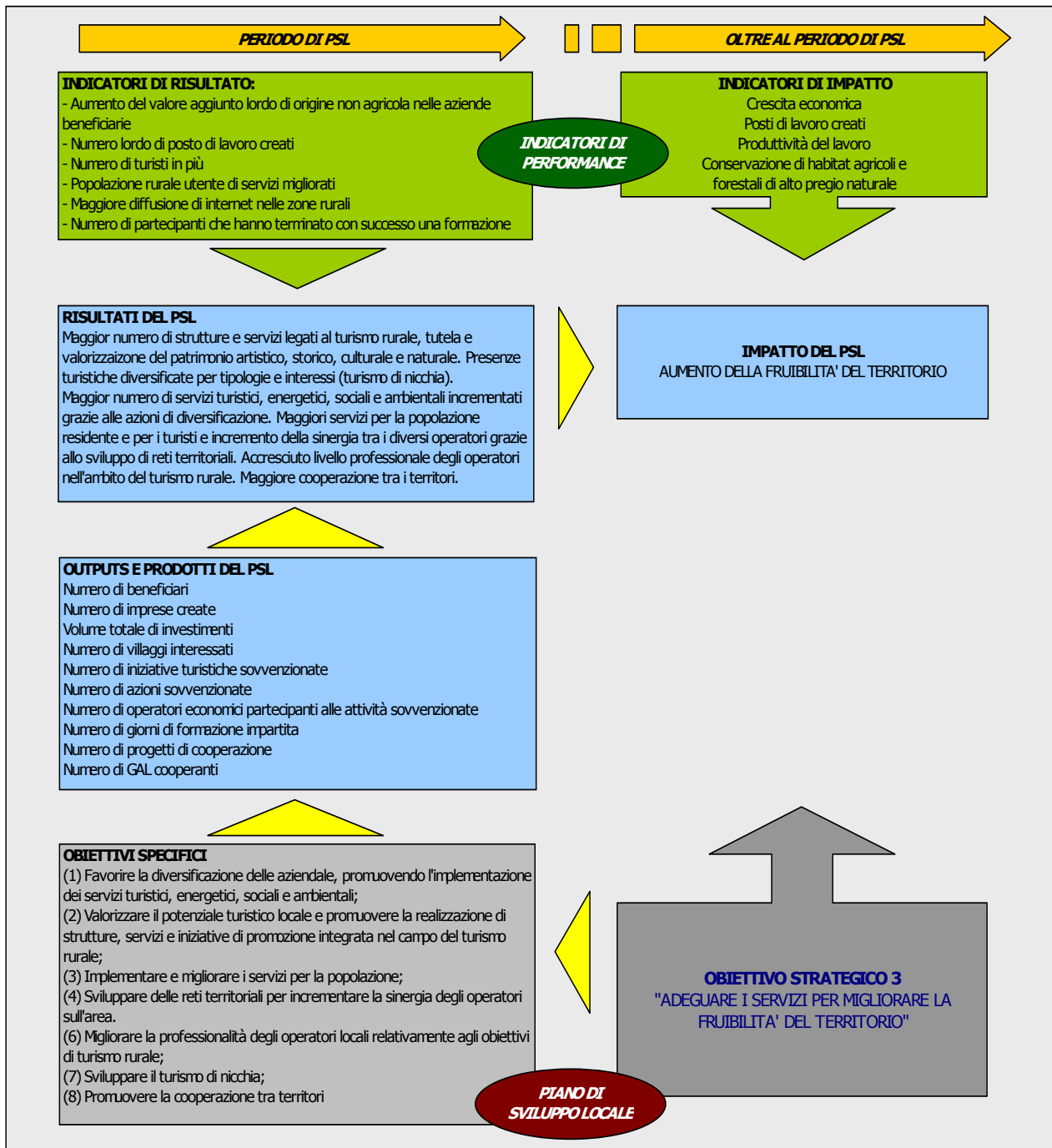
Obiettivo strategico 1- risultati e impatto



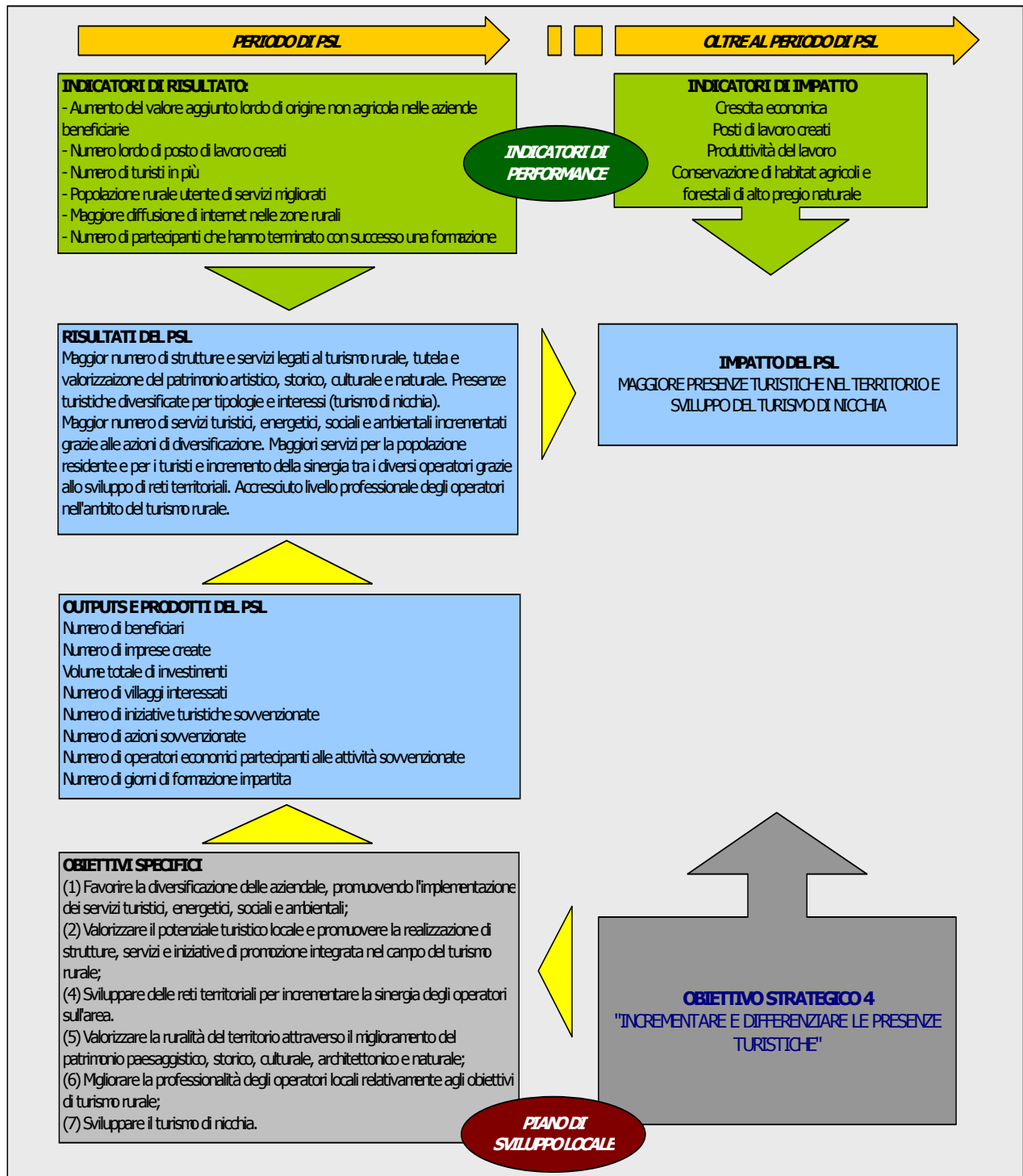
Obiettivo strategico 2 - risultati e impatto



Obiettivo strategico 3 - risultati e impatto



Obiettivo strategico 4 - risultati e impatto



5.1.1 Obiettivi specifici del PSL

A seguito degli interventi programmati dal PSL si potranno ottenere nel breve periodo risultati consistenti:

- un maggior numero di servizi turistici, energetici, sociali e ambientali incrementati grazie alle azioni di diversificazione;
- maggiori servizi per la popolazione residente e per i turisti;
- l'incremento della sinergia tra i diversi operatori grazie allo sviluppo di reti territoriali;
- il livello professionale accresciuto degli operatori nell'ambito del turismo rurale;
- un numero maggiore di strutture e servizi legati al turismo rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, culturale e naturale.

Di conseguenza nel breve periodo ma che si estende anche successivamente alla fine del PSL si avrà un incremento delle presenze turistiche nell'area, una riqualificazione generale dell'area che vedrà così aumentare la propria attrattività e una stabilizzazione della popolazione. Grazie alla diversificazione delle attività verso attività legate al turismo l'area potrà consolidare la propria vocazione, limando le differenze tra le diverse aree e evitando lo spopolamento dalle aree più marginali, ma ricche da un punto di vista culturale e naturale, ma anzi favorendo la permanenza di forze lavoro di giovani e donne.

Gli obiettivi specifici sono coerenti con l'analisi dei fabbisogni, evidenziata nel contesto descritto, e rappresentata graficamente al capitolo 5.5, e con gli obiettivi specifici descritti nel Programma di Sviluppo Rurale, evidenziata nella tabella che segue.

5.1.2 Obiettivi strategici

Gli impatti che il PSL determinerà nel lungo periodo riguardano molteplici aspetti nella struttura socio-economica del territorio.

Infatti come definito nella strategia, il tema prescelto di mira ad aumentare l'attrattività del territorio attraverso lo sviluppo del turismo rurale sia per la popolazione residente offrendo loro molteplici opportunità di differenziazione delle attività (oltre alle attività agricole) e puntando alla realizzazione di servizi e attività/imprese volte allo sviluppo turistico seguendo la vocazionalità dell'area.

Da ciò deriva:

- migliore qualità della vita per la popolazione
- nuove opportunità di lavoro soprattutto per giovani e donne
- nuove strutture e servizi di accoglienza per i turisti

Il progetto punta inoltre sulla valorizzazione del territorio recuperando e valorizzando i siti di interesse e i villaggi rurali e centri storici. Nell'insieme si determina:

- una migliore fruibilità del territorio,
- l'aumento delle presenze turistiche, soprattutto nelle zone ad oggi poco conosciute,
- la differenziazione turistica, cioè la presenza di un turismo di nicchia, più qualificato attirato da nuovi percorsi e diverse possibilità di svago.

Tutto ciò si riflette nella maggiore attrattività del territorio con creazione di nuovi posti di lavoro e un incremento dell'economia generale dell'area.

5.1.3 Indicatori di performance

Gli indicatori di performance, di prodotto, di risultato e di impatto necessari per la valutazione dei risultati e degli impatti del PSL sono stati mettendo in parallelo gli obiettivi strategici, specifici e le Misure attivate.

Per ogni Misura sono identificati nelle schede tecniche i singoli indicatori di performance individuati e la stima dei valori attesi a seguito dell'attuazione delle Misure.

La valutazione dei valori è stata fatta tenendo conto del contesto di riferimento, la popolazione, le attività svolte, lo stato ambientale e lo stato di conservazione dei siti di interesse, le esigenze emerse nel campo dei servizi, del turismo, del patrimonio naturale e culturale e delle infrastrutture e i cui risultati sono indicati nell'analisi swot.

A questo di aggiunge le esplicite indicazioni dei soggetti interessati (pubblici e privati) raccolte nel corso degli incontri effettuati sul territorio.

Tema caratteristico del PSL

Il tema caratteristico scelto per il PSL è il "Turismo Rurale". Il tema contribuisce a definire la finalità generale degli interventi proposti, delle linee strategiche di intervento e, di conseguenza, gli indirizzi operativi.

Innanzitutto il richiamo al "turismo" da un lato pone l'accento sul fatto che il disegno adottato ha prima di tutto una finalità di tipo economico, quindi lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, e dall'altro fornisce una prima connotazione rispetto al settore al quale primariamente si farà riferimento nella sua implementazione. La strategia generale di recupero e valorizzazione degli elementi di pregio del territorio, insieme alla realizzazione dei servizi, sarà quindi calibrata sulla necessità di sviluppare iniziative che possano calamitare l'interesse di molteplici tipologie di visitatori contribuendo ad alimentare nuovi flussi turistici.

Il vocabolo "rurale" sottolinea la centralità di questa vocazione territoriale, rispetto ai diversi possibili fattori di sviluppo del territorio, che deve essere rafforzata, fornendo una ulteriore specifica che individua con maggiore precisione il filo conduttore degli interventi che saranno attivati. Esso è coerente con la strategia generale di promuovere le risorse endogene del territorio tra le quali il patrimonio naturale, artistico e culturale che costituiscono sicuramente degli elementi di spicco.

Le relazioni delle azioni/misure con il tema caratteristico sono riscontrabili anche dall'insieme delle figure e delle tabelle pubblicate nei precedenti paragrafi

Complementarietà con altri strumenti finanziari

Sul territorio della Tuscia Romana insistono altri interventi di sviluppo, già avviati o in corso di avviamento, con i quali il presente PSL dimostra una buona complementarietà.

Nella tabella seguente viene illustrata la correlazione tra gli obiettivi specifici, solo i primi 7 poiché gli ultimi due riguardano l'attività del GAL) e gli obiettivi dei diversi strumenti finanziari.

Complementarietà con altri strumenti finanziari incidenti sull'area

PSL TUSCIA ROMANA Obiettivi specifici 								
	Favorire la diversificazione delle aziendale, promuovendo l'implementazione dei servizi	Valorizzare il potenziale turistico locale e promuovere la realizzazione di strutture, servizi e iniziative di promozione integrata	Implementare e migliorare i servizi per la popolazione	Sviluppare le reti territoriali per una maggiore sinergia tra gli operatori	Valorizzare la ruralità del territorio attraverso il miglioramento del patrimonio paesaggistico, storico, culturale, ambientale e naturale	Migliorare la professionalità degli operatori locali relativamente agli obiettivi di turismo rurale	Sviluppare il turismo di nicchia	Promuovere la cooperazione tra i territori
TUSCIA ROMANA Altri strumenti di sviluppo 	Bando POR 2007/13							
	Progetto integrato di promozione e comunicazione del "GAC Vulci" "Redemptio Memoriae: diffusione e conoscenza della civiltà Etrusca, comunicazione integrata ad alto contenuto tecnologico".	✓					✓	
	L.R. 40/99 "Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio"-Strategia di promozione, comunicazione e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale dell'area integrata: etruschi, via Clodia, vie d'acqua, percorso ferroviario Civitavecchia-Capranica-Orte.		✓	✓	✓	✓	✓	✓
	L.R. 1/2006 - Distretti rurali							
	Promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio in chiave rurale attraverso il sostegno alla competitività degli operatori di settore e la valorizzazione del contesto territoriale e paesaggistico legato alla ruralità.	✓	✓	✓		✓		
	PIS Litorale nord Provincia Attiva							
	Sviluppo di azioni in ambito economico e produttivo: Turismo e tempo libero; Sistema manifatturiero, logistico e dei trasporti; Agro-alimentare; Formazione e risorse umane; Servizi alle persone e attività legate all'economia sociale.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	Regione Lazio - Centri commerciali naturali							
	Gli esercenti si associano per sviluppare strategie comuni, organizzare eventi, coordinare promozioni che li rendono, agli occhi dei cittadini, un posto ideale per lo shopping, come e più di un centro commerciale tradizionale.			✓	✓	✓		
	Regolamento regionale 24 ottobre 2008, n. 17 - Albergo diffuso							
	L'Albergo diffuso è un modello di sviluppo del territorio che non crea impatto ambientale e funge da "presidio sociale" e anima i centri storici stimolando iniziative e coinvolgendo i produttori locali considerati come componente chiave dell'offerta.	✓	✓			✓	✓	

Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte

Quadro riassuntivo del collegamento tra le misure/azioni attivate

	311	313	321	322	323a	323b	331	42	43
311 – Diversificazione	-	😊	😊			😊			
312 – Microimprese	😊	😊	😊			😊			
313 – Attività turistiche	😊	-	😊	😊	😊	😊			
321 – Servizi essenziali	😊		-	😊					
322 – Rinnovamento villaggi		😊	😊	-		😊			
323 a – Riqualificazione patrimonio rurale	😊	😊			-				
323 b – Riqualificazione patrimonio culturale rurale	😊	😊		😊		-			
331 – Formazione e informazione	😊	😊	😊	😊	😊	😊	-		
42 – Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	-	
43 – Gestione dei GAL, animazione e acquisizione competenze	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	-

😊= livello di collegamento elevato; 😊=livello di collegamento medio

Coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell'area

Nella tabella seguente è rappresentata la coerenza tra le misure attivate nell'ambito del PSL e i punti di debolezza che sono emersi nel corso dell'analisi del contesto (analisi swot).

Coerenza tra le misure attivate e i problemi dell'area

MISURE ATTIVATE →		311	313	321	322	323 a	323 b	331	42
PUNTI DI DEBOLEZZA DEL TERRITORIO ↓		Diversificazione	Attività turistiche	Servizi essenziali	Rinnovamento villaggi	Riqualificazione patrimonio rurale	Riqualificazione patrimonio culturale rurale	Formazione e informazione	Cooperazione transnazionale ed interterritoriale
Patrimonio storico artistico e naturale	Stato di abbandono di siti e beni storico-monumentali e archeologici		X		X		X		X
	Scarsa diffusione di aree attrezzate, di segnaletica e di servizi di accoglienza.		X		X		X		X
	Assenza di una rete di servizi di accesso alle risorse naturali e culturali		X	X	X	X	X	X	
	Assenza di coordinamento dei servizi di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico.		X		X	X	X	X	X
Il turismo	Modesta fruizione turistica del territorio e scarsa propensione alla permanenza. Utilizzo parziale delle risorse.		X		X	X	X		X
	Assenza di una strategia che promuova un'immagine unitaria dell'area attraverso strategie di marketing territoriale		X	X			X	X	X
	Debolezza complessiva della struttura ricettiva territoriale	X	X						X
	Frammentazione delle attività e delle competenze in materia di promozione turistica ed organizzazione di eventi.		X		X			X	X
	Assenza di politiche legate alla creazione di grandi eventi capaci di promuovere l'immagine dell'area a livello sovra-locale		X		X			X	X
	Assenza di una specializzazione verso una gastronomia tipica locale	X	X						X
	Target turistico con scarso livello di qualificazione.		X		X	X		X	X
Tessuto economico e infrastrutture	Carenze nel settore dei servizi avanzati con particolare riferimento a forme di supporto strategico-gestionale ed innovazione tecnologica e commerciale	X		X				X	
	Prevalenza di micro imprese con mercato di riferimento locale; scarsa conoscenza degli strumenti fondamentali del marketing; centralità dell'attività di produzione rispetto a quelle della gestione complessiva dell'azienda, delle strategie di sviluppo e commercializzazione	X							X
	Per le attività più piccole è diffusa l'inadempienza delle norme sulla sicurezza del lavoro	X							
	Scarsa qualificazione professionale	X						X	X
	Debolezza del settore del trasporto pubblico	X		X					
	Debolezza sulla gestione integrata su scala territoriale dei servizi pubblici e di pubblica utilità.	X	X	X	X			X	

6. Scheda tecnica per Misura – Azione

MISURA	4.1.3.311	DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE
AZIONE	1	Sostegno alla plurifunzionalità

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE
L'obiettivo della Misura 311 ed in particolare dell'azione 1 è quello di perseguire la diversificazione delle attività agricole svolte dalle aziende in modo da permettere un'integrazione del reddito mediante l'attuazione di attività normalmente considerate non agricole. In tal senso l'azione concorre al raggiungimento degli obiettivi di favorire l'implementazione dei servizi funzionali alla popolazione residente e anche ai turisti presenti nell'area, consentendo la miglior fruizione del territorio e la stabilizzazione della popolazione. In tal modo si favorisce l'aumento occupazionale ed economico tra i membri della famiglia agricola, incentivando altresì lo sviluppo del lavoro autonomo, favorendo la permanenza sul territorio delle popolazioni rurali, in particolare di quelle giovanili e femminili, e contribuendo al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI
L'azione 1 della Misura 311 comprende investimenti in aziende agricole per attività di carattere sociale, didattico, di produzione di servizi ambientali e altri servizi, ed in particolare investimenti per: 1. lo sviluppo di attività di utilità sociale, (servizi terapeutici, riabilitativi, formativi e di inserimento lavorativo per le persone svantaggiate ed ai servizi per l'infanzia, agrinidi), in collaborazione con i servizi sociali e/o con i servizi sociosanitari del settore pubblico e/o con strutture privato-sociali accreditate o riconosciute da amministrazioni pubbliche; 2. lo sviluppo di attività per l'educazione e la didattica sulle problematiche dell'agricoltura e della tutela delle risorse naturali, del patrimonio culturale ed enogastronomico regionale, svolte in collaborazione con le istituzioni scolastiche; 3. servizi di custodia, pensione, allevamento, toelettatura, addestramento di animali domestici e cavalli non da corsa; 4. lo svolgimento di attività ricreative per una migliore fruizione di beni ambientali, culturali e naturali, (anche attraverso percorsi tra aziende, piste ciclabili e passeggiate ippiche, percorsi pedonali, percorsi didattico-naturalistici, aree attrezzate per il turismo, sportive, naturalistiche, enogastronomiche, anche destinate all'agricampeggio, al parcheggio e alla sosta attrezzata di caravan e autocaravan);

BENEFICIARI
Imprenditori agricoli, come impresa individuale o società agricola, o membro della famiglia agricola.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE
Criteri di priorità assoluta: • Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) Criteri di priorità relativa:

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 PL	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal business-plan,	35
	2 PL	Aziende ricadenti in Area D		40
	3 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		30
	4 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		20
	5 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		10
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	6 PL	aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	5
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	7 PL	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili	La priorità 7PL e 8PL sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	3
	7 PL bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione		2
	8 PL	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	25
RELATIVE PER REQUISITI SOGGETTIVI	9 PL	Giovane agricoltore		10
	10 PL	Imprenditoria femminile		5
PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIENDA	11 PL	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le aziende "miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)		10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

(1) Le priorità 7PL e 7PL bis sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento

Nota: considerato che tutti i comuni del GAL rientrano in Area C, in fase di emanazione dei bandi per la Misura 311 il punteggio massimo attribuibibile per le priorità territoriali (40 punti) sarà ridistribuito sulle altre priorità in maniera direttamente proporzionale al loro peso rispetto al punteggio complessivo

- Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani

--

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile o in alternativa,

- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito

Sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due operazioni. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. E' fissato un massimale di 1.000.000,00 euro del costo totale dell'investimento ammissibile per un contributo massimo di 200.000,00 euro.

L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti massimi stabiliti nel seguente prospetto:

beneficiari	Strutture %	Altri tipi di investimento %
Imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Imprenditori in altre zone	35	35

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI

Indicatori di prodotto

- Numero di beneficiari
- Volume totale di investimenti

Target

10
1.300.000 euro

Indicatori di risultato

- Aumento del valore lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie
- Numero lordo di posti di lavoro creati
- Numero di turisti in più

40.000 euro
3 ETP
700

Indicatori di impatto

- Crescita economica
- Posti di lavoro creati

45.000 euro
2 ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale

MISURA	4.1.3.311	DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE
AZIONE	2	Sostegno alle produzioni tipiche artigianali
OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE		
L'imprenditore agricolo è l'attore principale delle aree rurali essendo profondamente inserito nel contesto socio-economico delle stesse assumendo il ruolo di presidiare, tutelare e valorizzare le risorse esistenti. L'azione 2 della Misura 311 pone l'accento sulle produzioni artigianali tipiche del territorio con l'obiettivo, attraverso la cultura dell'enogastronomia, di valorizzare le risorse proprie del territorio, di creare opportunità di differenziazione del reddito per le imprese agricole e quindi di favorire la permanenza della popolazione e creare nuove possibilità di attrazione per i turisti. In definitiva l'azione concorre al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità della vita della popolazione e incremento delle presenze turistiche sul territorio, facendo leva sull'enogastronomia per differenziare e qualificare le presenze.		
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI		
L'azione comprende investimenti in aziende agricole per l'implementazione delle produzioni tipiche artigianali non agricole, per: 1. promuovere attività artigianali e commerciali per il recupero e la valorizzazione delle attività e dei prodotti tipici delle tradizioni locali; 2. la realizzazione di piccoli impianti per la trasformazione verso prodotti; 3. interventi per l'introduzione di strumenti innovativi per l'informatizzazione e l'adeguamento tecnologico dell'azienda.		
BENEFICIARI		
Imprenditori agricoli, come impresa individuale o società agricola, o membro della famiglia agricola		
LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI		
Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.		
CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE		
Criteri di priorità assoluta: • Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) Criteri di priorità relativa:		

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 AR	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	35
	2 AR	Aziende ricadenti in Area D		40
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 AR	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	5
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	4 AR (1)	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili	La priorità 4AR e 5AR sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	3
	4 AR bis (1)	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 7 PL	2
	5 AR	Progetto che prevede lo sviluppo di attività artigianali correlate all'attività agricola e che utilizzino almeno il 50% di prodotti aziendali		15
PRIORITA' RELATIVE PER REQUISITI SOGGETTIVI	6 AR	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale (agricoltura sociale)	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione della struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	10
	7 AR	Giovane agricoltore		10
	8 AR	Imprenditoria femminile		5
PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIENDA	9 AR	Aziende in possesso di sistemi di qualità certificata		10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

(1) Le priorità 4AR e 4AR bis sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento

Nota: considerato che tutti i comuni del GAL rientrano in Area C, in fase di emanazione dei bandi per la Misura 311 il punteggio massimo attribuibile per le priorità territoriali (40 punti) sarà ridistribuito sulle altre priorità in maniera direttamente proporzionale al loro peso rispetto al punteggio complessivo.

- Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile o in alternativa,
- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito

Sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due operazioni. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. E' fissato un massimale di 1.000.000,00 euro del costo totale dell'investimento ammissibile per un contributo massimo di 200.000,00 euro.

L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti massimi stabiliti nel seguente prospetto:

beneficiari	Strutture %	Altri tipi di investimento %
Imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Imprenditori in altre zone	35	35

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI

Indicatori di prodotto	Target
- Numero di beneficiari	12
- Volume totale di investimenti	500.000 euro
Indicatori di risultato	
- Aumento del valore lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	15.000 euro
- Numero lordo di posti di lavoro creati	2 ETP
- Numero di turisti in più	500
Indicatori di impatto	
- Crescita economica	17.000 euro
- Posti di lavoro creati	1 ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

MISURA	4.1.3.311	DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE
AZIONE	3	Sostegno all'offerta agrituristica

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE

La Misura 311 Azione 3 si propone di sostenere e migliorare l'offerta agrituristica presente sul territorio della Tuscia Romana attraverso gli interventi specifici di qualificazione delle strutture e introduzione di strumenti innovativi. Tutto ciò con l'obiettivo di incrementare la multifunzionalità delle aziende agricole e il loro miglioramento anche attraverso l'introduzione di strumenti innovativi, incentivando in tal modo soprattutto il lavoro per i giovani e le donne. L'azione mira quindi al raggiungimento degli obiettivi di incrementare e differenziare le presenze turistiche puntando verso un turismo di nicchia, in grado di rendere maggiormente attrattivo il territorio della Tuscia Romana e d'altro lato creare nuove opportunità di reddito per le popolazioni rurali, in particolare di quelle giovanili e femminili.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'azione comprende investimenti finalizzati a migliorare l'offerta agrituristica per :

1. il miglioramento e la qualificazione delle strutture utilizzate per l'attività agrituristica e per il turismo rurale .
2. introduzione di strumenti innovativi per l'informatizzazione e l'adeguamento tecnologico dell'azienda;

Gli interventi finanziati dovranno essere coerenti e conformi con la legge regionale 2 novembre 2006, n. 14, concernente: "Norme in materia di agriturismo e turismo rurale"

BENEFICIARI

Imprenditori agricoli, come impresa individuale o società agricola

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE

Criteri di priorità assoluta:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

Criteri di priorità relativa:

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1AG	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	35
	2AG	Aziende ricadenti in Area D		40
	3 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		25
	4 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		15
	5 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		10
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	6 AG	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con altre priorità territoriali	5
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	7 AG	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili	La priorità 7AG e 8AG sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	5
	7 AG bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 7 PL	2
	8 AG	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale (agricoltura sociale)	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione della struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	8
PRIORITA' RELATIVE PER REQUISITI SOGGETTI VI	9 AG	Giovane agricoltore		10
	10 AG	Imprenditoria femminile		5
PRIORITA' RELATIVE DELL'AZIENDA	11 AG	Aziende agrituristiche che non hanno mai beneficiato, negli ultimi dieci anni, di finanziamenti pubblici erogati nell'ambito di programmi o iniziative comunitarie (DOCUP ob. 5B, PSR 2000/2006, programmi Leader)		10
	12 AG	Azienda agrituristica che ha attivato la procedura per l'attribuzione della classificazione di cui all'Articolo 26 del regolamento regionale n.9/07		5
	13 AG	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le aziende "miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)		10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Nota: considerato che tutti i comuni del GAL rientrano in Area C, in fase di emanazione dei bandi per la Misura 311 il punteggio massimo attribuibile per le priorità territoriali (40 punti) sarà ridistribuito sulle altre priorità in maniera direttamente proporzionale al loro peso rispetto al punteggio complessivo.
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile
- o in alternativa,

- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito

Sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due operazioni. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. E' fissato un massimale di 1.000.000,00 euro del costo totale dell'investimento ammissibile per un contributo massimo di 200.000,00 euro.

L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti massimi stabiliti nel seguente prospetto:

beneficiari	Strutture %	Altri tipi di investimento %
Imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Imprenditori in altre zone	35	35

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI

Indicatori di prodotto

- | | |
|---------------------------------|--------------|
| - Numero di beneficiari | 5 |
| - Volume totale di investimenti | 400.000 euro |

Target

Indicatori di risultato

- | | |
|---|-------------|
| - Aumento del valore lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie | 11.000 euro |
| - Numero lordo di posti di lavoro creati | 2 |
| - Numero di turisti in più | 400 |

Indicatori di impatto

- | | |
|--------------------------|-------------|
| - Crescita economica | 14.000 euro |
| - Posti di lavoro creati | 2 |

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/ avviso pubblico regionale

MISURA	4.1.3.311	DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE
AZIONE	4	Sostegno alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER)

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE

La Misura 311 Azione 4 propone la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti alternative. Tale tipologia di azione consente all'impresa agricola di differenziare la propria attività permettendo l'integrazione del reddito mediante l'attuazione di attività normalmente considerate non agricole, che invece risultano strettamente connesse al settore primario. Viene così favorito l'aumento occupazionale ed economico tra i membri della famiglia agricola, incrementando la permanenza sul territorio delle popolazioni rurali, in particolare di quelle giovanili e femminili e migliorando la qualità della vita nelle zone rurali. L'azione di propone di rispondere prioritariamente agli obiettivi di miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'azione comprende investimenti per la produzione di energia da FER:

1. realizzazione di impianti e relative attività connesse per la produzione di energia elettrica o termica alimentati da fonti energetiche rinnovabili, nonché la realizzazione di piccoli impianti per la produzione e vendita di biocombustibili con il limite di un megawatt;

Per la realizzazione degli impianti si dovrà tener conto della normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nonché degli obblighi connessi alla Valutazione di Incidenza nel caso si intervenga in siti della Rete Natura 2000. Il progetto dovrà essere corredato da una valutazione di sostenibilità ambientale che evidenzii i vantaggi ambientali e la convenienza economica dell'impianto.

BENEFICIARI

Imprenditori agricoli, come impresa individuale o società agricola,

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE

Criteri di priorità assoluta:

- Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

Criteri di priorità relativa:

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORIALI	1 FER	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	35
	2 FER	Aziende ricadenti in Area D		45
	3 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		25
	4 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		15
	5 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		10
PRIORITA' RELATIVE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	6 FER	Progetto che prevede l'utilizzazione e il recupero di almeno il 35% di prodotti e scarti del settore agricolo e agroindustriale		15
	8 FER	Continuità di funzionamento dell'impianto (Utilizzo > del 50%)		25
PRIORITA' RELATIVE PER REQUISITI SOGGETTIVI	9 FER	Giovane agricoltore		10
	10 FER	Imprenditoria femminile		5
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Nota: considerato che tutti i comuni del GAL rientrano in Area C, in fase di emanazione dei bandi per la Misura 311 il punteggio massimo attribuibile per le priorità territoriali (45 punti) sarà ridistribuito sulle altre priorità in maniera direttamente proporzionale al loro peso rispetto al punteggio complessivo.

- Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani.

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile o in alternativa,

- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito

Sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due operazioni. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. E' fissato un massimale di 1.000.000,00 euro del costo totale dell'investimento ammissibile per un contributo massimo di 200.000,00 euro.

L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti massimi stabiliti nel seguente prospetto:

beneficiari	Strutture %	Altri tipi di investimento %
Imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Imprenditori in altre zone	35	35

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI	
<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Target</i>
- Numero di beneficiari	2
- Volume totale di investimenti	100.000 euro
<i>Indicatori di risultato</i>	
- Aumento del valore lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	3.000 euro
- Numero lordo di posti di lavoro creati	1 ETP
<i>Indicatori di impatto</i>	
- Crescita economica	3.500 euro
- Posti di lavoro creati	1 ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/ avviso pubblico regionale

MISURA	4.1.3.313	INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE
AZIONE	a	Creazione di infrastrutture su piccola scala

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE

La Misura 313 è prettamente incentrata sullo sviluppo di infrastrutture con l'obiettivo prioritario di migliorare la fruibilità del territorio: di fronte all'incremento della domanda turistica nei territori rurali, sempre più rivolta non solo alla fruizione dei servizi in azienda ma al territorio nel suo complesso, è necessario costruire un'offerta integrata e di qualità.

Pertanto l'azione mira a rafforzare l'immagine unitaria della Tuscia nel suo complesso attraverso la realizzazione di un sistema informativo integrato, attraverso la realizzazione di punti di informazione e reti di segnaletica anche a livello interterritoriale. Tale azione contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi specifici e generali del PSL: promuovere l'implementazione dei servizi turistici, valorizzare il potenziale turistico, sviluppare le reti territoriali tra gli operatori ed in definitiva, incrementare la presenza turistiche facendo leva sulle diverse opportunità offerte dal territorio.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'Azione comprende due tipologie di interventi:

- Tipologia 1) Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica. Sono finanziabili esclusivamente le infrastrutture per le quali sarà garantito un funzionamento adeguato alle esigenze del territorio per il quale opera, secondo un piano delle attività adeguatamente motivato che sarà parte integrante del progetto presentato. Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno. Tale limite può non essere rispettato per strutture che possono svolgere esclusivamente un'attività a carattere necessariamente stagionale.
- Tipologia 2) Realizzazione di segnaletica turistica. Sono ammissibili a contributo interventi riguardanti la realizzazione di reti complete di segnaletica.

BENEFICIARI

- Province;
- Comuni;
- Comunità Montane;
- Agenzie Provinciali per il turismo (APT);
- Enti Parco;
- Enti gestori siti natura 2000
- Organismi gestori dei progetti relativi alle Strade dell'olio e del vino" (L.R.21/2001)
- Partenariati pubblico e/o privati
- Associazione di imprese agrituristiche

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE

I criteri di valutazione per i progetti presentati sono i seguenti:

- interventi realizzati in aree ricadenti all'interno del sistema delle aree protette regionali - **max punti 20,**
- investimenti con spese generali inferiori al 10% - **max punti 25,**
- investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie - **max punti 30.**
- giovani - **max punti 25**

Il punteggio massimo è 100.

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto del 100% del costo ammissibile nel caso in cui i beneficiari siano enti pubblici ridotto al 50% nel caso in cui i beneficiari siano soggetti privati. E' fissato un massimale di investimento pari a 150.000 euro. Nel caso di aiuti concessi in forza della presente misura che costituiscono aiuti alle imprese si applica il regolamento de minimis n. 1998/2006.

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI

Indicatori di prodotto

Target

- | | |
|---|-------------|
| - Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate | 1 |
| - Volume totale di investimenti | 46.500 euro |

Indicatori di risultato

- | | |
|--|--------------|
| - Numero di turisti in più | 600 presenze |
| - Numero lordo di posti di lavoro creati | 3 ETP |

Indicatori di impatto

- | | |
|--------------------------|-------------|
| - Crescita economica | 40.000 euro |
| - Posti di lavoro creati | 2 ETP |

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/ avviso pubblico regionale

MISURA	4.1.3.313	INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE
AZIONE	b	Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali con servizi di piccola ricettività

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE

La Misura 313 Azione b) propone la realizzazione di infrastrutture atte a migliorare la fruibilità del territorio con l'obiettivo di offrire un'offerta integrata e di qualità necessaria per far fronte all'incremento della domanda turistica nei territori rurali. L'azione si pone al centro della strategia proposta dal PSL puntando al potenziamento della fruibilità del territorio della Tuscia Romana, valorizzando il patrimonio culturale e naturale in esso racchiuso. L'azione contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi specifici e generali del PSL: promuovere l'implementazione dei servizi turistici, valorizzare il potenziale turistico, sviluppare le reti territoriali tra gli operatori ed in definitiva, incrementare la presenza turistiche facendo leva sulle diverse opportunità offerte dal territorio.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'Azione comprende 4 tipologie di intervento:

- Tipologia 1) individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;
- Tipologia 2) - Realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso ad aree naturali e per servizi di piccola ricettività (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);
- Tipologia 3) - Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita ed ecomusei. Sono finanziabili esclusivamente le infrastrutture per le quali sarà garantito un funzionamento adeguato alle esigenze del territorio per il quale opera, secondo un piano delle attività adeguatamente motivato che sarà parte integrante del progetto presentato. Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno. Tale limite può non essere rispettato per strutture che possono svolgere esclusivamente un'attività a carattere necessariamente stagionale;
- Tipologia 4) - Investimenti finalizzati alla qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni.

BENEFICIARI

- Province;
- Comuni;
- Comunità Montane;
- Agenzie Provinciali per il turismo (APT);
- Enti Parco;
- Enti gestori siti natura 2000
- Organismi gestori dei progetti relativi alle Strade dell'olio e del vino" (L.R.21/2001)
- Partenariati pubblico e/o privati
- Associazione di imprese agrituristiche
- Piccoli alberghi e pensioni (max 3 stelle) solo per l'intervento 4 dell'azione b)

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE

I criteri di valutazione per i progetti presentati da soggetti pubblici e privati (Enti Locali, Comunità Montane, Partenariati, Associazioni) sono i seguenti:

- interventi realizzati in aree ricadenti all'interno del sistema delle aree protette regionali - **max punti 30,**
- investimenti con spese generali inferiori al 10% - **max punti 40,**
- investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie - **max punti 30.**

Il punteggio massimo è 100.

*I criteri di valutazione per i progetti presentati da **soggetti privati singoli** nell'ambito dell'intervento 4 sono i seguenti:*

- interventi realizzati in aree ricadenti all'interno del sistema delle aree protette regionali - **max punti 25,**
- investimenti con spese generali inferiori al 10% - **max punti 30,**
- investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie - **max punti 25,**
- giovani - **max punti 20.**

Il punteggio massimo è 100.

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto del 100% del costo ammissibile nel caso in cui i beneficiari siano soggetti pubblici ridotto al 50% nel caso in cui i beneficiari siano soggetti privati. E' fissato un massimale di investimento pari a 300.000 euro. Per gli interventi realizzati in ambito di aree protette è fissato un massimale pari a 150.000,00 euro riferito al costo totale dell'operazione.

Nel caso di aiuti concessi in forza della presente misura che costituiscono aiuti alle imprese si applica il regolamento de minimis n. 1998/2006.

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI

Indicatori di prodotto

- | | Target |
|---|----------------|
| - Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate | 25 |
| - Volume totale di investimenti | 2.000.000 euro |

Indicatori di risultato

- | | |
|--|---------------|
| - Numero di turisti in più (in combinazione con la Misura 311) | 1600 presenze |
| - Numero lordo di posti di lavoro creati (in combinazione con la Misura 311) | 8 |

Indicatori di impatto

- | | |
|--|-----------------|
| - Crescita economica (in combinazione con la Misura 311) | 111.000,00 euro |
| - Posti di lavoro creati (in combinazione con la Misura 311) | 6 |

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/ avviso pubblico regionale

MISURA	4.1.3.321	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE
AZIONE	a	Avviamento di servizi essenziali

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE

L'obiettivo della Misura 321 Azione a) è quello di promuovere iniziative capaci di sviluppare servizi che possano migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ed incrementare l'attrattività in termini economici per le generazioni future. L'azione risponde all'obiettivo generale di migliorare la qualità della vita della popolazione e di adeguare i servizi per migliorare la fruibilità del territorio, comprendendo i diversi ambiti di intervento e sviluppando gli obiettivi specifici di diversificazione delle attività, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie dell'informazione, la valorizzazione dei territori, incremento dei servizi e promozione della cooperazione tra i diversi territori. In particolare si intende favorire l'occupazione con nuove iniziative di valorizzazione delle tradizioni culturali e con la creazione di piccoli interventi infrastrutturali per servizi locali soprattutto nel campo delle tecnologie di informazione e comunicazione.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Sono previste diverse tipologie di intervento:

- Tipologia 1 "Avviamento di servizi essenziali"

Rientrano in questa azione tutti gli interventi di pubblica utilità quali i servizi assistenziali (ad esempio telesoccorso, telemedicina); i servizi per l'infanzia (realizzazione di micronidi per bambini di età da 3 mesi a 3 anni); servizi didattici (aule didattiche, laboratori interattivi con strumenti multimediali); servizi ricreativi e culturali (impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie, laboratori artistici); laboratori teatrali; biblioteche (cartacee e multimediali) orti sociali (per pensionati e con fini didattici, formativi e riabilitativi a scuole e/o associazioni).

Sono previsti inoltre servizi di manutenzione di ambiti rurali (del verde, muri a secco, strade comunali non asfaltate, ecc); Servizi di trasporto (scuola-bus, navetta per collegamento alle strutture sanitarie, servizi sociali); punti informativi (sui servizi sanitari, trasporti, catasto)

- Tipologia 2 - "Avviamento di servizi telematici di base e servizi specialistici, licenze e servizi di elearning;"

Rientrano in questa tipologia tutti gli interventi di pubblica utilità in grado di sviluppare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

BENEFICIARI

- Enti pubblici;
- ONLUS;
- Associazioni di imprese;
- Cooperative sociali e associazioni culturali;
- Partenariati pubblico-privati

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono i seguenti:

PRIORITA'	CRITERI DI SELEZIONE	PUNTEGGIO
PRIORITA' CONNESSE CON IL TIPO DI INTERVENTO (max 50 punti)	attivazione dei servizi di cui alla tipologia 1 dell'Azione a), con esclusione dei "punti informativi"	40
	attivazione dei servizi di cui alla tipologia 1 dell'Azione a), esclusi i "punti informativi", abbinati ad investimenti di cui alla Tipologia 1 dell'Azione b)	50
PRIORITA' CONNESSE CON IL SOGGETTO RICHIEDENTE (max 50 punti)	soggetti di diritto pubblico	30
	soggetti di diritto privato (Onlus, cooperative sociali, associazioni culturali e di impresa)	40
	partenariato pubblico-privato	50

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Per gli investimenti realizzati da Enti Pubblici il contributo concedibile è pari al 90% del costo ammissibile. Nel caso di spese di avviamento il contributo a fondo perduto viene erogato in maniera decrescente per i primi tre anni dall'approvazione della domanda, in percentuale decrescente rispettivamente dell'80%, 60% e 40% delle spese effettivamente sostenute per la gestione delle strutture di nuova realizzazione, nel limite del 25 % del costo degli investimenti finanziati.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati il contributo è erogato in regime "de minimis", come disciplinato dal Reg. 1998/2006 erogabile fino ad un massimo del 50% del costo ammissibile. In tale ultimo caso è stabilito massimale riferito al costo totale dell'investimento complessivo di € 500.000.

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI

Indicatori di prodotto	Target
- Numero di azioni sovvenzionate	20
- Volume totale di investimenti	1.500.000 euro
Indicatori di risultato	
- Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	30.000
- Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	+3%
Indicatori di impatto	
- Valore netto aggiunto in PPS	n.d
- Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno) disaggregati per genere	1
-	

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/ avviso pubblico regionale.

MISURA	4.1.3.321	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE
AZIONE	b	Realizzazione di infrastrutture su piccola scala

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE

L'obiettivo della Misura 321 Azione b) è quello di promuovere iniziative capaci di sviluppare infrastrutture su piccola scala in grado di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ed incrementare l'attrattività in termini economici per le generazioni future. L'azione risponde all'obiettivo generale di migliorare la qualità della vita della popolazione e di adeguare i servizi per migliorare la fruibilità del territorio, comprendendo i diversi ambiti di intervento e sviluppando gli obiettivi specifici di diversificazione delle attività, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie dell'informazione, di attività inerenti la produzione di energia da fonti alternative e la creazione di servizi per la popolazione. L'obiettivo prioritario è quello di migliorare la qualità della vita della popolazione favorendo l'occupazione.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Sono previste diverse tipologie di intervento:

- Tipologia 1 – "Ristrutturazione di piccoli immobili da adibire allo svolgimento di servizi di cui all'azione a)"

Sono ricompresi interventi di ristrutturazione e di adeguamento delle strutture (consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria, adeguamento degli spazi interni).

- Tipologia 2 "Realizzazione di impianti termici e cogenerativi alimentati a biomasse"

Sono compresi gli interventi per la produzione di energia (caldaie a biomassa, impianti di spremitura per semi oleosi, impianti ad olio vegetale per la cogenerazione termo-elettrica). Sono inoltre ammissibili le macchine e le attrezzature per la raccolta ed il trasporto della biomassa

- Tipologia 3 "Realizzazione di impianti per la produzione di energia da altre fonti rinnovabili, da utilizzare in strutture o edifici pubblici"

Gli ricomprendono gli impianti per la generazione elettrica/cogenerazione termoelettrica tramite biogas, impianti fotovoltaici.

- Tipologia 4 "Realizzazione di piccole reti per la distribuzione della bioenergia"

Comprende gli investimenti necessari per la distribuzione termica ed energetica prodotta dagli impianti realizzati con le tipologie 2 e 3.

- Tipologia 5 "Infrastrutturazione telematica per connessioni veloci per piccoli borghi o villaggi rurali"

Comprende gli investimenti necessari per la realizzazione, la diffusione e la implementazione della rete di cablaggio per la diffusione della banda larga.

- Tipologia 6 "Realizzazione e adeguamento di aree mercatali"

Riguarda gli investimenti fissi necessari alla realizzazione o all'adeguamento di spazi comunali quali (realizzazione di piazzole e servizi, fornitura idrica ed elettrica, impianto di illuminazione, infrastrutture fognarie, pavimentazioni)

BENEFICIARI

- Enti pubblici;
- ONLUS;
- Associazioni di imprese;
- Cooperative sociali e associazioni culturali;
- Partenariati pubblico-privati

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono i seguenti:

PRIORITA'	CRITERI DI SELEZIONE	PUNTEGGIO
PRIORITA'	ristrutturazione di immobili da adibire ai servizi di cui all'Azione a)	50

(max punti) 50	realizzazione di infrastrutture telematiche per connessioni veloci per piccoli borghi o villaggi rurali	30
	realizzazione di piccole reti per la distribuzione di bioenergia	10
	realizzazione e adeguamento di aree mercatali	20
PRIORITY CONNESSE CON SOGGETTO RICHIEDENTE (max punti) 50	soggetti di diritto pubblico	30
	soggetti di diritto privato (Onlus, cooperative sociali, associazioni culturali e di impresa)	40
	partenariato pubblico-privato	50
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITY RELATIVE		100

Per i casi di ex-aequo relativi a ciascuna graduatoria la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Per gli investimenti relativi all'azione b) il contributo realizzati da enti pubblici il contributo massimo concedibile è pari al 100% del costo ammissibile.
 Per gli interventi previsti ai punti 2), e 4) dell'azione b) "Realizzazione di infrastrutture su piccola scala" è fissato, in ogni caso, un massimale dell'investimento complessivo di Euro 200.000,00, ridotto a 100.000,00 nel caso di interventi di cui al punto 3 della medesima azione b).
 Per gli interventi realizzati da soggetti privati il contributo è erogato in regime "de minimis", come disciplinato dal Reg. 1998/2006 erogabile fino ad un massimo del 50% del costo ammissibile. In tale ultimo caso è stabilito massimale riferito al costo totale dell'investimento complessivo di € 500.000.

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI

Indicatori di prodotto	Target
- Numero di azioni sovvenzionate	22
- Volume totale di investimenti	1.000.000 euro
Indicatori di risultato	
- Popolazione rurale utente dei servizi migliorati	20.000
- Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	+3%.
Indicatori di impatto	
- Valore netto aggiunto in PPS	n.d.
- Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno) disaggregati per genere	1

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/ avviso pubblico regionale

MISURA	4.1.3.322	SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI
AZIONE	-	

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE

L'obiettivo principale che si intende perseguire riguarda la riqualificazione dei piccoli centri abitati e la realizzazione e/o il ripristino delle infrastrutture essenziali, oltre alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di valore storico architettonico favorendo, nel contempo, la permanenza della popolazione nelle aree rurali. Obiettivi della misura sono pertanto tutti gli interventi nei villaggi rurali e nei centri storici rurali in generale volti a migliorare, rinnovare e recuperare le strutture ed il patrimonio edilizio ed architettonico esistente, da utilizzare anche per lo sviluppo dei servizi essenziali alla popolazione nonché tutte le altre strutture ed emergenze di corredo e di contorno, di cui alle misure 321 e 323, che contribuiscono ad aumentare la fruibilità del territorio.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi ammessi riguardano:

Tipologia 1 : Ripristino e realizzazione della viabilità per l'accesso e la transitabilità nei borghi rurali, (pavimentazioni, pozzetti, rampe di accesso, gradini, interventi utili al superamento delle barriere architettoniche. Sono esclusi gli interventi di realizzazione ex novo di strade).

Tipologia 2 Riqualificazione dell'arredo urbano e dell'illuminazione (arredo urbano, segnaletica, spazi verdi, illuminazione).

Tipologia 3 Ristrutturazione facciate di edifici delimitanti vie e piazze di pregio storico architettonico (intonaci, marcapiani, cornicioni, soglie, ringhiere, terrazze e balconi, ecc)

Tipologia 4 Ristrutturazione e valorizzazione di immobili di pregio storico ed architettonico da adibirsi ad attività collettive (restauro e consolidamento, impianti, arredi, dotazione informatica e multimediale, ecc)

BENEFICIARI

- Enti pubblici locali
 - Partenariati pubblici privati.
- Sono beneficiari dell'intervento 3, oltre agli enti pubblici locali, i proprietari pubblici o privati degli edifici oggetto dell'operazione.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono i seguenti:

PRIORITA'	CRITERI DI SELEZIONE	PUNTEGGIO
PRIORITA' CONNESSE CON IL TIPO DI INTERVENTO (max 50 punti)	ripristino e realizzazione della viabilità per l'accesso e la transitabilità nei borghi rurali	40
	riqualificazione dell'arredo urbano e dell'illuminazione	20
	ristrutturazione facciate di edifici delimitanti vie e piazze di pregio storico e architettonico	30
	ristrutturazione e valorizzazione di immobili di pregio storico e architettonico da adibire ad attività collettive	50
PRIORITA' CONNESSE CON IL SOGGETTO RICHIEDENTE (max 50 punti)	soggetti di diritto pubblico	30
	soggetti di diritto privato	40
	partenariato pubblico-privato	50
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE		100

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Per interventi realizzati da enti pubblici il contributo concedibile è pari al 100% del costo ammissibile. E' fissato un massimale di 1.000.000 di euro riferito al costo totale dell'investimento.

Per interventi realizzati da privati il contributo massimo concedibile è pari al 40% del costo ammissibile ed il costo totale dell'investimento non può essere superiore a 500.000 euro. Nel caso l'operazione sia relativa ad un immobile destinato all'esercizio di attività produttive o commerciali il contributo verrà erogato nel rispetto del "de minimis", come disciplinato dal reg. (CE) n. 1998/2006,.

Per gli interventi che saranno realizzati in aree ricadenti nell'ambito del sistema regionale delle aree protette è fissato un massimale di 150.000 euro, riferito al costo totale dell'investimento.

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI

Indicatori di prodotto

Target

- | | |
|----------------------------------|-----------------|
| - Numero di villaggi interessati | 4 |
| - Volume totale di investimenti | 820.016,00 euro |

Indicatori di risultato

- | | |
|--|-------|
| - Popolazione rurale utente dei servizi migliorati | 1.000 |
|--|-------|

Indicatori di impatto

- | | |
|--|--------------|
| - Crescita economica (in combinazione con la misura 311) | 111.000 euro |
| - Posti di lavoro netti creati (in combinazione con la misura 311) | 8 |

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/ avviso pubblico regionale.

MISURA	4.1.3.323	TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE
AZIONE	a	Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE

La misura 323 azione a) intende perseguire l'obiettivo della tutela e della riqualificazione del patrimonio rurale intervenendo sia sulle aree di pregio naturale quale i parchi e i siti natura 2000, sia sul patrimonio storico-culturale ed architettonico regionale. Tale dinamica oltre a promuovere l'attrattività del territorio è in grado di creare un supporto alla diversificazione dell'economia rurale migliorando conseguentemente la qualità della vita e i livelli di occupazione nelle aree agricole.

Gli obiettivi che si intendono perseguire mediante l'attuazione dell'azione a) sono rappresentati dalla redazione, per le aree di grande pregio naturale, di Piani e Regolamenti delle aree naturali protette (parchi e riserve naturali), Piani di Gestione e assestamento forestale, Piani di utilizzazione dei Pascoli e Piani di gestione e dei relativi strumenti attuativi dei siti natura 2000 e dalla tutela e dalla valorizzazione del paesaggio rurale.

L'azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici di valorizzazione del territorio, lo sviluppo di reti territoriali e la valorizzazione del potenziale turistico locale con conseguente incremento delle presenze turistiche dell'area.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi previsti riguardano:

- Tipologia Intervento 1

Il sostegno è finalizzato alla predisposizione degli strumenti pianificatori di seguito specificati (Piani di Gestione e Assestamento Forestale, Piani di Assestamento e di Utilizzazione dei Pascoli, Piani e Regolamenti di parchi e riserve naturali, Piani di Gestione e i relativi strumenti attuativi per i siti natura 2000.

- Tipologia Intervento 2

Realizzazione di investimenti di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale nelle aree dei siti natura 2000 e di altri siti di grande pregio naturale in attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità e di sviluppo sostenibile.

BENEFICIARI

Intervento 1 e 2

- Comuni ed enti gestori delle aree di pregio naturale delle Aree naturali protette ed Enti territorialmente interessati da siti natura 2000, Agenzia Regionale per i parchi (ARP).

Intervento 2

- Privati e loro associazioni, Comuni e loro associazioni, Università Agrarie, Comunità Montane, Enti gestori delle Aree naturali protette.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE

I criteri di selezione per la tipologia di intervento 1 sono i seguenti:

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	1 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono SIC oppure ZPS	Può essere attribuita una sola delle due priorità	25
	2 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono sia SIC che ZPS		35
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 TP	Pianificazione nel cui territorio sono individuati habitat prioritari di interesse comunitario	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	5
	4 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono aree del patrimonio forestale regionale (art. 45 della L.R. n. 29/97)	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
	5 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono aree forestali di particolare pregio (L.R. n. 43/74)	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
	6 TP	Pianificazione di territori che interessano più Comuni	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				75
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	7 TP	Superficie interessata dalla pianificazione	Al di sotto di 499 ha	5
	8 TP		Da 500 a 999 ha	15
	9 TP		Da 1000 a 2000 ha	20
	10 TP		Oltre 2000 ha	25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

I criteri di selezione per la tipologia di intervento 2 sono i seguenti:

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	1 TI	Interventi ricadenti esclusivamente in Aree SIC oppure ZPS	Può essere attribuita una sola delle due priorità	25
	1 TI bis	Interventi ricadenti in Aree sia SIC che ZPS		35
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	2 TI	Interventi in aree SIC e/o ZPS che ospitano habitat e/o specie comunitari prioritari	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
	3 TI	Interventi all'interno di aree naturali protette	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	25
	4 TI	Interventi in Area D	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				80
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	5 TI	Interventi previsti nella pianificazione ambientale approvata	Le due priorità non sono cumulabili	20
	6 TI	Interventi previsti nella pianificazione ambientale adottata		10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Nota: considerato che tutti i comuni del GAL rientrano in Area C, in fase di emanazione dei bandi per la Misura 323 il punteggio massimo attribuibile per il criterio 4TI sarà ridistribuito sulle altre priorità territoriali in maniera direttamente proporzionale al loro peso rispetto al punteggio complessivo della priorità

Per i casi di ex-aequo, la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con il costo totale ammissibile più basso e, in seconda istanza la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Nel caso di soggetti pubblici è previsto un contributo fino al 100% del costo ammissibile, con un massimale di investimento pari a 500.000,00 €;
 Nel caso di soggetti privati è previsto un contributo fino al 40% del costo ammissibile, con un massimale di investimento pari a 100.000,00 €

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI	
Indicatori di prodotto	Target
- Numero di interventi sovvenzionati	4
- Volume totale di investimenti	551.843,02 euro
Indicatori di risultato	
- Popolazione rurale utente dei servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	20.000
Indicatori di impatto	
- Crescita economica (in combinazione con la misura 311)	111.000
- Posti di lavoro netti creati (in combinazione con la misura 311)	8

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/ avviso pubblico regionale.

MISURA	4.1.3.323	TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE
AZIONE	b	Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE

L'obiettivo della misura è quello di perseguire la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale intervenendo, sia sulle aree di pregio naturale, quali i parchi e i siti natura 2000, sia sul patrimonio storico-culturale ed architettonico regionale. Tale dinamica, oltre a promuovere l'attrattività del territorio, è in grado di creare un supporto alla diversificazione dell'economia rurale migliorando conseguentemente la qualità della vita e i livelli di occupazione nelle aree agricole.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono quindi la valorizzare il patrimonio culturale delle aree rurali e la tutela del paesaggio rurale.

L'azione consente di perseguire gli obiettivi generali del presente PSL che riguardano oltre al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale degli ambienti rurali della Tuscia Romana, anche quello di migliorare la qualità della vita della popolazione e di creare nuove opportunità per lo sviluppo del turismo rurale e la differenziazione e qualificazione delle presenti turistiche.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'azione si esplica attraverso le seguenti tipologie d'intervento:

- Intervento 1. Studi per l'individuazione di elementi caratteristici e tradizionali del paesaggio e dell'architettura delle aree rurali;
- Intervento 2. Restauro, ristrutturazione, riqualificazione e recupero di insediamenti rurali, edifici, fabbricati, manufatti piccole strutture legate alla religiosità di grande pregio architettonico e di particolare valore artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, e testimonianza del patrimonio rurale e culturale.
- Intervento 3. recupero e valorizzazione, con finalità di turismo didattico, culturale e ricreativo, comunque a scopo non lucrativo, di antiche strutture ed attrezzature legate all'agricoltura ed all'artigianato rurale (antichi frantoi e cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane, ecc.) inserite in itinerari tematici;

BENEFICIARI

- Intervento 1: Province e Comunità Montane.
- Intervento 2 e 3: proprietari pubblici o privati degli immobili su cui ricade l'operazione.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

CRITERI DI PRIORITA' E DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono i seguenti:

PRIORITA'	CRITERI DI SELEZIONE	PUNTEGGIO
PRIORITA' CONNESSE CON IL TIPO DI INTERVENTO (max 50 punti)	interventi di recupero di insediamenti rurali e di piccole strutture legate alla religiosità, di grande pregio architettonico e di particolare valore artistico, storico, archeologico o etnoantropologico	40
	interventi di recupero di antiche strutture ed attrezzature legate all'agricoltura e all'artigianato, con finalità turistico-didattiche	50
PRIORITA' CONNESSE CON IL SOGGETTO RICHIEDENTE (max 50 punti)	soggetti di diritto pubblico	40
	soggetti di diritto privato proprietari di immobili	50
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE		100

Per i casi di ex-aequo relativi a ciascuna graduatoria la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Nel caso di soggetti pubblici il contributo massimo concedibile è pari fino al 100% del costo ammissibile.

Sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale dell'investimento:

- per gli interventi di cui alla azione b) 1.000.000 di euro.

Nel caso di soggetti privati il contributo massimo concedibile è pari fino al 40% del costo ammissibile. L'aiuto è concesso nel rispetto della normativa sul de minimis, come disciplinata dal reg. (CE) n. 1998/2006. Per gli interventi realizzati in aree ricadenti nell'ambito del sistema regionale delle aree protette è fissato un massimale di 150.000 Euro riferito al costo totale dell'investimento. In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento.

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI

<i>Indicatori di prodotto</i>	<i>Target</i>
- Numero di interventi sovvenzionati	2
- Volume totale di investimenti	229.360,00 euro
<i>Indicatori di risultato</i>	
- Popolazione rurale utente dei servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	10.000
-	
<i>Indicatori di impatto</i>	
- Crescita economica (in combinazione con la misura 311)	111.000
- Posti di lavoro netti creati (in combinazione con la misura 311)	8

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/ avviso pubblico regionale.

MISURA	4.1.3.331	FORMAZIONE ED INFORMAZIONE
AZIONE	-	-

OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE

La Misura 331 si pone l'obiettivo di realizzare azioni volte alla formazione ed informazione di figure professionali che siano in grado di incentivare lo sviluppo socio-economico del territorio rurale attraverso la diversificazione dell'economia rurale, la differenziazione delle attività attraverso lo sviluppo delle imprese nel settore turistico, commerciale, artigianale e della fornitura dei servizi necessari sia alle imprese che alla popolazione delle aree rurali.

Gli obiettivi specifici che la Misura persegue riguardano l'organizzazione e realizzazione di azioni formative, la diversificazione e la creazione di imprese, il miglioramento il livello dei servizi alla popolazione locale ed ai turisti delle aree rurali, oltre che il miglioramento del livello professionale degli operatori e la creazione di maggiore cooperazione tra i territori.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La misura prevede l'attivazione e la realizzazione di azioni di formazione e di informazione per la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori economici che interagiscono con il sistema rurale, per promuovere azioni ed iniziative volte a valorizzare il carattere di multifunzionalità del settore primario e lo sviluppo di competenze nell'ambito delle attività integrative a quella agricola;

BENEFICIARI

Enti ed Organismi pubblici e/o privati riconosciuti o accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura e/o nel settore forestale.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi possono essere realizzati in tutti i Comuni del territorio Tuscia Romana.

TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto fino al 100% delle spese ammesse.

Il sostegno di cui all'art. 52, lettera c), del Reg. CE 1698/05 non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006.

TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

INDICATORI

Indicatori di prodotto	Target
- Numero di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	150
- Numero di giorni di formazione impartita	1.500
Indicatori di risultato	
- Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	135

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

MISURA	4.3.1	Gestione GAL, animazione, acquisizione di competenze
OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE		
L'obiettivo della Misura 4.3.1 è quello di garantire la massima efficacia ed efficienza operativa del GAL nella realizzazione del PSL affinché si possa contrastare le difficoltà di sviluppo delle aree rurali mediante l'attivazione di strategie integrate, definite a livello locale ed attuate mediante un ampio e forte coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dei territori.		
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI		
La misura comprende 5 tipologie di intervento: <u>Intervento 1) Costituzione del GAL</u> <u>Intervento 2) Funzionamento del GAL</u> <u>Intervento 3) Progettazione del PSL</u> <u>Intervento 4) Attività di animazione e sensibilizzazione</u> <u>Intervento 5) Gestione e diffusione delle informazioni</u>		
BENEFICIARI		
GAL		
TIPO DI SOSTEGNO E INTENSITA' DI AIUTO		
Contributo pubblico		
TASSO DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA		
Contributo pubblico al 100% . La partecipazione FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.		
INDICATORI		
Indicatori di prodotto		Target
- Numero di azioni di animazione e sensibilizzazione		5
Indicatori di risultato		
- Numero lordo di posti di lavoro creati		3
Indicatori di impatto		

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

MISURA	4.2	COOPERAZIONE
OBIETTIVI DELLA MISURA E DELLE SINGOLE AZIONI PROPOSTE		
I progetti di cooperazione avranno l'obiettivo di facilitare lo scambio di esperienza tra i diversi territori rurali e di consentire la realizzazione di masse critiche in termini di risorse umane e finanziarie per iniziative di valenza extra-locale. Le iniziative consisteranno nel mettere in comune le proprie conoscenze ed idee al fine di realizzare un'iniziativa concreta. Le azioni di natura immateriale, quali quelle formative, lo scambio di saperi e competenze, potranno essere previste soltanto se rientranti in una realizzazione di un'iniziativa concreta.		
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI		
Il sostegno è concesso per la realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale. Per cooperazione interterritoriale si intende la cooperazione tra territori all'interno di uno stesso Stato membro		
BENEFICIARI		
GAL		
LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI		
Comuni del territorio del Gal Tuscia Romana.		
INDICATORI		
Indicatori fisici di realizzazione		Target
- Numero progetti di cooperazione		1
- Numero di Gal cooperanti		3
- Numero di Beneficiari		1
Indicatori di risultato		
- Quantità totale di posti di lavoro creati		(0,5)
Indicatori di impatto		

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

7. Cooperazione

Il progetto di cooperazione denominato "**SEGNALI DI QUALITÀ PER UNA RURALITÀ MULTIFUNZIONALE**" prevede, ad oggi, il coinvolgimento dei seguenti 3 GAL:

1. GAL Tuscia Romana (capofila)
2. GAL Cimini (Partner)
3. GAL Teverina (Partner)

In fase di progettazione esecutiva è previsto un ampliamento del partenariato con altri GAL. Inoltre cercando il GAL nelle sinergie con altri territori rurali e altri GAL la possibilità di realizzare delle iniziative di respiro trasnazionale che consentano al territorio ed alla popolazione locale di accrescere ed estrinsecare le proprie potenzialità endogene, si opererà affinché in progetto assuma una valenza trasnazionale, inserendosi in iniziative di cooperazione e di scambio di Buone prassi già attivate, consentendo la realizzazione di ulteriori masse critiche in termini di risorse e partenariato.

Oltre ad inserire la cooperazione nella propria strategia di sviluppo (ai sensi dell'articolo 37 c.4 del Reg (CE) n. 1974/2006), il GAL intende, infine, capitalizzare quanto già realizzato nella precedente programmazione 2000/2006, ampliando ed ingegnerizzando una esperienza positiva di cooperazione.¹

Il presente Progetto è finalizzato a rafforzare lo sviluppo rurale integrato di qualità dei prodotti agricoli e turistici dell'area, in ottica di miglioramento e plurifunzionalità inserendosi pienamente nella strategia di sviluppo prevista dal PSL

Il progetto prevede la realizzazione di un'azione comune finalizzata alla qualificazione del territorio attraverso il rafforzamento e l'integrazione di specifici aspetti inerenti i temi prioritari di ciascun PSL (turismo rurale e sostenibile, qualità dell'offerta alimentare e territoriale, ecc.) dei GAL partner al fine di conseguire un allargamento extralocale dei "confini" di visibilità e fruibilità delle aree interessate.

Tale progetto è funzionale alle esigenze di soggetti pubblici e operatori privati impegnati nello sviluppo locale e prevede azioni atte a individuare e applicare metodologie, strumenti e competenze per sostenere lo sviluppo economico del territorio in ottica integrata.

L'idea portante del progetto di cooperazione è di porre le aree comunali al centro di un circolo virtuoso di sviluppo partecipato ed integrato che coinvolgerà via via operatori e utenti finali del territorio. Il punto di forza strategico del progetto è la messa a punto di specifici strumenti di governance e operativi, omogenei tra loro e orientati verso un miglioramento continuo del territorio per uno sviluppo economico sostenibile, incentrato su turismo, enogastronomia, servizi in ottica plurifunzionale.

Si prevede in particolare di attuare una strategia di miglioramento basata su **un'analisi integrata del territorio** costruita su specifici criteri che vanno dall'accoglienza all'accessibilità, dai fattori di attrazione turistica alla qualità dell'ambiente e della qualità della vita delle popolazioni residenti. L'analisi contemplerà una mappa di marchi e sistemi di qualità esistenti e attivi nell'area e il disegno di servizi e risorse rispondenti a requisiti di multifunzionalità e qualità.

¹-Ci si riferisce al progetto di cooperazione interterritoriale tra i Gal Aniene Tiburtino- Gal Tuscia Romana -Gal Versante Laziale Parco Nazionale Abruzzo denominato " *Piano di Marketing dei territori Leader del Lazo, attraverso la realizzazione di un Atlante georeferenziato e azioni di promozione del mercato di Roma e nazionale*", realizzato nell'ambito del Pic Leader Lazio Asse II

Un output centrale del progetto sarà la redazione di **Piani di miglioramento, sia singoli che trasversali**, che costituiranno un vero e proprio strumento di governance, indispensabile per lo sviluppo integrato e sostenibile del territorio. Essi costituiranno un piano di lettura trasversale delle criticità e opportunità dell'area e uno strumento a supporto della governance per enti e istituzioni per tutta la durata della nuova programmazione.

Un ulteriore risultato sarà l'individuazione di **"Comuni di eccellenza"** che diverranno un traino turistico per il territorio intero, per la costruzione di una strategia di marketing territoriale a rete. Un esempio di questo modello è quello di Bandiere Arancioni, marchio di qualità per le località dell'entroterra istituito nel 1998 e riconosciuto come Buona Pratica a livello internazionale.

E' opportuno dare attuazione al progetto di cooperazione quanto prima, in modo da fornire ai GAL elementi importanti per lo sviluppo di adeguati sistemi di governance, potenziare gli effetti sinergici tra Misure, ottimizzare la visibilità extra-locale dei territori. Infatti alcuni dei risultati degli interventi prioritariamente attivati nell'ambito del progetto di cooperazione, saranno funzionali alla migliore definizione delle specifiche tecniche e di obiettivo degli interventi da realizzare nell'ambito delle singole misure del PSL.

A rafforzare il raggiungimento degli obiettivi specifici del PSL nel complesso ed in particolare quelli individuati per il presente progetto, lo stesso prevede, già nella fase iniziale, l'attivazione di interventi dedicati a operatori economici privati per la creazione di un'offerta turistica rurale integrata, attraverso un'azione comune di marketing turistico dei territori rurali. L'obiettivo è quello di *concretizzare* i risultati e supportarne *l'autosostenibilità* ed il loro *consolidamento* nel medio e lungo periodo. Tale esperienza è stata già sperimentata con buon esito nella precedente programmazione da un partenariato di 23 GAL dei territori della Campania, della Sicilia e della Grecia nell'ambito di un progetto di cooperazione transnazionale denominato **Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità mediterranea** e nell'attuale programmazione anche nuovi GAL hanno manifestato interesse verso l'iniziativa. Il progetto è consistito, tra l'altro, nell'ideazione di un marchio grafico comune e di un sistema di qualità sviluppato attraverso un'intensa attività di animazione sui territori coinvolti, che ha portato a mettere in rete oltre 300 aziende sotto il marchio comune conseguendo una notevole massa critica. Il marchio e i suoi aderenti sono stati promozionati attraverso un portale web appositamente creato, una campagna di comunicazione multimedia, la diffusione di cataloghi, la realizzazione di eventi e educational per giornalisti e agenzie di viaggi.

Nell'attuale programmazione

- ✓ da un lato si potrà operare per la messa a livello dei nuovi territori: potranno essere forniti a nuovi GAL partner gli strumenti standard per la realizzazione degli specifici interventi locali di bilanciamento.
- ✓ Dall'altro lato si dovrà promuovere l'adesione al sistema di qualità a nuovi e sempre più numerosi operatori in un'ottica di turismo sostenibile. In tal senso il progetto *"Segnali di qualità per una ruralità multifunzionale"* apporterà ulteriori caratteristiche qualitative come ad esempio un modello per lo sviluppo dell'agricoltura plurifunzionale e sistemi di diffusione delle eccellenze dei territori attraverso software di navigazione multimediale.

Il progetto di cooperazione prevederà quindi, **oltre a quanto** già esposto, le seguenti attività:

► L'attivazione di pagine web per offrire una **visione integrata e unitaria** del territorio interGAL (*link di comuni, proloco, operatori locali etc; newsletter su eventi e offerte turistiche culturali o enogastronomiche legate al territorio, software e animazioni in forma, ad esempio, di tour virtuali, navigatore multimediale, ecc.*).

► La progettazione e realizzazione di un **sistema di segnaletica turistica comune, con identità grafica riconoscibile**, rispettosa dei vincoli normativi, paesaggistici ed ambientali

► La creazione di **Club di Prodotto** finalizzati a promuovere e a commercializzare il territorio presso target definiti, anche in ottica di plurifunzionalità. In tale ambito si prevede la predisposizione di pacchetti di offerta fortemente identificati con il territorio da mettere alla prova del mercato tramite la predisposizione di accordi con operatori economici locali

► Delle iniziative di **formazione/informazione** collegate:

- alla disseminazione dei risultati delle analisi e ai contenuti strategici dei piani di miglioramento, al trasferimento di competenze circa le metodologie di utilizzo dei risultati. Si tratta in questo caso di iniziative rivolte ad amministratori locali, programmatori e operatori dello sviluppo locale;
- alle modalità di creazione, consolidamento e sviluppo di un'immagine turistica unitaria, integrata e plurifunzionale del territorio. Si tratta in questo caso di iniziative rivolte a operatori turistici, con particolare ma non esclusivo riferimento agli operatori coinvolti nei club di prodotto;
- alla diffusione del modello di sviluppo di agricoltura multifunzionale con orientamento turistico e finalizzate ad introdurre i principi per la certificazione di azienda agricola multifunzionale. Si tratta di iniziative rivolte ad operatori economici e sociali locali, al fine di trasferire le necessarie competenze per ampliare l'offerta turistica a vantaggio di target/fasce deboli (disabili, anziani, ecc.).

► Le **azioni di comunicazione** mirata alla diffusione dei risultati di progetto (*immagine coordinata in termini di linea grafica, Ufficio stampa, Azioni di Web marketing, direct marketing, creazione pagine multi-lingue su social network finalizzati*).

Il progetto di cooperazione prevede un investimento di Euro 201.000,00 in termini di spesa pubblica totale.

8. Organizzazione della gestione del GAL e relativi costi

Il ruolo del GAL nella nuova programmazione richiede un'organizzazione accurata, in grado di dare attuazione al PSL in modo efficace ed efficiente. Lo svolgimento delle attività del GAL viene realizzato attraverso la struttura amministrativa e operativa.

La struttura organizzativa e funzionale del GAL permette lo svolgimento dei compiti previsti negli interventi nell'ambito del PSR per il Lazio 2007-2013, consistenti, per quanto riguarda la partecipazione al bando dell'Asse 4 Leader nella:

1. Costituzione del GAL
2. Funzionamento del GAL
3. Progettazione del PSL.
4. Sviluppo di attività di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione.
5. Gestione e diffusione delle informazioni sull'attuazione del PSL

In relazione all'intervento *"6. Attività formative per il personale del GAL"* previsto dal PSR Lazio il GAL Tuscia Romana prevede una struttura in grado di realizzare le attività attese.

La struttura organizzativa e gestionale

Di seguito si descrive l'articolazione della struttura con indicazione sintetica delle funzioni dei singoli componenti, fermo restando quanto indicato dal bando e dalla normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale.

L'organizzazione del GAL può essere individuata in due ambiti: uno a carattere di indirizzo per quanto riguarda le scelte strategiche, l'altro ambito, di tipo tecnico, per l'attuazione delle strategie

AREA DECISIONALE E DI GESTIONE

Tale area si adopera per:

- pianificare i lavori attraverso l'identificazione delle priorità
- organizzare il lavoro e le risorse, attraverso l'individuazione e la distribuzione di ruoli e responsabilità da attribuire alle singole risorse impegnate, predisponendo altresì modalità e mezzi di attuazione del piano di sviluppo cercando di ottimizzare le risorse disponibili
- adottare tempestivamente decisioni tecniche e strategiche e fare in modo che ad esse venga data rapida attuazione, nel rispetto della normativa e del regolamento interno del GAL
- coordinare operativamente la gestione quotidiana delle attività
- emanare procedure interne e regolamenti per garantire la trasparenza e l'efficienza nel funzionamento del GAL

L'Area Decisionale e di Gestione è composta da:

Consiglio di Amministrazione del GAL ⇒ **Presidente**, con funzioni di indirizzo e controllo. E' responsabile delle operazioni finanziate e delle misure di controllo interno, concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente.

Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture, dell'organizzazione della struttura operativa, della pianificazione e autorizzazione delle spese necessarie al funzionamento del GAL, della rendicontazione del progetto e della conservazione della documentazione. Ha il compito di predisporre gli atti di convocazione del CdA e dell'Assemblea dei Soci e gli atti amministrativi da sottoporre al CdA. E' sua la delicata funzione di emettere mandati di pagamento ed elenchi di liquidazione. Si avvale della collaborazione di personale amministrativo di supporto.

Direttore tecnico, responsabile della struttura operativa e interfaccia per gli aspetti tecnici fra CdA del GAL e i vari Servizi Regionali. Organizza e svolge l'attività di monitoraggio avvalendosi della struttura tecnico-amministrativa del GAL per acquisire dati su risultati e indicatori fisici realizzati, rilevando le criticità e proponendo eventuali correttivi; predispone le relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL; assiste, su richiesta del Presidente, alle riunioni degli organi del GAL, fornendo il supporto tecnico alle decisioni degli stessi; predispone i bandi in attuazione alle misure previste dal PSL, definisce le procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande. Si occupa dell'attivazione/attuazione dei progetti di cooperazione. Si avvale del supporto di consulenti tematici.

L' AREA DI ATTUAZIONE

L'Area di Attuazione è dedicata a dare operatività a tutte le azioni pianificate e coordinate dall'Area Decisionale e di Gestione. Essa è composta da:

Personale Amministrativo di supporto al RAF, si occupa della tenuta della contabilità e della gestione operativa dei rapporti amministrativi con terzi.

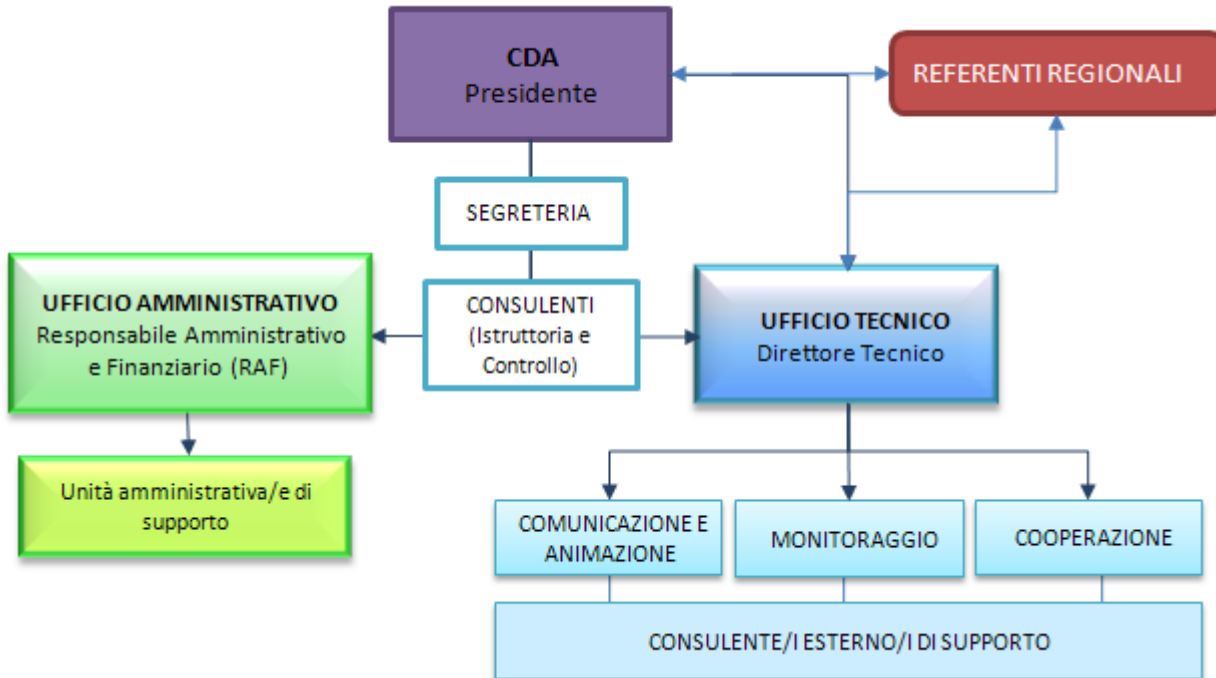
Segreteria: svolge attività di supporto al Direttore tecnico occupandosi della gestione dei servizi di protocollo; di segreteria; di supporto per la diffusione delle informazioni sul territorio relative alle azioni del PSL.

Consulenti esterni. Si tratta di esperti tematici e di settore. In particolare si prevede il ricorso a consulenti esterni:

- per la valutazione tecnico economica delle domande e dei controlli. Nello specifico, essi saranno incaricati di effettuare una verifica finanziaria e amministrativa, sia in fase istruttoria che in sede di avvenuta realizzazione dei progetti. Tale controllo deve svolgersi secondo una precisa metodologia tendente, in particolare, ad assicurare l'obiettività della verifica delle diverse pratiche e ad evidenziare eventuali punti di debolezza, rischi e criticità nella realizzazione delle diverse iniziative.
- a supporto di specifiche aree di attività quali ad esempio il monitoraggio, la comunicazione e animazione e l'ambito della cooperazione.

La struttura del GAL è illustrata nel seguente schema.

Organigramma del GAL Tuscia Romana



Sede del GAL, dotazioni ed attrezzature

La sede del GAL è in 00062 Bracciano (RM), in via di Valle Foresta n. 6

La struttura organizzativa del GAL ha il proprio ufficio operativo presso 00062 Bracciano (RM), in via di Valle Foresta n. 6. Si tratta di una struttura in affitto di proprietà del BIC Lazio. La sede è già arredata ma si prevede l'esigenza di acquistare mobili da ufficio (armadi) per poter tenere il materiale prodotto dalle attività del GAL. Si prevede inoltre l'acquisto di computer e stampanti.

Pianificazione dei costi di gestione del GAL

In particolare gli interventi previsti saranno i seguenti (con riferimento alle lettere della Misura 4.3):

- **Intervento 1- 2- 3** Attività connesse alla gestione dei GAL, comprendenti: la costituzione del GAL, progettazione del PSL; spese per il personale e per gli organi societari; consulenze specialistiche; spese correnti: costi di fifejussione, spese bancarie, utenze varie, materiali di consumo, ecc.; fitto sede, acquisto o noleggio arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici ; manutenzione ordinaria attrezzature e quant'altro necessario al regolare funzionamento della struttura partecipazione a seminari, convegni e workshop; altri interventi ritenuti ammissibili.
- **Intervento 4 - 5** interventi di acquisizione competenze e animazione sul territorio, successivi all'elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato comprendenti: realizzazione convegni, seminari e altre manifestazioni pubbliche; responsabili e addetti all'attuazione del PSL; consulenze specialistiche; noleggi attrezzature, locali e spazi; produzione e diffusione materiale divulgativo; realizzazione e aggiornamento sito

internet; pubblicizzazione bandi e iniziative; scambi di esperienze tra GAL); altri interventi ritenuti ammissibili.

Il relativo programma di spesa viene riepilogato per ciascuna tipologia di intervento

Piano finanziario della Misura 4.3

ASSI/ MISURE	AZIONI/ INTERVENTI	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA					ALTRI FONDI
			Totale pubblico	UE	Contributo nazionale			
				FEASR	Totale	Stato	Regione	
				1=(2+7)	2=(3+4)	3	4=(5+6)	
Misura 4.3	Gestione, animazione e acquisizione competenze	745.000,00	745.000,00	327.800,00	417.200,00	292.040,00	125.160,00	-
intervento 1	Costituzione del GAL	8.000,00	8.000,00	3.520,00	4.480,00	3.136,00	1.344,00	-
intervento 2	Funzionamento del GAL	500.000,00	500.000,00	220.000,00	280.000,00	196.000,00	84.000,00	-
intervento 3	Progettazione del PSL	17.000,00	17.000,00	7.480,00	9.520,00	6.664,00	2.856,00	-
intervento 4	Sviluppo di attività di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00	31.360,00	13.440,00	-
intervento 5	Gestione e diffusione delle informazioni sull'attuazione del PSL	140.000,00	140.000,00	61.600,00	78.400,00	54.880,00	23.520,00	-
intervento 6	Attività formative per il personale del GAL		-	-	-			-

9. Progetti preliminari pubblici e dei GAL

Il GAL mediante procedura ad evidenza pubblica di cui al bando del 2.10.2009 approvato dal CDA con delibera n. 6 del 1.10.2009, nel rispetto di quanto stabilito dai corrispondenti bandi del PSR Lazio 2007/2013, ha raccolto e selezionato i progetti preliminari pubblici inclusi nel PSL di cui si riporta l'elenco per misura / azione di intervento con indicazione del costo totale e della spesa pubblica totale:

BENEFICIARIO	MISURA AZIONE INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE
Comune di Oriolo Romano	313 - b) – Tip 3	Area di sosta	€ 8.781,00	€ 8.781,00
Comune di Oriolo Romano	313 - b) – Tip 1)	Strade di Tuscia	€ 91.705,80	€ 91.705,80
Comune di Oriolo Romano	313 - a) – Tip 2)	Strade di Tuscia (segnaletica)	€ 37.200,00	€ 37.200,00
Comune di Vejano	313 - b) – Tip 1)	Strade di Tuscia	€ 96.938,24	€ 96.938,24
Comune di Blera	313 - b) – Tip 1)	Strade di Tuscia	€ 96.938,24	€ 96.938,24
Comune di Villa San Giovanni in Tuscia	313 - b) – Tip 1)	Strade di Tuscia	€ 107.200,00	€ 107.200,00
Consorzio Lago di Bracciano	313 - b) – Tip 2 e 3)	Interventi integrati di ristrutturazione, informatizzazione, riqualificazione	€ 79.782,90	€ 79.782,90
Comune di Manziana	321 – a) – Tip 1) Int 5)	Manutenzione strade di ambiti rurali	€ 152.888,88	€ 137.600,00
Comune di Barbarano Romano	321 – "b) Tip 6)	Area Mercatale Protetta ed Attrezzata	€ 120.600,00	€ 120.600,00

Comune di Trevignano Romano	321 – a) Tip 1) Int 3) e 4)	Centro Polifunzionale	€ 144.858,45	€ 130.372,61
Comune di Bracciano	321 – a) Tip 1) Int 4)	Impariamo dagli asini	€ 92.293,33	€ 83.064,00
Consorzio Lago di Bracciano	321 – b) Tip 1) e 3)	Ristrutturazione, allestimento e dotazione multimediale dei locali di proprietà	€ 83.430,00	€ 83.430,00
Comune di Anguillara Sabazia	321 – a) Tip 1) Int 6)	Istituzione di servizio pubblico di accesso alle aree protette	€ 141.064,00	€ 126.957,60
Consorzio Stradale Obbligatorio Tre Confini	321 – a) Tip 1) Int 5)	Strade di Tuscia	€ 71.111,11	€ 64.000,00
Comune di Bracciano	322 – Tip. 1), 2) e 3)	Riqualificazione della viabilità, dell'arredo urbano	€ 383.864,57	€ 383.864,57
Comune di Canale Monterano	322 – Tip 1) e 2)	Sistemazione Piazza Santo Egidio a Montevirginio	€ 135.000,00	€ 135.000,00
Comune di Manziana	322 – Tip 1) e 2)	Riqualificazione del comparto edilizio frazione Quadroni	€ 86.850,00	€ 86.850,00
Comune di Allumiere	322 – Tip 1) e 2)	Riqualificazione dell'area esterna della frazione La Bianca	€ 132.300,00	€ 132.300,00
Comune di Trevignano Romano	323 –a) –Tip 1)	Piano di gestione ed assesto forestale	€ 6.422,03	€ 6.422,03
Università Agraria di Allumiere	323 –a) -Tip 1)	Pianificazione agro-silvo-pastorale	€ 182.764,85	€ 182.764,85

Università Agraria di Tolfa	323 –a) –Tip 1)	Pianificazione agro-silvo-pastorale	€ 186.482,40	€ 186.482,40
Comune di Tolfa	323 – a) – Tip 1)	Pianificazione agro-silvo-pastorale	€ 89.460,00	€ 89.460,00
Comune di Bassano Romano	323 –b) - Tip 3)	Recupero di Antichi Lavatoi	€ 116.424,00	€ 116.424,00
Università Agraria di Bassano Romano	323 – b) -Tip 2)	Restauro della chiesa di Santa Maria dei Monti	€ 90.000,00	€ 90.000,00

Sulla base dei progetti preliminari inclusi nel PSL gli Enti Pubblici presenteranno i progetti esecutivi ed immediatamente cantierabili al GAL che, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, delle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013 e del relativo bando / avviso pubblico regionale, procederà all'istruttoria complessiva ed alla comunicazione di approvazione e concessione del contributo.

10 PIANO FINANZIARIO

Asse Misure Azioni Interventi	Costo Totale	Spesa Pubblica					Altri Fondi
		Totale pubblico	UE	Contributo nazionale			
			FEASR	Totale	Stato	Regione	
	1	2	3=2*44%	4=(2*56%)	5=4*70%	6=4*30%	
Misura 4.1.3.311	2.085.000,00	772.500,00	339.900,00	432.600,00	302.820,00	129.780,00	1.312.500,00
Misura 4.1.3.313	1.738.546,18	1.128.546,18	496.560,32	631.985,86	442.390,10	189.595,76	610.000,00
Misura 4.1.3.321	2.456.317,79	1.571.096,21	691.282,33	879.813,88	615.869,71	263.944,16	885.221,58
Misura 4.1.3.322	738.014,40	738.014,40	324.726,34	413.288,06	289.301,64	123.986,42	-
Misura 4.1.3.323	703.082,72	703.082,72	309.356,40	393.726,32	275.608,43	118.117,90	-
Misura 4.1.3.331	140.000,00	140.000,00	61.600,00	78.400,00	54.880,00	23.520,00	-
Misura 4.2	300.000,00	201.000,00	88.440,00	112.560,00	78.792,00	33.768,00	99.000,00
4.3 int. 1 Costituzione Gal	8.000,00	8.000,00	3.520,00	4.480,00	3.136,00	1.344,00	-
4.3 int. 2 Funzionamento Gal	500.000,00	500.000,00	220.000,00	280.000,00	196.000,00	84.000,00	-
4.3 int. 3 Progettazione PSL	17.000,00	17.000,00	7.480,00	9.520,00	6.664,00	2.856,00	-
4.3 int. 4 Animazione	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00	31.360,00	13.440,00	-
4.3 int. 5 Diffusione informazione	140.000,00	140.000,00	61.600,00	78.400,00	54.880,00	23.520,00	-
4.3 int. 6 Formazione Personale	-	-	-	-	-	-	-
Totale 4.3	745.000,00	745.000,00	327.800,00	417.200,00	292.040,00	125.160,00	-
Totale Piano Finanziario	8.905.961,09	5.999.239,51	2.639.665,38	3.359.574,13	2.351.701,89	1.007.872,24	2.906.721,58

Spesa pubblica ripartita per annualità

Spesa pubblica	2010	2011	2012	2013	Totale
	1.499.809,87	1.499.809,87	1.499.809,87	1.499.809,88	5.999.239,51
	25%	25%	25%	25%	100,0%

10. Complementarietà e coordinamento con le misure finanziate dagli altri strumenti dell'Unione Europea nonché con altre politiche nazionali e regionali di interesse per il territorio

La qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale rappresentano l'area di intervento con le maggiori complementarietà e, di conseguenza, anche i maggiori rischi di sovrapposizione tra le politiche di sviluppo rurale e di coesione. Per questo motivo il PSN ha stabilito che, in questi ambiti, la definizione dei criteri di demarcazione deve essere formulata in modo coordinato e congiunto dai PSR e dai Programmi operativi FESR e FSE, in quanto non è individuabile un criterio da adottare in modo unilaterale.

Gli interventi finalizzati a incentivare la diversificazione verso attività non agricole, misura **311**, sono di competenza esclusiva del PSR/FEASR nella misura in cui siano realizzati da soggetti appartenenti alla famiglia agricola e legati necessariamente all'azienda agricola.

Per quanto riguarda l'incentivazione delle attività turistiche la misura **313** la demarcazione è assicurata dal massimale di investimento:

- per le operazioni di cui ai punti a) e c) è assicurata con l'intervento del FEASR nei progetti con un investimento fino ad Euro 150.000 e l'intervento del FESR per quelli oltre 150.000 Euro.
- Per gli interventi di cui al punto b) che ricadono nelle aree protette e in quelle limitrofe sono a carico del FEASR fino ad Euro 150.000 e a carico del FESR oltre Euro 150.000. Sempre gli interventi di cui al punto b) ma che ricadono fuori delle aree protette sono a carico del FEASR fino ad Euro 300.000 e a carico del FESR oltre Euro 300.000.

Per quanto riguarda gli interventi finalizzati alla creazione e al miglioramento di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, la misura **321** del PSR si applica tramite approccio LEADER o da parte dei partenariati pubblico-privati selezionati ai sensi della misura 341.

Lo sviluppo e il rinnovamento dei villaggi, attivato con la misura **322** del PSR, prevede il seguente criterio di demarcazione con il FESR:

- nelle aree protette gli interventi fino a 150.000 Euro sono a carico del FEASR e quelli oltre 150.000 Euro sono a carico del FESR
- fuori delle aree protette interviene solo il FEASR.

Gli interventi volti alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, attivati con la misura **323** del PSR saranno prioritariamente attuati tramite approccio LEADER o dai partenariati pubblico-privati selezionati ai sensi della misura 341: nelle aree protette gli interventi fino a 150.000 Euro sono a carico del FEASR e quelli oltre 150.000 Euro sono a carico del FESR mentre fuori delle aree protette interviene solo il FEASR.

Per quanto riguarda gli interventi immateriali, come la formazione e l'informazione attivate con la misura **331** e l'acquisizione di competenze e animazione attivata con la misura 341, questi sono rivolti agli operatori economici impegnati nei settori della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale e interessano, dunque, le aree in cui si applica l'Asse III. Detti interventi immateriali vengono attuati dal FEASR tramite l'approccio LEADER o tramite partenariati pubblico-privati selezionati ai sensi della misura **341**.

Quanto sopra in riferimento principalmente alle politiche regionali, per le quali si è prestataspecifica attenzione per la non sovrapposizione degli interventi attivati anche con il PSL (vedi anche Cap. 4.4) mentre per quanto riguarda il rapporto con altre politiche comunitarie, nazionali, di seguito si riporta una tabella riepilogativa.

POLITICHE COMUNITARIE	POLITICHE NAZIONALI
Le politiche comunitarie che vengono interessate sono quelle dei mercati agricoli e di coesione. In particolare, le possibilità di connessione sono presenti soprattutto nelle azioni infrastrutturali, nella realizzazione delle reti di telecomunicazione, nelle azioni di animazione economica delle aree in deficit di sviluppo, nelle azioni di sviluppo delle produzioni agricole di qualità, nelle azioni di sviluppo delle energie rinnovabili e nelle azioni di promozione del turismo rurale. In particolare gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale sostengono la necessità di sviluppare sinergie tra le politiche strutturali, le politiche dell'occupazione e lo sviluppo rurale, attraverso la complementarietà e coerenza delle azioni che saranno finanziate dai fondi strutturali: ○ FESR: che finanzia il POR 2007-2013 ○ FSE: che finanzia le azioni di formazione ○ FEP: il fondo della pesca con la nascita dei GAC (Gruppi di Azione Costiera) ○ FEASR: con il PSR Tra i diversi strumenti finanziari devono essere definiti chiaramente i "confini" di operatività, onde evitare che una medesima azione/iniziativa possa essere finanziata da programmi diversi. Il PSL quindi nella sua fase di attuazione si raccorderà con gli altri strumenti della programmazione (tra cui il coordinamento con eventuali GAC) Anche nell'ambito della Cooperazione Leader il GAL si raccorderà con l'obiettivo Cooperazione Europea, con la quale il GAL intende operare, al fine di "rispettare" le indicazioni degli OSC e più in generale la demarcazione tra fondi e azioni, secondo i medesimi criteri che verranno adottati per la programmazione locale	la connessione è relativa alle azioni di programmazione negoziata, soprattutto nella applicazione delle procedure che a tale sistema afferiscono e che costituiscono elemento di rilevante interesse metodologico. Le principali connessioni sono relative al Piano Strategico Nazionale (PSN), nonché alle politiche di settore relative alla promozione dei prodotti nazionali, alla promozione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, alla multifunzionalità dell'azienda agricola attraverso la piena applicazione dei contenuti dell'art. 2135 c.c., e al presa di coscienza delle linee programmatiche previste dal PSN, dal Piano d'Azione Nazionale per l'agricoltura biologica, dalle Intese Istituzionali di Programma

11. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSL

In qualità di soggetto che gestisce fondi pubblici il GAL Tuscia Romana attuerà diversi interventi, oltre quelli previsti dalla legge (Piano di informazione e pubblicità), per dare la necessaria informazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati alle possibilità offerte dal presente PSL.

L'art 76 del Regolamento CE n. 1698/2005 assegna agli Stati Membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio PSL, evidenziando il ruolo pubblico e il contributo della Comunità Europea, garantendo la trasparenza del sostegno comunitario.

Il Gal Tuscia Romana si propone quindi di predisporre un Piano di Comunicazione che, integrando quanto previsto dal sopra citato regolamento, permetta di far conoscere i propri interventi a favore del territorio ad un ampio target di riferimento.

La strategia di comunicazione si propone di dare la massima pubblicizzazione alle attività che realizzerà il GAL puntando soprattutto sull'obiettività, l'accessibilità, la chiarezza e la tempestività; questo perché un'efficace attività di comunicazione deriva da una strategia complessiva composta in modo armonico di obiettivi da conseguire, pubblico-target da raggiungere e strumenti da impiegare.

L'effettivo coinvolgimento degli operatori locali verrà attuato sia con metodologie innovative come la creazione dei tavoli di concertazione sia con l'impiego dell'informatizzazione e delle ITC previste nell'ambito della gestione organizzativa del GAL.

Per quanto riguarda la gestione del partenariato le modalità organizzative di gestione dell'Assemblea dei soci e dei Consigli di Amministrazione hanno dimostrato essere molto proficue durante la predisposizione del PSL, testimoniate da un continuo dialogo con i diversi soci nonché incontri presso le loro sedi che ha portato ad un elevato numero di presenze sia ad ogni assemblea che a tutti i Consigli di Amministrazione. Questo approccio sarà quindi mantenuto nell'attuazione del PSL, migliorandolo con la strumentazione informatica.

La sensibilizzazione e il coinvolgimento del partenariato e degli attori locali sarà integrata a livello di comunicazione e quindi andrà ad implementare la strategia di comunicazione, con ad esempio con un uso attivo del sito-portale del Gal che vedrà al suo interno una sezione specifica dedicata all'aspetto del dialogo-confronto con il territorio.

Tutto questo è perfettamente coerente con la struttura del Gal descritta al capitolo 8 che vede accanto alle figure operative, una presenza di professionisti che intervengono quindi a seconda delle necessità.

Dal punto di vista degli strumenti di comunicazione in senso stretto il Gal Tuscia Romana utilizzerà principalmente i seguenti mezzi:

- ufficio del GAL
- sito-portale e posta elettronica
- stampa e media locali
- depliant, convegni e seminari

Ovviamente tutte le attività realizzate nell'ambito del progetto di cooperazione rappresenteranno un effetto moltiplicatore e di supporto alla strategia di comunicazione che il GAL intende attivare nel complesso. Infatti il Presidente ed il gruppo a supporto del Direttore tecnico garantirà un continuo collegamento:

- Partecipazione a fiere e manifestazioni a livello nazionale ed europeo, in particolare attraverso i progetti di cooperazione.
- Collaborazione alle reti Leader europea, nazionale e regionale.

Tutte le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate in conformità a quanto previsto dal Reg. CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di targhe, cartelloni, loghi e diciture.

UFFICIO DEL GAL - La sede del GAL sarà il primo punto informativo per il territorio e il punto operativo dello stesso; esso sarà operativo dal lunedì al venerdì fornendo informazioni a tutti coloro che ne faranno richiesta. Esso svolgerà inoltre un'attività di coordinamento della comunicazione tramite i suoi soci, in modo da creare un'informazione "a rete" sul territorio della Tuscia Romana.	SITO PORTALE E POSTA ELETTRONICA Uno strumento fondamentale sarà il sito-portale del GAL e la posta elettronica per diffondere ad un ampio pubblico e a costi contenuti molte informazioni; sarà creata una newsletter periodica che sarà inviata a tutti coloro che si registreranno al portale o ne faranno richiesta. In questo modo si pensa di raggiungere un elevato numero di persone potenzialmente interessate alle attività del GAL, oltre che stimolare un dialogo-confronto con il territorio. Ai fini della divulgazione e della partecipazione diffusa, il GAL garantirà l'accesso alla documentazione ed alle informazioni disponibili mediante la loro pubblicazione sui siti internet dei Comuni interessati, del Comune sede del GAL, oltre che naturalmente sul proprio sito. Il GAL dispone inoltre di un proprio indirizzo e-mail: info@galtusciaromana.it che potrà essere utilizzato per l'invio di osservazioni e la richiesta di informazioni, al fine di consentire la partecipazione il più possibile allargata a tutti gli attori di sviluppo locale.
STAMPA E TELEVISIONI LOCALI Considerato il ruolo sempre più importante svolto dalla stampa e soprattutto dei media locali, questo strumento sarà particolarmente utilizzato dal Gal per far conoscere e promuovere le iniziative ad ampio raggio, come può essere l'uscita di alcuni bandi. Un ulteriore apporto alla pubblicità del PSL e dei suoi interventi potrà essere eventualmente dato dall'inserimento di note informative ed articoli sulla stampa specializzata sia nazionale che internazionale.	DEPLIANT, CONVEGNI E SEMINARI In occasione di particolari eventi, il GAL si propone di organizzare convegni e o seminari tematici che permettano di approfondire alcune iniziative che il GAL intende realizzare, in altre occasioni in cui il Gal non sarà soggetto promotore, si farà comunque carico di promuovere gli eventi presso i soci e il territorio. In occasione dell'uscita dei bandi, in modo da dare la massima informazione non solo sulle opportunità proposte ma anche sulle modalità di presentazione delle domande e la compilazione della relativa modulistica, il Gal si propone di realizzare incontri specifici con le singole categorie interessate.

12. Descrizione delle attività di partenariato svolte propedeuticamente alla presentazione del Piano di Sviluppo Locale

Ai fini dell'elaborazione della strategia di sviluppo del territorio della Tuscia Romana, e quindi della redazione del PSL, il GAL Tuscia Romana ha rilevato l'opportunità di selezionare quale tema prioritario il "TURISMO RURALE". Nell'ambito di tale tema prioritario, come identificato all'interno del PSR Lazio, sono state attivate 6 Misure ricadenti nell'Asse III, oltre gli interventi previsti nelle misure 4.2 e 4.3.

Le modalità e gli strumenti adottati per informare, coinvolgere le popolazioni locali e gli operatori sono state molteplici ed hanno interessato diversi livelli:

Partenariato del GAL con	Incontri sul territorio	Attività di sportello
- Assemblee dei Soci del GAL	- Incontri con Comuni	- Altri enti territoriali (non soci del GAL)
- Riunioni dei Soci del GAL	- incontri con categorie professionali	- Singoli operatori e cittadini
- Consigli di Amministrazione del GAL	- Altri Gal per il progetto di cooperazione	

La scelta degli interventi e l'individuazione dei fabbisogni e delle criticità specifiche è stata accompagnata da un percorso di consultazione partenariale che, attraverso l'organizzazione di diversi incontri tematici, ha messo in atto una strategia di sviluppo volta alla condivisione e alla consultazione partenariale. Inoltre nell'elaborazione della strategia il partenariato ha previsto la partecipazione delle parti sociali presenti, peraltro, nella compagine societaria del GAL.

Gli incontri, volti alla costruzione della strategia di sviluppo rurale e alla condivisione del tema prioritario scelto, hanno permesso la consultazione dei privati rispetto a particolari fabbisogni, criticità e interessi verso le misure attivabili, rilevata attraverso la predisposizione e compilazione di griglie di rilevanza, appositamente predisposte per la progettazione del PSL.

Infatti i tempi ristretti per la risposta al bando hanno reso necessaria un'attenta ottimizzazione degli strumenti e degli incontri sul territorio promossi.

Si sono svolti incontri per tutti i Comuni coinvolti nel GAL e per ciascuno di essi è stata registrata una presenza superiore alle 20 persone (vedi tab. sotto) Gli incontri hanno fatto emergere fabbisogni e criticità particolari di cui si è tenuto conto nell'individuazione delle misure da attivare e nella determinazione del peso ad esse attribuito.

La tipologia dei partecipanti è stata molto diversificata. Hanno partecipato liberi professionisti, piccoli artigiani, operatori di asili nido, associazioni dei consumatori, imprenditori agricoli, cooperative sociali, associazioni culturali, aziende agrituristiche, associazioni di imprese, associazioni sportive, musei civici, istituti di credito cooperativo, funzionari dei Comuni.

Gli interventi cui i privati si sono rivelati particolarmente interessati, anche mostrando la disponibilità a contribuire con risorse economiche proprie di rilevante entità, sono stati soprattutto i servizi alla persona (es. asili nido), la ristrutturazione di immobili (es. piccole strutture ricettive), l'informatizzazione e il miglioramento tecnologico delle aziende, l'acquisto di piccoli impianti per imprese artigianali, realizzazione di interventi per la diversificazione dell'attività in un'ottica di plurifunzionalità, ecc.

Grazie ai contributi del territorio si sono potuti definire gli interventi specifici facenti parte della strategia generale del PSL e soprattutto individuare in modo puntuale la relativa massa critica in termini di risorse finanziarie.

Ovviamente a tale attività è stata affiancata quella relativa alla predisposizione ed espletamento dei bandi per l'individuazione dei progetti preliminari di cui i beneficiari saranno enti pubblici, descritta al precedente capitolo 9.

Il 5 ottobre 2009 e il 14 novembre 2009 si sono tenuti presso la sede del Gal Tuscia Romana degli incontri per la pubblicizzazione del contenuto e la diffusione del materiale relativo al bando di selezione dei progetti preliminari dedicati agli enti pubblici e alle proposte di progettazione raccolte. Entrambi gli incontri hanno registrato una partecipazione superiore ai 20 soggetti, composta da rappresentanti dei Comuni e degli enti afferenti al Gal.

Quadro riassuntivo degli incontri sul territorio

Data	Comune	Totale Partecipanti	Tipologia di partecipanti
05/10/2009	Bracciano	21	enti pubblici
14/11/2009	Bracciano	21	enti pubblici
21/11/2009	Bracciano	20	istituti di credito, onlus, imprenditori agricoli e turistici, società cooperative, associazioni sportive, liberi professionisti
24/11/2009	Canale Monterano Manziana	21	associazioni culturali, imprenditori agricoli, liberi professionisti, commercianti, operatori di asili nido
24/11/2009	Trevignano Anguillara	23	associazioni sportive, ass. culturali, cooperative sociali, aziende agrituristiche, piccoli imprenditori
25/11/2009	Oriolo Bassano Romano Villa S. Giovanni Barbarano Romano	20	cooperative, imprenditori, enti locali, aziende agricole
25/11/2009	Allumiere Tolfa	25	cooperative, piccoli imprenditori, aziende turistiche e agricole
26/11/2009	Vejano Blera	20	piccoli imprenditori, artigiani